TIM
San Marino

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO *EX LEGGE 99/2013*

Parte Generale

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2022

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Cronologia delle revisioni

N° Versione	Data approvazione	Principali aggiornamenti
7.1	24/02/2022	Adeguamento impostazione complessiva del documento con nuove sezioni Parte Generale e Parte Speciale e allegati richiamati
		Adeguamento per recepimento delle modifiche introdotte dalla Legge 2 agosto 2019 n. 119 in materia di reati contro la Pubblica amministrazione

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Sommario

1 TIM San Marino: profili di attività e sistema di governance 7
1.1 Attività di indirizzo e coordinamento da parte di TIM 8
1.2 Il sistema di governance: principali aspetti 8
1.3 Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi 9

2 Il Codice Etico e di Condotta 10

3 La responsabilità amministrativa degli enti: cenni normativi 10
3.1 Esonero della responsabilità dell'ente 12
3.2 Le fattispecie di reato presupposto 13
3.2.1 I reati commessi all'estero 14

4 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 14
4.1 Finalità e struttura 14
4.2 Destinatari e ambito di applicazione 15
4.3 Approvazione, attuazione e aggiornamento del Modello L. 99/2013: ruoli e responsabilità 15

5 L'Organismo di Vigilanza 16
5.1.1 Composizione, nomina e permanenza in carica 16
5.1.2 Requisiti 17
5.1.3 Autonomia ed indipendenza 17
5.2 Revoca 17
5.3 Compiti 18
5.4 Reporting nei confronti dell'Organismo di Vigilanza 19
5.5 Reporting dell'Organismo di Vigilanza agli Organi Sociali 19
5.6 Whistleblowing 20

6 Approccio metodologico e principi di controllo 20
6.1 Premessa 20
6.2 Mappatura delle aree a rischio e dei controlli 21
6.2.1 Principi di controllo generali e procedure aziendali 22
6.3 Responsabilità organizzative e poteri 23
6.4 Gestione delle risorse finanziarie 24

7 Formazione e diffusione del Modello 25
7.1 Formazione 25
7.2 Informazione 26

8 Sistema Disciplinare 26
8.1 Premessa 26
8.2 Definizione e limiti della responsabilità disciplinare 27
8.3 Destinatari, loro doveri e condotte rilevanti 28
8.4 Principi generali relativi alle sanzioni 28
8.5 Condotte sanzionabili e misure nei confronti dei dipendenti: quadri, impiegati ed operai 29
8.6 Misure nei confronti di lavoratori subordinati con la qualifica di dirigenti 30
8.7 Misure nei confronti dei Consiglieri non legati alla Società da un rapporto di lavoro subordinato, dei Sindaci e membri dell'Organismo di Vigilanza 32
8.8 Misure nei confronti di Soggetti Terzi 33
8.9 Il procedimento di applicazione delle sanzioni 33
8.9.1 Il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti: quadri, impiegati ed operai 34

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

8.9.2 Il procedimento disciplinare nei confronti dei lavoratori subordinati con la qualifica di dirigenti 35
8.9.3 Il procedimento disciplinare nei confronti dei Consiglieri non legati alla Società da un rapporto di lavoro subordinato, Sindaci e membri dell'Organismo di Vigilanza 36
8.9.4 Il procedimento nei confronti di Soggetti Terzi 37

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

PARTE GENERALE

Definizioni

"TISM" o la "Società": TIM San Marino S.p.A.

"Amministratori" o "Consiglieri": membri del CdA di Telecom Italia San Marino

"Attività Sensibili": le attività nel cui ambito possono essere commessi i Reati o Misfatti L. 99/2013

"Amministratore Delegato": Amministratore Delegato di Telecom Italia San Marino

"Codice Etico": Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM adottato da Telecom Italia San Marino

"Collegio Sindacale": il Collegio Sindacale di Telecom Italia San Marino

"Consiglio di Amministrazione" o "CdA": Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia San Marino

"L. 99/2013": Legge n. 99/2013 sulla responsabilità della persona giuridica, normativa entrata in vigore il 14 agosto 2013

"Destinatari": tutti coloro che rivestono all'interno della Società funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione, i soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza dei primi e tutti i dipendenti (per tali intendendosi coloro che sono legati alla Società da un rapporto di lavoro subordinato o in regime di distacco), i membri degli Organi Sociali non già ricompresi nei precedenti soggetti, nonché tutti i terzi esterni alla Società (per tali intendendosi – a titolo esemplificativo, ma non esaustivo - i fornitori, gli agenti, i consulenti, i professionisti, i lavoratori autonomi o parasubordinati, i partner commerciali, incaricati della revisione e del controllo contabile o altri soggetti) che agiscono per conto della Società nell'ambito delle attività di cui al presente Modello L. 99/2013

"Gruppo TIM" o "Gruppo": TIM S.p.A. e le sue società controllate

"Associazione Nazionale Industria San Marino (ANIS)": "Linee Guida per la costruzione del modello organizzativo Decreto Delegato 96/2010" pubblicate da ANIS il 12/10/2010, come di volta in volta aggiornate

"Management": qualunque dipendente della Società che ha ruolo e responsabilità riconosciuti in Organigramma Societario

"Mappatura": l'attività di mappatura delle aree a rischio di commissione Reati L. 99/2013 e dei controlli indicata nel paragrafo 6.2 *"Mappatura delle aree a rischio e dei controlli"*

"Modello L. 99/2013": il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da Telecom Italia San Marino S.p.A. ai sensi del Decreto Legislativo n. L. 99/2013 e di cui fanno parte il Codice Etico e le relative procedure attuative

"Organismo di Vigilanza" o "OdV": organismo nominato dal CdA dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo che ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello L. 99/2013 e di curarne l'aggiornamento

"Organi Sociali": il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale

"Organigramma Societario": l'organigramma aziendale di tempo in tempo vigente

"Parte Generale": sezione del presente documento che descrive i contenuti del Modello L. 99/2013 indicati nel paragrafo 4.1 *"Finalità e struttura"*

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

"Parte Speciale": sezione del presente documento che descrive i contenuti del Modello L. 99/2013 indicati nel paragrafo 4.1 *"Finalità e struttura"*

"Processi Sensibili": i processi che regolano le Attività Sensibili

"Reati o Misfatti L. 99/2013": i reati indicati nel paragrafo 3.2 *"Le fattispecie di reato presupposto"* e descritti nel dettaglio nell'allegato 3 - Annesso tecnico normativo"

"Referente L. 99/2013": la figura nominata dal CdA avente il compito di supportare la Società nell'adozione del Modello L. 99/2013 e dei relativi adempimenti previsti

"Regolamento di Gruppo": documento approvato dal Consiglio di Amministrazione di TIM che definisce le regole relative all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di TIM S.p.A. nei confronti delle Società Controllate

"Sindaci": i membri del Collegio Sindacale di Telecom Italia San Marino

"Sistema di Gestione Anticorruzione" o "SGA": sistema di gestione per la prevenzione della corruzione adottato da TIM secondo lo standard ISO 37001, di cui è parte integrante la Policy Anticorruzione che definisce gli standard e le regole di comportamento da adottare per la prevenzione della corruzione all'interno del Gruppo, pubblicata sul sito internet della Società (www.telecomitalia.com)

"Sistema Disciplinare": definisce le sanzioni applicabili in caso di violazione del Modello L. 99/2013

"Società Controllata": si intende ogni società controllata, direttamente o indirettamente, da TIM

"Soggetti Apicali": i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale

"Soggetti Sottoposti": i soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di Soggetti Apicali

"Soggetti Terzi": i terzi esterni alla Società (per tali intendendosi – a titolo esemplificativo, ma non esaustivo - i fornitori, gli agenti, i consulenti, i professionisti, i lavoratori autonomi o parasubordinati, i partner commerciali, incaricati della revisione e del controllo contabile o altri soggetti) che agiscono per conto della Società nell'ambito delle attività disciplinate dal Modello L. 99/2013

"Stakeholder": ogni persona oppure organizzazione che può influenzare, essere influenzata, o percepire se stessa come influenzata da una decisione o da un'attività della Società (quali clienti, fornitori, partner, collaboratori a diverso titolo, nonché azionisti, investitori istituzionali)

"TIM": TIM S.p.A., società capogruppo del Gruppo TIM

"Vertice Aziendale": gli Amministratori provvisti di delega

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

1 TIM San Marino: profili di attività e sistema di governance

TIM San Marino fa parte al 100% del Gruppo TIM ed ha la sede principale nella Repubblica di San Marino. TIM San Marino è un'azienda nata nel 1992 ed è concessionaria di servizi di telecomunicazioni, nazionali ed internazionali, nella Repubblica di San Marino.

In particolare, la società offre nel territorio della Repubblica di San Marino servizi di telecomunicazioni, servizi di accesso ad internet e servizi a valore aggiunto attraverso l'uso di tecnologie innovative, puntando all'eccellenza nella qualità dei servizi e nella relazione con il Cliente.

TIM San Marino assolve inoltre il compito di rappresentare localmente la capogruppo TIM, sia nelle relazioni con il Cliente che nelle Relazioni Istituzionali, contribuendo in maniera significativa allo sviluppo del business e dell'economia locale.

La forte attività internazionale svolta negli ultimi anni da TIM San Marino a supporto dell'attività di Gruppo TIM ha permesso alla Società di sviluppare conoscenze e competenze su diversi mercati favorendo un atteggiamento proattivo volto a ricercare ed anticipare le esigenze dei Clienti.

TIM San Marino controlla la Società Telefonia Mobile Sammarinese al 51%.

I segmenti di mercato di riferimento della Società sono i seguenti:

- A favore degli utenti Sammarinesi, TIM San Marino offre servizi di accesso a Internet dal 1995 e servizi di telefonia dal 2012.
- TIM San Marino offre in outsourcing diversi servizi di piattaforma per la gestione di prodotti prepagati come Carte Telefoniche Internazionali, Carte Virtuali, Applicativi per Phone Center, Telefonia Mobile in Modalità Virtuale e altre Soluzioni di Comunicazione per Comunità Etniche. TIM San Marino è in grado di fornire ad un cliente una partizione della propria piattaforma di billing per i servizi prepagati, in modo che sia dedicata e visibile solo dal cliente stesso. Inoltre, attraverso la capacità di integrare i servizi di terminazione e di billing con i servizi di TIM e della rete dei partner, la società può offrire varie opzioni per gestire al meglio le specifiche esigenze di ogni cliente con soluzioni personalizzate e progettate ad hoc.

La Società, da statuto, ha per oggetto:

- l'installazione e l'esercizio di impianti ed attrezzature fissi e mobili, stazioni radioelettriche, reti dedicate e/o integrate per l'espletamento, la gestione e la commercializzazione dei servizi di comunicazioni e per lo svolgimento delle attività ad essi anche indirettamente connesse, comprese quelle di progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione, integrazione e commercializzazione di prodotti, servizi, reti e sistemi di telecomunicazioni, informatici ed elettronici, ed in genere di soluzioni ICT (Information Communication Technology) per l'utilizzatore finale;
- lo svolgimento di attività connesse o strumentali, ivi comprese le attività editoriali, pubblicitarie, informatiche, telematiche e multimediali ed in genere le attività commerciali, finanziarie, immobiliari, di ricerca, formazione e consulenza, ivi comprese le attività di rivendita di servizi telefonici fissi e mobili di altri operatori concessionari.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

L'assetto organizzativo di TIM San Marino, rappresentato nell'Organigramma Societario, è pubblicato sul portale intranet aziendale.

1.1 Attività di indirizzo e coordinamento da parte di TIM

Secondo quanto previsto dal Regolamento di Gruppo e ai sensi dell'art. 2497 c.c. italiano, TIM esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti di TIM San Marino anche mediante la promozione di omogenei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi.

TIM San Marino – nell'ambito della sua autonomia organizzativa e gestionale – si dota di un sistema di compliance finalizzato a garantire il rispetto delle leggi applicabili e i principi etici di generale accettazione ispirati a trasparenza, osservanza delle leggi, correttezza e lealtà, che informano l'attività del Gruppo.

In tale contesto TIM San Marino aderisce e dà attuazione al Codice Etico, si dota di un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi delle discipline sulla responsabilità anche penale delle persone giuridiche e delle società dei Paesi dove hanno sede od operano, nonché, e in ogni caso, di un idoneo sistema di controllo interno e gestione dei rischi, istituiscono idonei presidi per verificarne la concreta implementazione.

Il Modello 231 di TIM è da considerarsi quale linea guida di indirizzo a cui TIM San Marino si attiene nello strutturare il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo sulla base di quanto previsto dalla Legge 99/2013 vigente nella Repubblica di San Marino.

1.2 Il sistema di governance: principali aspetti

La Società adotta un sistema di governance di tipo tradizionale che prevede un organo con funzioni di amministrazione (Consiglio di Amministrazione) ed uno con funzioni di controllo (Collegio Sindacale).

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri.

La nomina del Consiglio di Amministrazione e la designazione del suo Presidente sono di competenza dell'Assemblea che ne fissa anche il relativo compenso.

L'Assemblea dei Soci, prima di procedere alla nomina degli amministratori, ne fissa il numero, che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione. Gli amministratori durano in carica per un periodo massimo di tre anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio si riunisce nella sede sociale o altrove, purchè nel territorio della Repubblica di San Marino o nel territorio della Repubblica Italiana, così come indicato nell'avviso di convocazione, tutte le volte che il Presidente o l'Amministratore Delegato lo giudichino necessario.

Le sedute sono comunque validamente costituite quando sono presenti tutti i consiglieri ed il Collegio Sindacale. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta degli amministratori presenti.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, quelli rimasti in carica devono immediatamente convocare l'Assemblea per provvedere alla loro sostituzione; se vengono a mancare tutti gli amministratori, l'Assemblea per la nomina dell'intero Consiglio deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

L'Organo Amministrativo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società.

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i suoi membri l'Amministratore Delegato, fissandone i poteri. Gli Organi Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle proprie funzioni. L'Assemblea potrà determinare un compenso annuale che, una volta fissato, rimarrà invariato fino a diversa deliberazione dell'Assemblea stessa.

Gli aspetti relativi alle modalità di nomina degli Amministratori, dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, del funzionamento (convocazioni, deliberazioni, rappresentanza della società), nonché le modalità di remunerazione degli stessi, sono disciplinate dalla legge e dallo Statuto della Società a cui si rinvia.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, verificandone l'astratta adeguatezza, efficacia e corretto funzionamento, in modo da far sì che i principali rischi aziendali possano essere correttamente identificati e gestiti nel tempo.

Per quanto attiene al Collegio Sindacale, questo viene eletto dall'Assemblea e si compone di due sindaci effettivi e un Presidente. Tali membri durano in carica per tre esercizi. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai sindaci effettivi spetta la retribuzione fissata dall'Assemblea ed il rimborso delle spese sostenute per ragioni dell'ufficio.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

I bilanci della Società sono soggetti a revisione legale da parte di revisore esterno.

1.3 Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi

TIM San Marino è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito anche "Sistema di Controllo Interno") che si articola ed opera secondo i principi ed i criteri definiti a livello di Gruppo TIM.

Esso è parte integrante del generale assetto organizzativo della Società e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle rispettive responsabilità.

In particolare, il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e con le norme vigenti.

Il Sistema di Controllo Interno è un processo finalizzato a perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, ritenuti fondamenti dell'agire d'impresa di TIM San Marino.

Tale processo, oggetto di continua verifica in ottica di progressivo miglioramento, è volto ad assicurare, in particolare, l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità delle informazioni contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

nonché la salvaguardia dell'integrità aziendale e degli asset dell'impresa, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Sistema di Controllo Interno è costituito, sulla base delle *leading practices* in materia, da 5 componenti interconnesse operanti ad ogni livello dell'organizzazione: (i) Ambiente di controllo, (ii) Valutazione dei rischi, (iii) Attività di controllo, (iv) Informazione e Comunicazione, (v) Monitoraggio, correlati con gli obiettivi che la Società persegue.

Tutte le componenti del Sistema di Controllo Interno devono operare insieme in modo integrato al fine di fornire una ragionevole sicurezza sul raggiungimento degli obiettivi.

2 Il Codice Etico e di Condotta

La Società adotta un Codice Etico e di Condotta (Codice Etico) quale componente fondante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo TIM, nel convincimento che l'etica nella conduzione degli affari rappresenta la fondamentale condizione del successo dell'impresa.

Il Codice Etico è periodicamente soggetto a verifica ed aggiornamento a livello di Gruppo TIM.

Il Codice Etico è disponibile sul portale intranet di Gruppo e sul sito della Società ed è integralmente richiamato dal presente Modello L.99/2013, di cui costituisce parte integrante (allegato 1).

Il rispetto del Codice Etico nell'espletamento delle proprie attribuzioni e responsabilità costituisce un dovere dei componenti degli Organi Sociali, del Management, dei prestatori di lavoro. Il rispetto del Codice Etico deve essere garantito anche dai collaboratori esterni e dai terzi in rapporti d'affari con TIM San Marino.

Le policy, le procedure, i regolamenti e le istruzioni operative sono volti ad assicurare che i valori del Codice Etico siano rispecchiati nei comportamenti della Società e di tutti i suoi destinatari.

La violazione dei principi e delle regole di condotta contenute nel Codice Etico comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie contenute nel Sistema Disciplinare previsto dal Modello L. 99/2013 (successivo paragrafo 8 *"Sistema Disciplinare"*).

3 La responsabilità amministrativa degli enti: cenni normativi

La normativa L.99/2013 non prevede un apposito Organismo di Vigilanza, né stabilisce i requisiti quali-quantitativi relativamente allo stesso. La Società ha comunque deciso di affidare al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo.

Tale scelta rispecchia quella fatta da altre Società del Gruppo TIM.

Il principio della "responsabilità da misfatto della persona giuridica" era stato introdotto dalla Legge 21 gennaio 2010 n. 6 che prevedeva un complesso ed innovativo sistema di responsabilità delle persone giuridiche conseguente alla commissione di misfatti consumati, tentati o mancati nel territorio della Repubblica di San Marino, cui conseguiva un sistema sanzionatorio che prevedeva pene pecuniarie, amministrative e interdittive, applicate dal giudice penale. Il susseguente Decreto Delegato 27 maggio 2010 n. 96 dettava, invece, le modalità di adozione, i principi generali e i criteri del modello organizzativo, nonché le funzioni e le caratteristiche della composizione dell'Organismo di Vigilanza, organo preposto alla verifica di idoneità del modello.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

La Legge 99/2013, che si applica a enti privati e pubblici che esercitano attività economica (e nei limiti della stessa) da cui sono esclusi lo Stato e gli altri enti pubblici che non esercitano attività economica e le autorità indipendenti, abroga la precedente normativa e introduce, inoltre, elementi innovativi. In particolare, non prevede più un elenco tassativo delle fattispecie per le quali possono configurarsi responsabilità a carico della persona giuridica, ma applica agli Enti tutte le disposizioni previste dalla Legge Penale.

Tale assetto normativo prevede la responsabilità della persona giuridica (art. 2 L. 99/2013):

a) per i reati dolosi commessi per il conto o comunque nell'interesse della stessa, da persona che aveva il potere di agire per la persona giuridica;

b) per i reati commessi[1] nello svolgimento dell'attività della persona giuridica se il reato è stato reso possibile da una lacuna organizzativa ascrivibile alla stessa, alla mancanza di sorveglianza o controllo, ovvero quando sia stato commesso su indicazione dei vertici organizzativi o della gestione della stessa.

Se il fatto è stato commesso nell'ambito di un'attività sottoposta alla direzione o controllo da parte di altra persona giuridica, la responsabilità ai sensi della legge si estende alla persona giuridica che esercita la direzione o il controllo; la responsabilità prevista a tale titolo permane in caso di trasformazione e fusione della persona giuridica, inoltre:

- la responsabilità della persona giuridica non esclude quella delle persone fisiche che hanno commesso il reato;
- la responsabilità della persona giuridica sussiste anche quando l'autore del reato non è stato identificato, non è imputabile o non è punibile;
- le persone giuridiche che hanno la sede principale nel territorio dello Stato rispondono anche in relazione ai reati commessi in tutto o in parte all'estero.

Con l'attuale normativa, l'adozione di un modello organizzativo non riveste più l'efficacia esimente generale che gli era riconosciuta dalla normativa previgente, ma solo attenuante della sanzione. L'art. 7 della legge stabilisce, infatti, che il giudice, nella commisurazione del trattamento sanzionatorio, tenga conto anche "dell'attività svolta per prevenire reati, anche attraverso l'adozione di modelli organizzativi". Il secondo comma aggiunge che la pena è diminuita sino alla metà se "dopo il fatto, è stato adottato e messo in pratica un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi".

Poiché diversamente da quanto previsto dalla norma precedente, la L. 99/2013, non prevede più un elenco definito di misfatti dalla cui commissione derivi la responsabilità della persona giuridica, ma considera applicabili - ai fini della responsabilità dell'Ente - tutti i reati previsti dalla Legge Penale in quanto compatibili (art. 4), è stato stabilito al fine della predisposizione del presente Modello Organizzativo, di prendere in considerazione solo quei reati che potenzialmente potrebbero essere commessi nell'ambito dell'esercizio di un'attività di business. Si evidenzia, però, che la responsabilità dell'Ente ai fini della normativa di San Marino rimane comunque presente anche per i misfatti non citati che, nel caso in cui venissero commessi, comporterebbero l'applicazione *in toto* della norma.

[1] Questa seconda ipotesi non è limitata ai soli reati "dolosi".

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Il Modello Organizzativo di San Marino si uniforma, inoltre, alle prescrizioni del Modello Organizzativo 231 di Gruppo con l'eccezione di specifici riferimenti a "reati-presupposto 231" previsti dalla legislazione italiana e non richiamati espressamente dalla normativa di San Marino.

Inoltre, il Modello Organizzativo è parte integrante dell'anticorruption compliance program di Gruppo e, per quanto applicabile, conforme alle prescrizioni delle normative internazionali anticorruzione quali il US Foreign Corrupt Practices Act (FCPA) e UK Bribery Act.

Secondo quanto previsto dalla L. 99/2013, le sanzioni applicabili all'Ente non possono essere inferiori al vantaggio conseguito ed inoltre:

1. La persona giuridica è condannata al pagamento di una sanzione pecuniaria amministrativa da 2.000,00 euro sino 100.000,00 euro;

2. All'affermazione della responsabilità a carico della persona giuridica, il giudice può applicare l'ulteriore sanzione amministrativa dell'interdizione da tre mesi ad un anno.

L'interdizione della persona giuridica comporta:

a) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi pubblici;

b) la revoca di agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi pubblici già concessi;

c) l'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione.

3. La persona giuridica risponde in solido con l'autore del reato del risarcimento del danno, del pagamento delle spese del procedimento, delle restituzioni e delle somme dovute dal condannato a titolo di confisca per equivalente.

4. Alle sanzioni della persona giuridica non si applica la sospensione condizionale della pena.

5. Il giudice ordina lo scioglimento delle persone giuridiche le quali siano state utilizzate esclusivamente o prevalentemente per la realizzazione di reati; il patrimonio che residua dalla liquidazione è confiscato.

Per i criteri di commisurazione delle sanzioni, oltre a quanto già evidenziato relativamente all'adozione del Modello Organizzativo, è previsto che le stesse possano essere diminuite fino alla metà, in caso ricorra una delle seguenti circostanze:

a) l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e la persona giuridica non ne ha tratto profitto o ha tratto un profitto insignificante;

b) l'autore del reato ha agito in consapevole violazione di specifiche disposizioni ricevute;

c) dopo il fatto la persona giuridica ha risarcito integralmente il danno e si è adoperata in modo efficace per eliminare le conseguenze del reato.

Alla persona giuridica si applicano, infine, le disposizioni relative alla confisca previste dalla legge penale.

3.1 Esonero della responsabilità dell'ente

Come anticipato, per la Legge 99/2013, l'adozione di un modello organizzativo non riveste un'efficacia esimente generale ma solo attenuante della sanzione. L'art. 7 della legge stabilisce, infatti, che il giudice, nella commisurazione del trattamento sanzionatorio, tenga conto anche "dell'attività svolta per prevenire

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

reati, anche attraverso l'adozione di modelli organizzativi". Il secondo comma aggiunge che la pena è diminuita sino alla metà se "dopo il fatto, è stato adottato e messo in pratica un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi".

L'adozione di un Modello Organizzativo può, invece, svolgere una efficacia esimente per le sole ipotesi previste dall'art. 2 comma 1 lett. b) L. 99/2013, ovvero nei casi di reati dolosi o colposi commessi nello svolgimento dell'attività della persona giuridica.

3.2 Le fattispecie di reato presupposto[2]

Nel definire il Modello Organizzativo finalizzato a dotare la Società di un valido strumento atto alla prevenzione di attività non lecite, come sopra evidenziato, sono stati presi in esame quei reati previsti dalle Leggi della Repubblica di San Marino (di seguito anche citati come misfatti, delitti e contravvenzioni) che potrebbero essere potenzialmente commessi nell'esercizio dell'attività di business e comportare, di conseguenza, una responsabilità della persona giuridica.

L'ambito applicativo della L.99/2013, alla data di approvazione del presente Modello Organizzativo, ricomprende i seguenti reati:

- Corruzione (nei confronti del pubblico ufficiale), Istigazione alla corruzione, Accettazione di utilità (tutti questi misfatti sono da intendersi anche nei confronti di funzionari di Stati esteri e di funzionari di organizzazioni pubbliche internazionali)[3]
- Truffa, turbativa degli incanti pubblici, frode nei contratti di fornitura, frode nell'esecuzione dei contratti
- Reati informatici[4]
- Reati contro la proprietà industriale (brevetti/marchi) e intellettuale (diritto d'autore)
- Riciclaggio/autoriciclaggio[5], ricettazione e fabbricazione, contrabbando di beni in frode all'erario
- Reati relativi alla violazione di norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
- Reati relativi alla violazione delle norme a salvaguardia dell'ambiente
- Reati contro la personalità individuale/pedopornografia
- Impiego di cittadini terzi con permesso di soggiorno irregolare
- Reati della criminalità organizzata e transnazionali
- Abuso di informazioni privilegiate e aggiotaggio
- Reati Societari
- Reati fiscali

---

[2] Art. 20 c.p.
Specie
I reati si distinguono in misfatti, delitti e contravvenzioni, secondo l'espressa previsione legislativa.
Art. 21 c.p.
Misfatti, delitti e contravvenzioni
I misfatti sono punibili solo se commessi con dolo.
I delitti sono punibili per colpa.
Le contravvenzioni sono punibili a titolo di dolo o di colpa.

[3] Qualora negli schemi di controllo venga richiamato il reato di "**corruzione**" questo deve intendersi anche con riferimento ai reati di Istigazione alla corruzione, accettazione di utilità nonché anche nei confronti di funzionari di Stati esteri e di funzionari di organizzazioni pubbliche internazionali, nonché alla **corruzione tra privati**.

[4] La Legge 23 agosto 2016 n.114 (Disciplina dei reati informatici) ha introdotto alcune modifiche al codice penale in materia di crimini informatici.

[5] Il reato di autoriciclaggio è stato introdotto dalla Legge 29 luglio 2013 n.100, il cui art. 5 ha modificato l'art. 199 bis del codice penale, ampliando l'originaria fattispecie di riciclaggio.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- Inosservanza di ordine legittimo dell'Autorità
- Condotta irregolare recidivante del datore lavoro[6]

Reati transnazionali: La Repubblica di San Marino ha ratificato la Convenzione ONU contro la criminalità organizzata transnazionale ed i relativi protocolli addizionali con DECRETO CONSILIARE 22 giugno 2010 n.107. Non sono tuttavia presenti norme specificamente attuative del dettato della Convenzione; occorre, pertanto, fare riferimento alle norme già presenti nell'ordinamento, o introdotte successivamente in via generale. Pertanto, artt. 287 e 287 bis per quanto attiene all'associazione per delinquere ed all'associazione per delinquere di tipo mafioso, art. 199 bis per il riciclaggio, artt. 360 (attentato alla libertà di testimoni, periti, interpreti) e art. 362 (favoreggiamento) per i reati di intralcio alla giustizia, art. 388 c.p. per il contrabbando.

Si precisa che la responsabilità amministrativa dell'ente per corruzione, istigazione alla corruzione, accettazione di utilità è da ricondurre sempre anche a misfatti commessi nei confronti di pubblico ufficiale e pubblico impiegato, nonché nei confronti di funzionari di Stati esteri o di organizzazioni pubbliche internazionali e alla corruzione tra privati nei limiti di quanto previsto dalla normativa internazionale applicabile.

Si rimanda, inoltre, all'"Allegato n. 3 – Annesso tecnico normativo" per la trattazione dettagliata delle singole fattispecie di misfatto.

3.2.1 I reati commessi all'estero

L'art. 4 comma 4 della Legge 99/2013 prevede la responsabilità della persona giuridica avente sede principale nel territorio della Repubblica di San Marino, anche in relazione ai reati commessi in tutto o in parte all'estero.

Il codice penale vigente nella Repubblica di San Marino con previsione generale stabilisce che, qualora il reato sia commesso all'estero, non si procede nella Repubblica di San Marino se il prevenuto sia processato e assolto all'estero, ovvero se, qualora condannato, abbia scontato all'estero la pena prevista.

4 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

4.1 Finalità e struttura

Il presente Modello L. 99/2013 si propone le seguenti finalità:

- prevenire e ragionevolmente limitare i rischi connessi all'attività aziendale, con particolare riguardo ad eventuali condotte illecite che possono comportare una responsabilità della Società e l'irrogazione di sanzioni nei confronti della stessa;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza che l'eventuale commissione di comportamenti illeciti può comportare l'applicazione di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti, ma anche nei confronti della Società;
- confermare l'impegno della Società nel contrastare comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto gli stessi, oltre a porsi in contrasto con le leggi vigenti, sono comunque contrari ai principi etici cui la Società si attiene;

[6] Ex art. 22 del Decreto 156/2011, titolo IV 'Nuove norme sul contrasto al lavoro sommerso e irregolare'.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- sensibilizzare i dipendenti della Società e i Soggetti Terzi, affinché nell'espletamento delle proprie attività, adottino comportamenti conformi al Modello L. 99/2013, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati.

Il Modello L. 99/2013 si compone delle seguenti parti:

- la **Parte Generale**, che descrive la Società e il sistema di governance, richiama il Codice Etico e riporta i contenuti e gli impatti della Legge 99/2013, le caratteristiche generali del Modello L. 99/2013, le sue modalità di adozione, aggiornamento e applicazione, i compiti dell'Organismo di Vigilanza, il Sistema Disciplinare, nonché le attività di formazione e informazione;

- la **Parte Speciale**, che descrive nel dettaglio, con riferimento agli specifici Processi Sensibili e alle tipologie di reato ad essi associabili, la mappa delle Attività Sensibili, nonché il sistema dei controlli posti a presidio e tutela di tali attività;

- Allegati, che comprendono: a) **Codice Etico e di Condotta** (allegato 1) b) **Associazione processi-procedure-responsabilità** (allegato 2), matrice per famiglia di Reato/Misfatto L. 99/2013 che mette in correlazione ciascun processo con le Attività Sensibili, i reati associabili e gli strumenti normativi aziendali che lo governano (policy, procedure, istruzioni operative), indicando per ciascun processo i soggetti coinvolti e le relative responsabilità (secondo la rappresentazione *Responsible, Accountable, Consulted, Informed* o RACI ove adottata); c) **Annesso tecnico normativo** (allegato 3), che contiene il dettaglio di tutti i reati previsti dalla Legge 99/2013. Le informazioni di cui agli allegati sono oggetto di costante aggiornamento.

Il Modello L. 99/2013 è parte integrante del complessivo Sistema di Controllo Interno della Società e risulta definito in ottica "*cross compliance*" tenendo conto dell'adozione di specifici modelli di controllo sviluppati dalla Società. La Società inoltre è soggetta all'implementazione, per quanto richiamabile, del Sistema di Gestione Anticorruzione di TIM.

4.2 Destinatari e ambito di applicazione

Il Modello L. 99/2013 è adottato da TIM San Marino e si applica alla Società e ai Destinatari.

4.3 Approvazione, attuazione e aggiornamento del Modello L. 99/2013: ruoli e responsabilità

La Parte Generale e la Parte Speciale del Modello L. 99/2013 sono adottati dal CdA di TIM San Marino mediante apposita delibera, sentito il parere dell'Organismo di Vigilanza. Il Codice Etico è adottato con delibera del CdA della Società, mentre le procedure attuative del Modello L. 99/2013 sono adottate secondo quanto previsto da specifica procedura ("Definizione e Formalizzazione di Policy, Procedure ed Istruzioni Operative di Gruppo").

Il Modello L. 99/2013 è uno strumento dinamico, che incide sull'operatività aziendale e che a sua volta deve essere verificato e aggiornato alla luce dei riscontri applicativi, così come dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e delle eventuali modifiche intervenute nell'organizzazione aziendale.

L'Organismo di Vigilanza cura l'aggiornamento del Modello L. 99/2013 sottoponendo al Consiglio di Amministrazione le modifiche e/o integrazioni che si rendano necessari alla luce di variazioni normative, organizzative o all'esito della concreta attuazione del Modello L. 99/2013. A tal fine l'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto della Direzione Compliance di TIM la quale, a sua volta, si coordina con il Referente L.99/2013 della Società.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

5 L'Organismo di Vigilanza

La normativa L.99/2013, come anticipato, non prevede un apposito Organismo di Vigilanza, né stabilisce i requisiti quali-quantitativi indicati nel precedente Decreto Delegato 96/2010 relativamente allo stesso. La Società ha comunque deciso di affidare al Collegio Sindacale le funzioni dell'ex-Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo.

Tale scelta, come detto, rispecchia quella fatta da altre Società del Gruppo TIM.

L'istituzione di un apposito organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo prevede che gli sia affidato specificamente il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del modello nonché quello di curarne l'aggiornamento.

In assenza di indicazioni specifiche nella Legge 99/2013 circa la composizione dell'organismo di vigilanza, i relativi requisiti sono stati individuati dalla giurisprudenza, dalla dottrina e dalle Linee Guida di Confindustria e possono essere così identificati:

- **Professionalità:** il complesso di competenze di cui l'organismo di vigilanza deve essere dotato per poter svolgere efficacemente la propria attività, consistente in specifiche conoscenze in ambito giuridico, economico, delle tecniche di analisi e di valutazione dei rischi;
- **Autonomia ed Indipendenza:** la libertà di iniziativa e l'assenza di qualsivoglia forma di interferenza o condizionamento che provenga dall'interno o dall'esterno dell'ente, avendo anche riguardo alla disponibilità delle risorse necessarie all'effettivo ed efficace svolgimento dell'incarico;
- **Onorabilità:** l'assenza di circostanze che possano minare o condizionare l'integrità dei membri dell'organismo di vigilanza compromettendone l'indipendenza e affidabilità;
- **Continuità di azione:** la costante e continuativa attività di controllo e verifica sull'attuazione del Modello L. 99/2013 in modo da garantirne la reale efficacia.

5.1.1 Composizione, nomina e permanenza in carica

TIM San Marino, come anticipato, ha previsto l'attribuzione al Collegio Sindacale dei compiti di Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione di TIM San Marino S.p.A. pertanto, ha deliberato l'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, in tale sede e, successivamente con regolare periodicità, provvede a verificare la sussistenza ed il mantenimento dei requisiti di indipendenza, autonomia, onorabilità e professionalità dei membri dell'OdV di cui al successivo par. 5.1.2.

In sede di nomina, i componenti del Collegio Sindacale si impegnano a svolgere le funzioni di OdV loro attribuite garantendo la necessaria continuità di azione, l'osservanza del Modello L. 99/2013, nonché a comunicare tempestivamente agli altri membri dell'OdV e al Presidente del CdA qualsiasi eventuale variazione in ordine al possesso dei requisiti di onorabilità, indipendenza e autonomia di seguito richiamati. La figura di Presidente dell'OdV coincide con quella di Presidente del Collegio Sindacale.

La durata in carica dei membri dell'OdV coincide con quella dei membri del Collegio Sindacale.

Per le modalità di tenuta e verbalizzazione delle riunioni trova applicazione la disciplina prevista per il Collegio Sindacale.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

5.1.2 Requisiti

Per quanto riguarda i requisiti soggettivi di eleggibilità, i requisiti di professionalità e di indipendenza si rinvia a quanto previsto dalla normativa esterna ed interna vigente per il Collegio Sindacale. Il venir meno di uno di tali requisiti costituisce o può costituire motivo di ineleggibilità, decadenza o revoca ai sensi della disciplina di legge applicabile per i membri di Collegio Sindacale di società per azioni e dello statuto sociale.

5.1.3 Autonomia ed indipendenza

L'OdV dispone di autonomi poteri di iniziativa e di controllo nell'ambito della Società, tali da consentire l'efficace espletamento dei compiti previsti nel Modello L. 99/2013.

L'autonomia e l'indipendenza, delle quali l'OdV deve disporre, sono assicurate anche dalla collocazione, indipendente da qualsiasi funzione aziendale e dal Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale all'interno dell'assetto di governance di TIM San Marino, dal possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità dei membri del Collegio Sindacale, nonché dal fatto che le attività poste in essere dall'OdV non sono sindacate da alcun altro organo della Società o funzione aziendale, fatto salvo il potere-dovere del CdA di vigilare sull'adeguatezza dell'intervento posto in essere dall'OdV, al fine di garantire l'efficace adozione e attuazione del Modello L. 99/2013.

L'OdV dispone di autonomi poteri di spesa. Inoltre all'OdV non competono poteri di gestione o poteri decisionali relativi allo svolgimento delle attività della Società, né poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori.

I membri dell'OdV, nell'esercizio delle proprie funzioni, non devono trovarsi in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con TIM San Marino derivanti da qualsivoglia ragione di natura personale, familiare o professionale. Nel caso dette situazioni emergano, il componente interessato è tenuto ad informare immediatamente gli altri membri dell'OdV, astenendosi dal partecipare alla discussione.

Ove necessario, l'OdV può avvalersi dell'ausilio e del supporto di consulenti esterni, fermo restando che l'OdV risulta responsabile in via esclusiva della vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello L. 99/2013.

5.2 Revoca

La revoca dei membri dell'OdV è consentita solo per giusta causa, nelle circostanze e con le modalità previste per i membri del Collegio Sindacale.

Al fine di garantire la necessaria continuità e stabilità nell'esercizio delle funzioni dell'OdV attribuite al Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può valutare l'attribuzione di tali funzioni ad un soggetto diverso dal Collegio Sindacale soltanto in occasione dell'ordinario rinnovo triennale del Collegio Sindacale, salvo il caso di revoca delle funzioni per giusta causa.

Costituisce, in ogni caso, giusta causa di revoca delle funzioni di OdV attribuite al Collegio Sindacale:

- l'accertamento di un grave inadempimento da parte dell'Organismo di Vigilanza nello svolgimento dei propri compiti;

- una sentenza di condanna della Società, ancorché non passata in giudicato, ovvero di applicazione della pena su richiesta (patteggiamento), per uno dei reati previsti dalla Legge 99/2013 ove risulti dagli atti – anche in via incidentale - l'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

5.3 Compiti

L'OdV svolge sul piano generale i seguenti compiti:

- vigila sull'effettività del Modello L. 99/2013 e sulla diffusione all'interno della Società della conoscenza, della comprensione e dell'osservanza del Modello L. 99/2013, anche attraverso verifiche in merito alle forme e alle modalità di svolgimento delle attività formative;
- verifica nel tempo l'adeguatezza del Modello L. 99/2013, valutando la concreta idoneità a prevenire il verificarsi dei reati previsti dalla Legge 99/2013 e dai successivi provvedimenti che ne modifichino il campo di applicazione;
- monitora e promuove l'aggiornamento del Modello L. 99/2013, al fine di adeguarlo al quadro normativo di riferimento, alle modifiche della struttura organizzativa aziendale e ogni qual volta lo ritenga comunque opportuno, soprattutto là dove a seguito dell'attività di vigilanza si siano rilevate significative violazioni delle prescrizioni del Modello L. 99/2013;
- trasmette alle funzioni preposte gli esiti dell'istruttoria svolta relativamente alla inosservanza o infrazione del Modello L. 99/2013 per l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari ai sensi del successivo paragrafo 8 *"Sistema Disciplinare"*;
- verifica l'effettiva attuazione del Modello L. 99/2013, in particolare attraverso la programmazione di un piano di controlli, nonché lo svolgimento di specifiche verifiche (c.d. interventi di audit spot).

Lo svolgimento dei compiti da parte dell'OdV avviene in modo da garantire un'operatività costante e continuativa nel tempo.

A tal fine, l'OdV si dota di proprie regole di funzionamento attraverso l'adozione di un apposito regolamento interno.

L'OdV garantisce la tracciabilità e la conservazione della documentazione prodotta e acquisita nell'ambito dell'espletamento dei propri compiti (verbali, relazioni, informative, *report*, flussi informativi, etc.) secondo le modalità previste nel citato regolamento interno.

Al fine di consentire lo svolgimento dei compiti sopra descritti, l'OdV:

- predispone un piano annuale dei controlli nell'ambito delle strutture e funzioni della Società, ferma restando la possibilità di effettuare controlli a sorpresa;
- ha libero accesso agli atti della Società;
- interagisce con il Consiglio di Amministrazione della Società, con il Referente nominato direttamente dal CdA e con le funzioni aziendali per quanto ritenuto funzionale all'attività di vigilanza e, a tal fine, può richiedere, in caso di necessità, l'audizione diretta dei dipendenti e degli Amministratori;
- intrattiene interlocuzioni periodiche con la società di revisione *ed il* Responsabile *Amministrazione Finanza e Controllo (AFC)*;
- si coordina con la Direzione *Compliance* di TIM per gli aspetti di rispettiva competenza.

In particolare, la Direzione *Compliance* di TIM, a sua volta avvalendosi del Referente L. 99/2013, oltre allo svolgimento delle attività già richiamate nel presente Modello L. 99/2013, supporta l'OdV con riferimento a: aggiornamento del Modello L. 99/2013 e monitoraggio dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale in

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

materia di responsabilità degli enti; attività di *risk assessment;* definizione del piano annuale dei controlli ed effettuazione delle verifiche ivi previste; monitoraggio sui flussi informativi ordinari come più oltre richiamati (cfr successivo paragrafo 5.4 *Reporting nei confronti dell'Organismo di Vigilanza*); comunicazione e formazione[7].

5.4 Reporting nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Nell'ambito dell'adozione del Modello L. 99/2013 si prevede opportuna informativa nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello L. 99/2013 stesso.

Un flusso informativo strutturato è concepito quale strumento necessario per garantire da parte dell'OdV l'attività di vigilanza sull'efficacia ed adeguatezza nonché sull'osservanza del Modello L. 99/2013 e per l'eventuale accertamento a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi della commissione di un reato.

In particolare, devono essere tempestivamente trasmessi all'OdV da parte dei Destinatari del Modello L. 99/2013 le informazioni concernenti:

- ogni violazione, anche potenziale, del Modello L. 99/2013 e ogni altro aspetto potenzialmente rilevante ai fini dell'applicazione della Legge 99/2013;
- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine nei confronti dei Destinatari per i Reati/Misfatti L. 99/2013, nonché provvedimenti e/o notizie provenienti da altre Autorità che possano assumere rilievo a tal fine;
- eventi e atti da cui emerga il rischio di lesioni all'integrità dei lavoratori e ogni altro aspetto in tema di misure antinfortunistiche e di salute e igiene sul lavoro nonché in materia ambientale potenzialmente rilevanti ai fini della Legge 99/2013.

Sono inoltre previsti flussi informativi di natura ordinaria, con periodicità trimestrale, verso l'OdV disciplinati da linea guida aziendale richiamata nella Parte Speciale del Modello L. 99/2013.

È altresì prevista attività di *reporting* nei confronti dell'OdV da parte del Referente L. 99/2013 e della Direzione *Compliance di TIM* per gli ambiti di rispettiva competenza sopra riportati.

In questo ambito, l'OdV è informato relativamente al sistema delle deleghe e procure aziendali e all'Organigramma Societario come di volta in volta aggiornati.

Per quanto attiene ai flussi informativi relativi all'applicazione del Sistema Disciplinare si rimanda al successivo paragrafo 8 *"Sistema Disciplinare"*.

5.5 Reporting dell'Organismo di Vigilanza agli Organi Sociali

L'OdV riferisce al Consiglio di Amministrazione con apposita relazione semestrale, in merito all'esito delle attività di vigilanza svolte nel corso del periodo, con particolare riferimento al monitoraggio dell'attuazione del Modello L. 99/2013 ed alle eventuali innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

[7] Cfr paragrafi: *4.3 Approvazione, attuazione e aggiornamento del Modello L. 99/2013: ruoli e responsabilità*; *6.2 Mappatura delle aree a rischio e dei controlli*; *7.1 Formazione*

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

La relazione semestrale avrà altresì ad oggetto le eventuali criticità emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni alla Società, che possano comportare violazioni delle prescrizioni del Modello L. 99/2013 e gli interventi correttivi e migliorativi del Modello L. 99/2013 proposti ed il loro stato di attuazione.

In caso di grave violazione del Modello L. 99/2013 o di rilevate carenze organizzative o procedurali idonee a determinare il concreto pericolo di commissione di reati rilevanti ai fini della Legge 99/2013, l'OdV informa tempestivamente il CdA, previa informativa al Presidente del CdA e all'Amministratore Delegato**.**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato potranno in ogni momento presentare richiesta di convocazione dell'OdV, al fine di riferire in merito al funzionamento del Modello L. 99/2013 e a situazioni specifiche direttamente e indirettamente inerenti all'applicazione del Modello L. 99/2013 e/o all'attuazione dello stesso.

5.6 Whistleblowing

Nella Repubblica di San Marino non è prevista una specifica disciplina in materia di whistleblowing.

TIM San Marino S.p.A. si adegua, in ogni caso, alla disciplina prevista a livello di Gruppo TIM ("Procedura *Whistleblowing*") che disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni inviate o trasmesse, anche in forma anonima, da parte dei Destinatari.

La Procedura *Whistleblowing*:

- prevede canali di segnalazione – di cui uno almeno informatico - che consentono di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi della Legge 99/2013 stessa, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del presente Modello L. 99/2013;
- garantisce, in ogni fase, la riservatezza del contenuto della segnalazione (incluse le informazioni su eventuali segnalati) e dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge;
- assicura la tutela del segnalante in buona fede, nonché quella del segnalato in relazione alle segnalazioni che, all'esito delle analisi, si rivelino infondate ed effettuate al solo scopo di nuocere al segnalato stesso o per dolo o colpa grave;
- vieta il compimento di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti dei soggetti che effettuano una segnalazione per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.

Il canale informatico risulta accessibile ai segnalanti dal portale intranet di TIM.

Le segnalazioni sono dirette all'OdV e gestite con il supporto della Direzione *Audit* di TIM.

Oltre al canale informatico, per la trasmissione delle segnalazioni è disponibile anche la modalità tramite posta elettronica all'indirizzo: cs.tism@odv231.it .

6 Approccio metodologico e principi di controllo

6.1 Premessa

Il Modello L. 99/2013 si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di processi, procedure e attività di controllo volto a prevenire, per quanto possibile, la commissione di condotte idonee a integrare i reati contemplati dalla Legge 99/2013.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Con particolare riferimento all'attività di controllo per ciascun processo/attività a rischio la Società ha previsto:

- **Standard di Controllo Generali** ovvero applicabili indipendentemente dal processo e/o dall'attività a rischio (Segregazione di compiti, ruoli e responsabilità, tracciabilità delle attività e dei controlli, definizione di adeguati ruoli e responsabilità di processo, regolamentazione delle attività mediante norme aziendali);
- **Standard di Controllo Specifici** ovvero specificatamente definiti per la gestione dei singoli Processi/ Attività Sensibili;
- **Standard di Controllo Trasversali** ovvero definiti per il governo di altre tematiche di compliance rilevanti, ma aventi una ricaduta in termini di rafforzamento in termini di presidio dei Processi/Attività Sensibili quali il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria e *Safety Management System*;
- **Area del Fare e del Non fare Trasversale e Indicazioni Comportamentali di processo** in cui si esplicitano le prescrizioni e/o divieti per tutti i processi indistintamente, ovvero, per ciascun processo e attività sensibile.

La valutazione del sistema dei controlli di TIM San Marino finalizzata all'adozione del presente Modello L.99/2013 ha considerato le fattispecie di illecito in vigore al momento dell'effettuazione dell'analisi e ha ritenuto tali fattispecie di interesse per la Società, in considerazione della sua organizzazione e della natura delle attività svolte.

Rispetto alle tipologie di illecito per le quali, all'esito dell'attività di *Risk Assessment*, il rischio di commissione nell'ambito dell'operatività di TIM San Marino è stato valutato come estremamente improbabile, la Società ha ritenuto comunque adeguati i presidi posti dai principi del Codice Etico, nonché dalle procedure vigenti.

6.2 Mappatura delle aree a rischio e dei controlli

Il modello organizzativo deve prevedere un meccanismo volto a *"individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati"*.

L'individuazione degli ambiti in cui può sussistere il rischio teorico di commissione dei reati implica una valutazione dettagliata di tutti i processi aziendali, volta a verificare l'astratta configurabilità delle fattispecie di reato rilevanti ai sensi della Legge 99/2013 e l'idoneità degli elementi di controllo esistenti a prevenirne la realizzazione. Da questa analisi scaturisce una mappatura delle aree a rischio e dei controlli (Mappatura).

La Mappatura costituisce il presupposto fondamentale del Modello L. 99/2013, determinando l'ambito di efficacia e di operatività di tutti i suoi elementi costitutivi ed è pertanto oggetto di valutazione periodica e di costante aggiornamento, anche su impulso dell'OdV, oltre che di revisione ogni qual volta si verifichino modifiche sostanziali nella struttura organizzativa della Società (per esempio costituzione/modifica di unità organizzative, avvio/modifica di attività), oppure qualora intervengano importanti modifiche legislative (per esempio, introduzione di nuove fattispecie di Reati).

La conduzione della Mappatura avviene, con il coinvolgimento dell'OdV, da parte del management coordinato dal Referente L. 99/2013 e con il supporto di Direzione *Compliance* di TIM. Il Referente L. 99/2013 provvede a relazionare periodicamente l'OdV sulle attività svolte e le risultanze emerse.

L'aggiornamento della Mappatura deve assicurare il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

• individuare le funzioni aziendali che, in considerazione dei compiti e delle responsabilità attribuite, potrebbero essere coinvolte nelle Attività Sensibili;

• specificare le fattispecie di reato ipotizzate;

• specificare le concrete modalità realizzative del reato astrattamente ipotizzato;

• individuare gli elementi di controllo posti a presidio dei rischi-reato individuati.

Il percorso per l'adozione del presente Modello L. 99/2013 ha seguito le seguenti fasi:

1) Risk Assessment

Nell'ambito del *Risk Assessment*, la Società ha condotto le seguenti attività: identificazione dei soggetti che svolgono i ruoli chiave nell'ambito delle attività di TIM San Marino in base a funzioni e responsabilità; raccolta ed analisi della documentazione rilevante; realizzazione delle interviste con i soggetti individuati; rilevazione delle attività a rischio di commissione Reati L. 99/2013 (Attività Sensibili); individuazione dei Processi Sensibili e dei relativi standard di controllo che devono essere rispettati; valutazione del livello di rischio inerente delle attività; condivisione con i soggetti intervistati delle risultanze di questa fase.

La valutazione del livello di rischio di commissione di Reati L. 99/2013 è stata effettuata considerando congiuntamente:

• incidenza attività: valutazione della frequenza e/o della rilevanza dell'attività in base a specifici driver quali-quantitativi;

• rischio di commissione reato: valutazione circa la possibilità, in astratto, di commissione di condotte illecite nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

2) Gap Analysis

A valle del *Risk Assessment*, TIM San Marino ha condotto l'analisi del sistema di controllo esistente ed ha effettuato la valutazione di *Gap Analysis*, ossia la rilevazione delle differenze tra presidi di controllo esistenti e i processi definiti al fine di adeguare il Sistema di Controllo Interno agli standard di controllo che devono essere necessariamente rispettati per prevenire la commissione dei Reati L. 99/2013.

A chiusura della *Gap Analysis* viene effettuata la valutazione del livello di rischio residuo di commissione del reato considerando il rischio totale dell'attività calcolato secondo quanto più sopra riportato e il livello di adeguatezza degli standard di controllo esistenti.

6.2.1 Principi di controllo generali e procedure aziendali

La Società adotta i seguenti principi di controllo generali, il cui rispetto deve essere assicurato dalle procedure aziendali:

- "*ogni operazione o transazione deve essere: verificabile, documentata, coerente e congrua*".

Con tale principio la Società intende assicurare che, specialmente nelle attività risultate a rischio, sussista un adeguato supporto documentale (c.d. "*tracciabilità*") su cui si possa procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli. A tal fine, è previsto che per ogni operazione si possa facilmente individuare chi ha autorizzato l'operazione, chi l'abbia materialmente effettuata, chi abbia provveduto alla sua registrazione e chi abbia effettuato un controllo sulla stessa. La tracciabilità delle operazioni può essere assicurata anche

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

tramite l'utilizzo di sistemi informatici in grado di gestire l'operazione, consentendo il rispetto dei requisiti sopra descritti.

- "*nessuno può gestire in totale autonomia un intero processo aziendale*".

Il sistema di controllo deve assicurare il c.d. principio di "*separazione dei ruoli*". Tale requisito può essere garantito provvedendo ad assegnare a soggetti diversi le varie fasi di cui si compone il processo.

- *"i controlli effettuati devono essere documentati".*

Le procedure che richiamano i controlli garantiscono la possibilità di ripercorrere le attività effettuate, in modo tale da consentire la valutazione circa la coerenza delle metodologie adottate (*self assessment*, indagini a campione, etc.) e la correttezza dei risultati emersi contenuti, per esempio, nei *report* degli *audi*t.

Inoltre, la Società stabilisce che devono essere assicurati nelle attività a rischio emerse dalla Mappatura, nonché nei processi aziendali, i seguenti principi di controllo:

- garantire integrità ed etica nello svolgimento dell'attività, tramite la previsione di opportune regole di comportamento volte a disciplinare ogni specifica attività considerata a rischio;
- definire formalmente i compiti e le responsabilità di ciascuna funzione aziendale coinvolta nelle attività a rischio;
- attribuire i poteri decisionali in modo commisurato al grado di responsabilità e autorità conferito;
- definire, assegnare e comunicare correttamente i poteri autorizzativi e di firma, prevedendo una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese, quando richiesto, in modo tale che a nessun soggetto siano attribuiti poteri discrezionali illimitati;
- garantire il principio di separazione dei ruoli nella gestione dei processi, provvedendo ad assegnare a soggetti diversi le fasi cruciali di cui si compone il processo e, in particolare, quelle dell'autorizzazione, dell'esecuzione e del controllo;
- regolamentare l'attività a rischio, prevedendo gli opportuni punti di controllo e monitoraggio (verifiche, riconciliazioni, quadrature, meccanismi informativi, ecc.);
- garantire la presenza di appositi meccanismi di *reporting* che consentano la sistematica rendicontazione da parte del personale che svolge l'attività considerata a rischio (*report* scritti, relazioni, ecc.).

6.3 Responsabilità organizzative e poteri

Come indicato dalla Linee Guida di Confindustria, l'organizzazione della Società deve essere sufficientemente formalizzata e chiara per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione di principi di controllo, quali per esempio la contrapposizione di funzioni.

Con riferimento al sistema autorizzativo, le Linee Guida di Confindustria richiedono che i poteri autorizzativi e di firma vengano assegnati in coerenza alle responsabilità organizzative e gestionali definite, prevedendo, quando richiesto, una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese, specialmente nelle aree considerate a rischio di reato, come previsto dalle deleghe e procure conferite.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

In TIM San Marino il sistema di deleghe dei poteri è definito in applicazione alla procedura di riferimento di Gruppo che stabilisce le modalità attraverso cui tale sistema deve essere implementato.

Secondo i criteri previsti a livello procedurale, i poteri attribuiti sono funzionali al compimento di atti giuridici in nome e nell'interesse della Società, in coerenza con il mandato/ruolo organizzativo assegnato.

In particolare, è prevista l'adozione delle seguenti tipologie di procure:

1) procure di "sistema", con le quali TIM San Marino svolge, per il tramite dei procuratori, attività di gestione corrente anche nei confronti dei terzi mediante atti che impegnano la Società;

2) procure "speciali", con le quali vengono attribuiti poteri di rappresentanza a validità temporanea e solo per specifiche attività/operazioni;

3) procure di "ambiente, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro", con le quali viene conferito il potere di rappresentanza sociale finalizzato al compimento di atti in materia di ambiente e sicurezza. In relazione a tale tipologia di procura, la procedura aziendale disciplina anche il sistema di deleghe correlato.

L'assegnazione o l'esercizio della delega tiene conto della valutazione di eventuali situazioni di conflitto di interesse riguardanti il delegato.

La procedura disciplina altresì le condizioni e gli adempimenti ai fini della revoca e del costante aggiornamento delle procure conferite.

6.4 Gestione delle risorse finanziarie

I modelli devono prevedere "*modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati*".

Le Linee Guida di Confindustria raccomandano l'adozione di meccanismi di procedimentalizzazione delle decisioni che, rendendo documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale, impediscano la gestione impropria delle risorse finanziarie dell'ente.

Sempre sulla base dei principi indicati nelle suddette Linee Guida, il sistema di controllo relativo ai processi amministrativi e, in particolare, al processo di gestione delle risorse finanziarie di TIM San Marino si basa sulla segregazione dei ruoli nelle fasi chiave del processo, segregazione che deve essere adeguatamente formalizzata e per la quale è prevista la buona tracciabilità degli atti e dei livelli autorizzativi da associarsi alle operazioni.

Al riguardo, TIM San Marino adotta procedure di gestione delle risorse finanziarie che si basano sui seguenti principi:

1. segregazione delle funzioni di richiesta, approvazione e controllo dei pagamenti;
2. appropriati livelli autorizzativi per l'approvazione dei pagamenti;
3. tracciabilità dei flussi finanziari, da intendersi come possibilità di ricostruire ex post con esattezza il percorso decisionale e formale del flusso;
4. imputazione di pagamento, cioè l'individuazione esatta del titolo giustificativo del flusso di pagamento;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

5. registrazione nella documentazione dei flussi finanziari al fine del tracciamento del tipo di pagamento e relativo importo e causale;

6. esecuzione di verifiche sulla coerenza dei pagamenti rispetto alla documentazione giustificativa e sulla effettiva erogazione della prestazione corrispondente al pagamento.

7 Formazione e diffusione del Modello

7.1 Formazione

La formazione costituisce uno strumento imprescindibile per un'efficace implementazione del Modello L.99/2013 e per una diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati da TIM San Marino, al fine di garantire una ragionevole prevenzione dei reati rilevanti alla luce della Legge 99/2013.

I requisiti che lo strumento della formazione deve rispettare sono i seguenti:

- essere adeguata alla posizione ricoperta e al livello di inquadramento dei soggetti all'interno dell'organizzazione (Soggetti Apicali, Soggetti Sottoposti, neo-assunti, impiegati, dirigenti, ecc.);
- i contenuti devono differenziarsi in funzione dell'attività svolta dal soggetto all'interno dell'azienda ed al profilo di rischio Reato L. 99/2013 associato;
- la periodicità dell'attività di formazione deve avvenire in funzione degli aggiornamenti normativi a cui la Legge 99/2013 è soggetta e alla rilevanza dei cambiamenti organizzativi che la società adotta;
- la partecipazione al programma di formazione deve essere obbligatoria e devono essere definiti appositi meccanismi di controllo per verificare la presenza dei soggetti e il grado di apprendimento di ogni singolo partecipante.

A supporto dell'adozione del Modello L. 99/2013, sono assicurati, per tutti i dipendenti, moduli, attività e progetti formativi sulle tematiche L. 99/2013 sulla base delle seguenti logiche:

- formazione mirata, specificamente finalizzata all'aggiornamento e al miglioramento delle competenze in materia di Legge 99/2013 dei ruoli aziendali maggiormente coinvolti sia in termini di responsabilità definite nell'ambito del Modello L. 99/2013, sia sotto il profilo dei rapporti diretti con i soggetti pubblici e i terzi in genere;
- formazione diffusa rivolta a target molto ampi della popolazione aziendale in maniera tendenzialmente indifferenziata.

Gli interventi formativi, per i quali è prevista specifica pianificazione annuale a cura della Direzione *Compliance* di TIM e che risulta definita e condivisa con l'OdV, trovano realizzazione, con il coinvolgimento del Referente L. 99/2013, attraverso:

- il raccordo tra il Referente L. 99/2013 e la Direzione *Compliance* di TIM nel momento dell'ideazione, della progettazione e del *delivery* delle iniziative formative;
- la tracciabilità di tutte le iniziative svolte, assicurata anche da specifici sistemi di rendicontazione e supporto della Segreteria Generale.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

7.2 Informazione

In linea con quanto disposto dalla Legge 99/2013 e dalle Linee Guida di Confindustria, la Società promuove un'adeguata diffusione del presente Modello L. 99/2013, al fine di assicurarne la piena conoscenza da parte dei Destinatari.

In particolare, si prevede che la comunicazione sia:

- effettuata mediante canali di comunicazione appropriati e facilmente accessibili sia dai dipendenti che dai Soggetti Terzi, quali il portale intranet;
- differenziata in termini di contenuto in rapporto ai diversi Destinatari e tempestiva ai fini di consentirne l'aggiornamento.

TIM San Marino attua azioni di sensibilizzazione sull'etica d'impresa rispetto ai Soggetti Terzi nell'ambito dei rapporti d'affari con la Società, attraverso l'adozione di apposite clausole contrattuali che prevedono l'impegno esplicito di tali soggetti ad operare nel rispetto della Legge 99/2013 e a tenere un comportamento conforme ai principi e alle regole etico-comportamentali contenuti nel Modello L. 99/2013, pena, nei casi più gravi, la risoluzione di diritto del contratto.

Infine, la Società comunica periodicamente agli Stakeholder le informazioni relative alla gestione delle tematiche di responsabilità d'impresa attraverso il *report* sulla responsabilità sociale.

8 Sistema Disciplinare

8.1 Premessa

Ai fini dell'efficace attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo, si richiede la predisposizione di un adeguato Sistema Disciplinare.

Il Sistema Disciplinare adottato da TIM San Marino è finalizzato a sanzionare il mancato rispetto dei principi, delle misure e regole comportamentali indicate nel Modello L. 99/2013 stesso nonché nelle procedure ad esso relative.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dalla circostanza che il comportamento imputato al lavoratore (sia egli subordinato, in posizione apicale o collaboratore) integri una violazione da cui scaturisca o possa scaturire un procedimento penale e/o l'applicazione di eventuali sanzioni di altra natura.

Il Sistema Disciplinare è adottato dalla Società in coerenza con i seguenti principi:

- **Specificità ed autonomia:** il Sistema Disciplinare adottato da TIM San Marino è finalizzato a sanzionare ogni violazione del Modello L. 99/2013, indipendentemente dal fatto che da essa consegua o meno la commissione di un reato. Il Sistema Disciplinare è, pertanto, autonomo rispetto ad altre eventuali misure sanzionatorie, essendo la Società chiamata a sanzionare la violazione del Modello L. 99/2013 indipendentemente dall'eventuale instaurazione di un procedimento penale e dall'esito del conseguente giudizio;
- **Compatibilità:** il procedimento di accertamento e di applicazione della sanzione devono essere coerenti con le norme di legge e con le regole contrattuali applicabili al rapporto in essere con la Società;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- **Idoneità:** il sistema dev'essere efficiente ed efficace ai fini della prevenzione del rischio di commissione di comportamenti illeciti, avendo particolare riguardo alle condotte rilevanti ai fini dell'integrazione dei reati presupposto della Legge 99/2013;
- **Proporzionalità:** la sanzione deve essere proporzionata alla violazione rilevata. La proporzionalità dovrà essere valutata alla stregua di due criteri: (i) la gravità della violazione e (ii) la tipologia di rapporto di lavoro in essere con il prestatore (subordinato, parasubordinato, dirigenziale ecc.), tenuto conto della specifica disciplina sussistente sul piano legislativo e contrattuale;
- **Redazione per iscritto ed idonea divulgazione:** il Sistema Disciplinare deve essere formalizzato e deve costituire oggetto di informazione e formazione puntuale per tutti i Destinatari.

Il rispetto delle disposizioni presenti nel Modello L. 99/2013 è richiesto nell'ambito dei contratti di lavoro autonomo, anche coordinati e continuativi e/o etero organizzati e di lavoro subordinato, ferma restando per questi ultimi la applicazione della disciplina di riferimento per quanto attiene alle sanzioni disciplinari (art. 30 Legge 7/1961 e artt. 57 e 58 del CCUGL -Contratto Collettivo Unico Generale del Lavoro settore industria).

All'Organismo di Vigilanza compete, con il supporto della Funzione HR[8], il monitoraggio del funzionamento e dell'effettività del Sistema Disciplinare.

Il procedimento disciplinare è avviato su impulso della Funzione HR o a seguito di comunicazione da parte dell'OdV di inosservanze e/o possibili infrazioni del Modello L. 99/2013 alle funzioni preposte.

In particolare, all'OdV deve essere fornita informazione preventiva in merito all'eventuale proposta di archiviazione di un procedimento disciplinare o di irrogazione di una sanzione disciplinare per violazione del Modello L. 99/2013, affinché esprima se del caso il proprio parere; il parere dell'OdV dovrà pervenire entro i termini previsti per la conclusione del procedimento disciplinare.

Lo svolgimento e la definizione del procedimento disciplinare sono affidati, in considerazione del tipo di contratto di lavoro e/o incarico coinvolto, agli Organi Sociali e/o alle funzioni aziendali che risultano competenti in virtù dei poteri e delle attribuzioni loro conferiti dalla normativa applicabile, dallo Statuto e dai regolamenti interni della Società.

Resta salva la facoltà per la Società di rivalersi per ogni danno e/o responsabilità che alla stessa possano derivare da comportamenti di dipendenti, componenti degli Organi Sociali e Soggetti Terzi in violazione del Modello L. 99/2013.

8.2 Definizione e limiti della responsabilità disciplinare

Il Sistema Disciplinare è nel suo complesso finalizzato a garantire il buon funzionamento dell'organizzazione e il regolare svolgimento dell'attività di impresa, al fine in particolare di assicurare il rispetto dei principi etici e comportamentali adottati dalla Società.

In tale prospettiva il Modello L. 99/2013 rappresenta parte sostanziale ed integrante delle obbligazioni che derivano dal contratto e rapporto di lavoro.

Sempre in tema di rapporti disciplinari, occorre far riferimento agli artt. 1, 2 e 3 della Legge 23/1977 che definisce la procedura per l'applicazione dei provvedimenti, la quale deve sempre consentire il diritto di

[8] Si precisa che la funzione di HR in TIM San Marino è svolta ad interim dall'AD, con il supporto operativo di AFC.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

difesa del lavoratore.

Per i destinatari che sono legati da contratti di natura diversa da un rapporto di lavoro dipendente (ivi inclusi i componenti gli Organi Sociali e in generale i Soggetti Terzi) ovvero in regime di distacco, le misure applicabili e le procedure disciplinari sono coerenti con la legge e con le relative condizioni contrattuali.

8.3 Destinatari, loro doveri e condotte rilevanti

I Destinatari hanno l'obbligo di uniformare la propria condotta ai principi e alle regole sancite nel Modello Legge 99/2013.

Ai fini del Sistema Disciplinare, costituisce condotta rilevante per l'applicazione delle sanzioni ogni azione od omissione posta in essere - anche in concorso con altri soggetti – in violazione ai suddetti principi e regole.

In particolare, a mero titolo esemplificativo e oltre quanto previsto dalla regolamentazione aziendale di riferimento e quale specificazione della stessa, costituisce illecito disciplinare:

- l'inosservanza o la violazione delle regole etico-comportamentali previste dal Modello L. 99/2013;
- l'omissione di segnalazioni all'OdV di violazioni del Modello L. 99/2013 di cui si abbia avuto conoscenza;
- i comportamenti ritorsivi e/o discriminatori, diretti o indiretti, da parte dei lavoratori (dirigenti e subordinati) nei confronti del soggetto che effettui la segnalazione per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione medesima;
- le violazioni delle misure poste a tutela del segnalante con riferimento al diritto di riservatezza;
- l'effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelino infondate.

Ogni comportamento in violazione delle previsioni del Modello L. 99/2013 rappresenta, se accertato:

- nel caso di dipendenti (inclusi i dirigenti), un inadempimento contrattuale in relazione alle obbligazioni che derivano dal rapporto di lavoro;
- nel caso di Consiglieri, di componenti del Collegio Sindacale, l'inosservanza dei doveri loro imposti dall'ordinamento e/o dallo statuto;
- nel caso di Soggetti Terzi, grave inadempimento contrattuale tale da legittimare, nei casi più gravi, la risoluzione di diritto del contratto fatta salva la possibilità di agire per ottenere il risarcimento del danno eventualmente subito.

Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari tiene dunque conto delle particolarità derivanti dalla qualifica del soggetto nei cui confronti si procede.

8.4 Principi generali relativi alle sanzioni

L'applicazione delle sanzioni disciplinari è ispirata al principio di gradualità e di proporzionalità rispetto alla gravità oggettiva delle violazioni commesse.

La determinazione della gravità della inosservanza o infrazione, oggetto di valutazione per l'individuazione della sanzione applicabile, è improntata al rispetto e alla valutazione di quanto segue:

- l'intenzionalità del comportamento da cui è scaturita l'inosservanza o l'infrazione del Modello L.99/2013 o il grado della colpa;
- la negligenza, l'imprudenza o l'imperizia dimostrate dall'autore in sede di commissione dell'inosservanza

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

o l'infrazione, specie in riferimento alla effettiva possibilità di prevedere e/o prevenire l'evento;
- la rilevanza, la gravità e le eventuali conseguenze dell'inosservanza o della infrazione del Modello L.99/2013 (misurabili in relazione al livello di rischio cui la Società è esposta e diversificando, quindi, tra comportamenti non conformi e/o violazioni che non hanno comportato esposizione a rischio o hanno comportato modesta esposizione a rischio e violazioni che hanno comportato una apprezzabile o significativa esposizione a rischio, sino alle violazioni che hanno integrato un fatto di rilievo penale);
- la posizione rivestita dal soggetto agente all'interno dell'organizzazione aziendale, specie in considerazione del suo livello di responsabilità gerarchica e/o tecnica;
- eventuali circostanze aggravanti e/o attenuanti che possano essere rilevate in relazione al comportamento tenuto dal soggetto cui è riferibile la condotta contestata, tra le quali si annoverano, a titolo esemplificativo, (i) l'eventuale commissione di più violazioni con la medesima condotta (in tal caso, l'aggravamento sarà operato rispetto alla sanzione prevista per la violazione più grave), e (ii) la recidiva del soggetto agente (in termini di comminazione di sanzioni disciplinari a carico di quest'ultimo nei due anni precedenti la violazione);
- il concorso di più Destinatari, in accordo tra loro, nella commissione della violazione;
- altre particolari circostanze che caratterizzano l'infrazione.

L'iter di contestazione dell'infrazione e la comminazione della sanzione sono diversificati sulla base della categoria di appartenenza del soggetto agente.

8.5 Condotte sanzionabili e misure nei confronti dei dipendenti: quadri, impiegati ed operai

La possibile inosservanza o infrazione da parte dei lavoratori dipendenti della Società dei principi e delle singole regole comportamentali previste nel presente Modello L. 99/2013 costituisce, qualora accertata, illecito disciplinare (per i dipendenti con qualifica di dirigente cfr. successivo paragrafo 8.6 *"Misure nei confronti di lavoratori subordinati con la qualifica di dirigenti")*.

Le sanzioni irrogabili nei confronti dei dipendenti rientrano in quelle previste dal Sistema Disciplinare e/o dal sistema sanzionatorio previsto dal Contratto Collettivo Unico Generale del Lavoro settore industria (di seguito, il "CCUGL").

I provvedimenti disciplinari irrogabili nei confronti dei lavoratori dipendenti sono quelli previsti dalle norme disciplinari di cui dall'art. 30 Legge 7/1961 e artt. 57 e 58 del CCUGL.

Fermi restando i criteri di valutazione della gravità dell'inosservanza o infrazione esposti al precedente paragrafo 8.4 *"Principi generali relativi alle sanzioni"*, per il personale dipendente le sanzioni applicabili alle eventuali inosservanze o infrazioni riscontrate, in applicazione del CCUGL sono le seguenti:

a) Richiamo verbale
b) Ammonimento
c) Diffida
d) Sospensione dal servizio
e) Licenziamento
f) Licenziamento in tronco

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, le tipologie di inosservanze o infrazioni e le sanzioni correlate sono definite, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 30 Legge 7/1961 e artt. 57 e 58 del CCUGL

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

nella seguente tabella:

Infrazioni	Lavoratori Dipendenti e Dirigenti (Sanzioni art. 30 Legge 7/1961 e artt. 57 e 58 del CCUGL (Contratto Collettivo Unico Generale del Lavoro settore industria) attualmente in vigore*)
1. Inosservanza di molto lieve entità delle disposizioni impartite dalla Società e rilevanti ai sensi del Modello L. 99/2013, non in grado di esporre la Società a situazioni di pericolo	**Richiamo verbale**
2. Recidiva nelle violazioni di cui al punto 1 e/o inosservanza, anche lieve, delle disposizioni impartite dalla Società e rilevanti ai sensi del Modello L. 99/2013, non in grado di esporre la Società a situazioni di pericolo	**Ammonimento** **Diffida**
3. Recidiva nelle violazioni di cui al punto 2 e/o inosservanza delle disposizioni impartite dalla Società, rilevanti ai sensi del Modello L. 99/2013, non in grado di esporre la Società a situazione di pericolo	**Diffida** **Sospensione dal servizio**
4. Recidiva nelle violazioni di cui al punto 3 e/o inosservanza delle disposizioni impartite dalla Società, rilevanti ai sensi del Modello L. 99/2013, che arrechi un danno e/o esponga la Società ad una situazione di pericolo	**Sospensione dal servizio**
5. Recidiva nelle violazioni di cui al punto 4 e/o inosservanza delle disposizioni impartite dalla Società, rilevanti ai sensi del Modello L. 99/2013 che configuri un notevole inadempimento degli obblighi contrattuali	**Licenziamento**
6. Inosservanza delle disposizioni impartite dalla Società, rilevanti ai sensi del Modello L. 99/2013, che configuri una giusta causa di risoluzione del rapporto di lavoro	**Richiamo verbale** **Ammonimento** **Diffida** **Sospensione dal servizio**

Qualora le infrazioni da parte dei dipendenti del Modello L. 99/2013 siano astrattamente riconducibili a una fattispecie penalmente rilevante, la Società, ove non sia in grado, in pendenza delle eventuali indagini della magistratura e per mancanza di elementi sufficienti, di operare una chiara ed esaustiva ricostruzione dei fatti, potrà, nell'attesa dell'esito degli accertamenti giudiziali, formulare nei confronti dei soggetti individuati come responsabili una comunicazione con la quale si riserva ogni diritto ed azione ai sensi di legge e del CCUGL.

Qualora all'esito dei suddetti accertamenti e/o del giudizio penale, anche di 1° grado, fossero riscontrate evidenze di infrazioni a carico dei soggetti individuati come responsabili, la Società, acquisito ogni elemento necessario per una specifica ricostruzione dei fatti, darà corso al procedimento disciplinare secondo quanto previsto dal presente Sistema Disciplinare, dal CCUGL e dalla legge.

I rapporti di lavoro con i dipendenti che prestano la propria attività all'estero, anche a seguito di distacco, sono disciplinati, dalle disposizioni che si rendano nel caso specifico applicabili.

8.6 Misure nei confronti di lavoratori subordinati con la qualifica di dirigenti

Il rapporto dirigenziale si caratterizza per la sua natura prevalentemente fiduciaria. Il comportamento del

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

dirigente si riflette, infatti, non solo all'interno della Società, rappresentando un modello per tutti i dipendenti, ma anche all'esterno.

Pertanto, il rispetto da parte dei dirigenti della Società di quanto previsto nel Modello L. 99/2013 e l'obbligo di farlo rispettare ai dipendenti gerarchicamente subordinati, sono considerati elemento essenziale del rapporto di lavoro dirigenziale, poiché i dirigenti rappresentano stimolo ed esempio per tutti i soggetti che da loro dipendono gerarchicamente.

Nel caso specifico il CCUGL è quello del 22/01/2020 per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Eventuali inosservanze o infrazioni poste in essere da dirigenti della Società, in virtù del particolare rapporto di fiducia esistente tra gli stessi e la Società, saranno sanzionate con i provvedimenti disciplinari ritenuti più idonei al singolo caso, nel rispetto dei principi generali precedentemente individuati al paragrafo 8.4 *"Principi generali relativi alle sanzioni"*, compatibilmente con le previsioni di legge e contrattuali, in considerazione del fatto che le suddette violazioni costituiscono, in ogni caso, inadempimenti alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro potenzialmente idonei a soddisfare il principio di recesso giustificato.

Qualora le infrazioni da parte dei dirigenti del Modello L. 99/2013 siano astrattamente riconducibili a una fattispecie penalmente rilevante, la Società, ove non sia in grado, in pendenza delle eventuali indagini della magistratura e per mancanza di elementi sufficienti, di operare una chiara ed esaustiva ricostruzione dei fatti, potrà, nell'attesa dell'esito degli accertamenti giudiziali, formulare nei confronti dei soggetti individuati come responsabili una comunicazione con la quale si riserva ogni diritto ed azione ai sensi di legge.

Qualora all'esito dei suddetti accertamenti e/o del giudizio penale, anche di 1° grado, fossero riscontrate evidenze di infrazioni a carico dei soggetti individuati come responsabili, la Società, acquisito ogni elemento necessario per una specifica ricostruzione dei fatti, darà corso al procedimento disciplinare secondo quanto previsto dal presente Sistema Disciplinare e dalla legge.

La Società, in attuazione del principio di gradualità e di proporzionalità della sanzione rispetto alla gravità delle violazioni commesse, si riserva la facoltà - nel rispetto dei principi generali precedentemente individuati al paragrafo 8.4 *"Principi generali relativi alle sanzioni"* – di applicare nei confronti dei dirigenti le misure ritenute adeguate, fermo restando che la risoluzione del rapporto di lavoro richiede il rispetto del principio di sola giustificatezza previsto dal CCUGL di riferimento.

Le inosservanze o infrazioni del Modello L. 99/2013 possono comportare le seguenti sanzioni:

- richiamo verbale;
- ammonizione scritta;
- multa;
- sospensione dal servizio e dal trattamento economico;
- licenziamento.

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, di seguito sono riportati alcuni comportamenti che possono costituire presupposto per l'applicazione delle misure sopra indicate:

- mancato rispetto e/o violazione di uno o più principi o regole procedurali o comportamentali previsti e/o richiamati dal Modello L. 99/2013;
- violazione e/o elusione del sistema di controllo previsto dal Modello L. 99/2013, in qualsiasi modo

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

effettuata, come ad esempio mediante la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione prevista dai protocolli aziendali di attuazione del Modello L. 99/2013;

- mancata, incompleta o non veritiera redazione di documentazione prevista dal Modello L. 99/2013 e dalle relative procedure e protocolli di attuazione al fine di impedire e/o ostacolare la trasparenza e verificabilità della stessa;
- omessa segnalazione o tolleranza di irregolarità anche di lieve entità commesse dai dipendenti sottoposti gerarchicamente;
- omessa segnalazione o tolleranza, da parte dei dipendenti sottoposti gerarchicamente, di irregolarità commesse da altri appartenenti alla medesima Funzione;
- omessa supervisione, controllo e vigilanza sui dipendenti sottoposti gerarchicamente circa la corretta ed effettiva applicazione dei principi e delle procedure interne previste nel Modello L. 99/2013;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'OdV previsti dal Modello L. 99/2013;
- agevolazione della redazione in modo non veritiero, anche in concorso con altri, di documentazione prevista dal Modello L. 99/2013;
- se di competenza, mancata formazione e/o mancato aggiornamento e/o omessa comunicazione ai dipendenti sottoposti gerarchicamente in merito ai processi regolati dai protocolli aziendali relativi ad Attività Sensibili;
- inosservanza delle norme adottate dalla Società in materia di *whistleblowing*.

Le disposizioni del presente paragrafo e del successivo paragrafo 8.9.2 "*Il procedimento disciplinare nei confronti dei lavoratori subordinati con la qualifica di dirigenti*" troveranno piena applicazione anche nel caso in cui la violazione delle prescrizioni del Modello L. 99/2013 sia ascrivibile ad un Consigliere legato alla Società da un rapporto di lavoro subordinato.

8.7 Misure nei confronti dei Consiglieri non legati alla Società da un rapporto di lavoro subordinato, dei Sindaci e membri dell'Organismo di Vigilanza

La Società valuta con assoluto rigore le inosservanze o possibili infrazioni al Modello L. 99/2013 poste in essere da coloro che sono posti al vertice della Società e ne rappresentano l'immagine verso i dipendenti, gli azionisti, i clienti, i creditori, le autorità di vigilanza e il pubblico in generale. I valori della correttezza, della legalità e della trasparenza devono essere innanzitutto fatti propri, condivisi e rispettati da coloro che guidano le scelte aziendali, in modo da costituire esempio e stimolo per tutti coloro che, a qualsiasi livello, operano per la Società.

Il Presidente dell'OdV, qualora non sia egli stesso il soggetto della contestazione, o nel caso, il membro più anziano dell'OdV, informa il Presidente del Consiglio di Amministrazione delle situazioni aventi ad oggetto possibili inosservanze o infrazioni del Modello L. 99/2013 da parte di uno o più Consiglieri e/o componenti del Collegio Sindacale/membri OdV, acquisite nello svolgimento delle sue funzioni e che non siano state ritenute infondate, affinché provveda a investire della questione l'organo collegiale e promuovere le iniziative più opportune ed adeguate, tenendo conto della gravità della violazione rilevata e conformemente ai poteri/compiti attribuiti dall'ordinamento e/o dallo Statuto e/o dal presente Modello L. 99/2013.

Qualora il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia egli stesso destinatario della contestazione, l'OdV investe della questione il Consiglio di Amministrazione.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

L'OdV monitora affinché gli organi interessati siano correttamente informati della violazione riscontrata e assumano le opportune iniziative.

In particolare, i provvedimenti disciplinari nei confronti dei Consiglieri possono includere:

- dichiarazioni nei verbali delle adunanze;
- richiamo formale scritto (nel caso di violazioni delle disposizioni del Modello L. 99/2013 che non abbiano comportato esposizione a rischio o abbiano comportato una modesta esposizione a rischio);
- revoca, parziale o totale, delle deleghe organizzative o delle cariche nei casi più gravi, tali da ledere la fiducia del plenum consiliare nei confronti del soggetto interessato;
- convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'adozione dei provvedimenti di competenza nei confronti dei soggetti responsabili della violazione, tra cui la revoca dell'incarico e l'esercizio di azioni giudiziarie volte al riconoscimento della responsabilità nei confronti della Società e al ristoro degli eventuali danni subiti e subendi.

Per i Sindaci/membri dell'OdV, il Consiglio di Amministrazione provvederà ad assumere gli opportuni provvedimenti al fine di adottare le misure più idonee consentite dalla legge (cfr successivo paragrafo 8.9.3 *Il procedimento disciplinare nei confronti dei Consiglieri non legati alla Società da un rapporto di lavoro subordinato, Sindaci e membri dell'Organismo di Vigilanza*).

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, di seguito sono riportati alcuni comportamenti che possono costituire presupposto per l'applicazione delle sanzioni sopra indicate:

- l'inosservanza o l'infrazione – anche in concorso con altri soggetti - di principi, misure e procedure/protocolli interni previsti dal Modello L. 99/2013;
- la violazione e/o l'elusione del sistema di controllo previsto dal Modello L. 99/2013, in qualsiasi modo effettuata, come ad esempio mediante la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione prevista dai protocolli aziendali di attuazione del Modello L. 99/2013 stesso;
- la condotta avente lo scopo di ostacolare e/o impedire da parte dei soggetti preposti ai controlli (incluso l'OdV) l'accesso alle informazioni richieste e alla documentazione;
- la violazione dell'obbligo di informativa all'OdV circa eventuali infrazioni di quanto previsto dal Modello L. 99/2013 che siano state poste in essere da altri Destinatari del Sistema Disciplinare e di cui si sia a conoscenza e/o si abbia modo di sospettare con elementi concreti e/o si abbia prova diretta.

8.8 Misure nei confronti di Soggetti Terzi

Per i Soggetti Terzi, l'inosservanza del Decreto L. 99/2013 e dei principi e delle regole etico-comportamentali previste dal Modello L. 99/2013 saranno considerate inadempimento contrattuale e sanzionate, secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei singoli contratti in cui la Società è parte, con la risoluzione di diritto del contratto nei casi più gravi.

8.9 Il procedimento di applicazione delle sanzioni

Il procedimento di applicazione delle sanzioni conseguenti alla violazione del Modello L. 99/2013 si differenzia con riguardo a ciascuna categoria di Destinatari quanto alle fasi di:

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- contestazione dell'inosservanza o infrazione all'interessato;
- determinazione e successiva irrogazione della sanzione.

In particolare, l'OdV, dopo aver espletato gli accertamenti rientranti nell'ambito della propria attività ispettiva, secondo quanto previsto dalla Procedura *Whistleblowing* ove applicabile, là dove questi abbiano condotto all'accertamento di un'inosservanza del MO L. 99/2013 ne trasmette le risultanze alle funzioni interessate per l'assunzione, sulla base della valutazione dei presupposti da parte delle stesse, delle determinazioni di competenza, che dovranno successivamente essere comunicate all'OdV.

L'applicazione delle sanzioni per violazione – anche tramite condotta omissiva e in eventuale concorso con altri soggetti - delle prescrizioni contenute nel Modello L. 99/2013 è adottata dagli organi o funzioni aziendali competenti in virtù dei poteri e delle attribuzioni loro conferiti dalla normativa applicabile, dallo Statuto e dai regolamenti interni della Società.

L'OdV viene costantemente informato dell'andamento e dell'esito del procedimento disciplinare.

8.9.1 Il procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti: quadri, impiegati ed operai

La procedura di accertamento dell'inosservanza o infrazione, da parte dei dipendenti, delle prescrizioni contenute nel Modello L. 99/2013 è espletata nel rispetto delle disposizioni dell'art. 30 Legge 7/1961 e artt. 57 e 58 del CCUGL.

In particolare, l'OdV – qualora il procedimento non sia stato attivato su iniziativa della Funzione HR - trasmette all' AD una relazione contenente:

- le generalità del soggetto responsabile della presunta inosservanza o infrazione;
- la descrizione della condotta contestata e delle circostanze che hanno portato alla sua individuazione;
- l'indicazione delle previsioni del Modello L. 99/2013 che risultano essere state violate o non rispettate;
- gli eventuali documenti ed elementi a supporto della contestazione.

A seguito dell'acquisizione della relazione dell'OdV, l'AD, valutati i presupposti per l'attivazione del procedimento disciplinare, trasmette al dipendente interessato una comunicazione di contestazione scritta contenente:

- l'indicazione puntuale della condotta contestata;
- le previsioni del Modello L. 99/2013 oggetto di mancato rispetto e/o di violazione;
- l'avviso della facoltà di formulare eventuali deduzioni e/o giustificazioni scritte;
- l'avviso della data dell'audizione che sarà fissata in un termine congruo.

Per quanto concerne le eventuali controdeduzioni dell'interessato, le sanzioni, i provvedimenti, le modalità operative e le tempistiche si rinvia a quanto previsto dalle norme giuslavoristiche vigenti e dal contratto collettivo applicato.

In particolare, la Funzione AFC raccoglie tutti gli elementi atti a circostanziare i fatti oggetto della rilevazione della mancanza disciplinare.

Nell'ambito dell'iter sopra descritto, è previsto che l'OdV sia informato dalla Funzione AFC in merito all'avvio di un procedimento disciplinare qualora lo stesso non sia stato attivato a seguito di comunicazione dell'OdV.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

L'OdV viene costantemente informato dell'andamento e dell'esito del procedimento disciplinare.

Nel caso sia emessa sentenza di condanna anche di primo grado per uno dei reati rilevanti ai fini della Legge 99/2013, il dipendente condannato dovrà darne immediata comunicazione alla Funzione AFC che, a sua volta, procederà a riferire all'OdV per l'adozione delle opportune iniziative.

8.9.2 Il procedimento disciplinare nei confronti dei lavoratori subordinati con la qualifica di dirigenti

La procedura di accertamento dell'inosservanza o della possibile infrazione, da parte dei dirigenti, delle prescrizioni contenute nel Modello L. 99/2013 è espletata nel rispetto delle disposizioni normative vigenti nonché dei contratti collettivi ove applicabili.

In particolare, l'OdV trasmette al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Chief Executive Officer una relazione contenente:

- le generalità del soggetto responsabile della presunta inosservanza o infrazione;
- la descrizione della condotta constatata e delle circostanze che hanno portato alla sua individuazione;
- l'indicazione delle previsioni del Modello L. 99/2013 che risultano essere state violate o non rispettate;
- gli eventuali documenti ed elementi a supporto della contestazione.

A seguito dell'acquisizione della relazione dell'OdV, il Chief Executive Officer, valutati i presupposti per l'attivazione del procedimento disciplinare, convoca il dirigente interessato mediante invio di apposita comunicazione scritta di contestazione contenente:

- l'indicazione puntuale della condotta contestata;
- le previsioni del Modello L. 99/2013 oggetto di mancato rispetto e/o di violazione;
- l'avviso della facoltà di formulare eventuali deduzioni e/o giustificazioni scritte.

Per quanto concerne le eventuali controdeduzioni dell'interessato, le sanzioni, i provvedimenti, le modalità operative e le tempistiche si rinvia a quanto previsto dalle norme giuslavoristiche vigenti e dai contratti collettivi ove applicati.

Se il soggetto per cui è stata attivata la procedura di contestazione ricopre un ruolo apicale con attribuzione di deleghe organizzative o procure e nel caso in cui durante l'attività di indagine si giunga ad un accertamento di fondatezza degli elementi acquisiti e di imputabilità di una violazione di maggiore gravità , il Chief Executive Officer, può procedere alla revoca, totale o parziale, delle deleghe organizzative o procure attribuite in base alla natura dell'incarico (se collegate alla violazione contestata o se ritenuto altrimenti opportuno) nonché implementare il relativo procedimento sanzionatorio.

In base all'esito dell'istruttoria condotta, il Chief Executive Officer valuterà la posizione dell'interessato, nonché l'implementazione del relativo procedimento sanzionatorio.

L'OdV viene costantemente informato dell'andamento e dell'esito del procedimento disciplinare.

Inoltre, nell'ambito dell'iter sopra descritto, è previsto che l'OdV sia informato dal Responsabile della Funzione AFC in merito all'avvio di un procedimento disciplinare qualora lo stesso non sia stato attivato a seguito di comunicazione dell'OdV.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Nel caso sia emessa sentenza di condanna anche di primo grado per uno dei reati rilevanti ai fini del Decreto L. 99/2013, il dirigente condannato dovrà darne immediata comunicazione al Responsabile della Funzione AFC che, a sua volta, procederà a riferire l'OdV per l'adozione delle opportune iniziative.

Nel caso in cui la possibile inosservanza o infrazione del Modello L. 99/2013 sia ascrivibile a dirigente che ricopre altresì incarico di Consigliere della Società, l'OdV provvede ad investire – tramite il suo Presidente – il Consiglio di Amministrazione per l'attivazione dell'iter di valutazione dell'opportuno provvedimento disciplinare. Qualora, all'esito del procedimento previsto dal presente paragrafo, sia comminata la sanzione del licenziamento, il Consiglio di Amministrazione valuterà la convocazione dell'Assemblea dei Soci per deliberare la revoca del Consigliere dall'incarico.

8.9.3 Il procedimento disciplinare nei confronti dei Consiglieri non legati alla Società da un rapporto di lavoro subordinato, Sindaci e membri dell'Organismo di Vigilanza

Qualora l'OdV, a conclusione della propria istruttoria, riscontri una violazione del Modello L. 99/2013 da parte di uno o più soggetti che rivestano la carica di Consigliere, senza essere legati alla Società da un rapporto di lavoro subordinato[9], e/o di Sindaco/membro dell'OdV, il Presidente dell'OdV (qualora non sia egli stesso il soggetto oggetto del procedimento) o, nel caso, il membro più anziano dell'OdV, trasferisce le risultanze dell'attività istruttoria al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero al Consiglio di Amministrazione (qualora il Presidente stesso sia il soggetto oggetto del procedimento), predisponendo apposita relazione.

A seguito dell'acquisizione della relazione dell'OdV, il Consiglio di Amministrazione convoca il Consigliere e/o il Sindaco/membro dell'OdV a cui è contestata la violazione per un'adunanza del Consiglio, da tenersi entro 30 giorni di calendario dalla ricezione della relazione stessa.

La convocazione, da effettuare secondo le modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione, deve:

- contenere l'indicazione puntuale della condotta contestata e delle previsioni del Modello L. 99/2013 oggetto di violazione;
- recare in allegato gli eventuali documenti comprovanti la violazione e/o gli altri elementi a supporto della contestazione.

La data della convocazione sarà comunicata all'interessato, con l'avviso della facoltà di formulare eventuali rilievi e/o deduzioni, sia scritte che orali.

In occasione dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione, in presenza dell'OdV, vengono disposti l'audizione dell'interessato, l'acquisizione delle eventuali deduzioni scritte da quest'ultimo formulate e l'espletamento degli eventuali ulteriori accertamenti ritenuti opportuni o necessari.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'astensione dell'eventuale Consigliere coinvolto, valuta la veridicità e fondatezza dei fatti denunciati e procede direttamente all'irrogazione della sanzione ritenuta applicabile in relazione alla fattispecie. Qualora si giunga ad un accertamento di fondatezza degli elementi acquisiti e di

[9] Nel caso in cui la violazione del Modello L. 99/2013 sia ascrivibile a un Consigliere legato alla Società da un rapporto di lavoro subordinato, sarà instaurato il procedimento previsto dal precedente paragrafo 8.9.2 "*Il procedimento disciplinare nei confronti dei lavoratori subordinati con la qualifica di dirigenti*".

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

imputabilità di una violazione di maggiore gravità da parte di uno o più Consiglieri, tale da richiedere la revoca dell'incarico, il Consiglio di Amministrazione, con l'esclusione dell'eventuale Consigliere interessato, convoca l'Assemblea dei Soci, proponendo i provvedimenti ritenuti opportuni ai sensi dell'art. 51 comma 2 Legge 47/2006, fatta salva ogni ulteriore azione a tutela degli interessi del Gruppo TIM.

Il procedimento sopra descritto trova applicazione anche qualora sia riscontrata la violazione del Modello L.99/2013 da parte di un componente del Collegio Sindacale/dell'OdV. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione, valutata la rilevanza e fondatezza della segnalazione, qualora si tratti di violazioni tali da integrare giusta causa di revoca dell'incarico, provvede a convocare senza indugio l'Assemblea dei Soci al fine di adottare i provvedimenti di competenza, fatta salva ogni ulteriore azione a tutela degli interessi del Gruppo TIM.

La decisione del Consiglio di Amministrazione (anche nel caso sia accertata l'infondatezza dei fatti denunciati) e/o quella dell'Assemblea, a seconda dei casi, viene comunicata per iscritto, a cura del Consiglio di Amministrazione, al Consigliere o Sindaco/membro dell'OdV interessato nonché al Presidente dell'OdV (ovvero al membro più anziano nel caso di coinvolgimento del Presidente stesso), per le opportune valutazioni.

Qualora l'OdV, in fase di istruttoria, riscontri la violazione del Modello L. 99/2013 da parte dell'intero Consiglio di Amministrazione o della maggioranza dei Consiglieri, il Collegio Sindacale convoca senza indugio l'Assemblea dei Soci per gli opportuni provvedimenti.

In caso di violazioni del Modello L. 99/2013 da parte di uno o più membri dell'OdV, il Presidente dell'OdV (qualora non sia egli stesso oggetto del procedimento) o, nel caso, il membro più anziano dell'OdV, informerà immediatamente il Consiglio di Amministrazione della Società che, previa contestazione della violazione e concessione degli adeguati strumenti di difesa, prenderà gli opportuni provvedimenti.

Nel caso sia emessa sentenza di condanna anche di primo grado per uno dei reati rilevanti ai fini della Legge 99/2013, il Consigliere e/o Sindaco/membro dell'OdV condannato dovrà darne immediata comunicazione al Presidente dell'OdV che, a sua volta, procederà a riferire tempestivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero al membro più anziano qualora il Presidente stesso sia oggetto del procedimento, per l'adozione delle opportune iniziative.

8.9.4 Il procedimento nei confronti di Soggetti Terzi

Al fine di consentire l'assunzione delle iniziative previste dalle clausole contrattuali stipulate con un soggetto esterno, l'OdV trasmette, con il coinvolgimento del Referente L. 99/2013, al Responsabile della funzione *owner* del rapporto contrattuale una relazione contenente:

- gli estremi del soggetto responsabile dell'inosservanza delle regole di condotta e dei principi contenuti nel Modello L. 99/2013;
- la descrizione della condotta contestata;
- l'indicazione delle previsioni del Modello L. 99/2013 che risultano essere state violate;
- gli eventuali documenti ed elementi a supporto della contestazione.

Il Responsabile della funzione *owner* del rapporto contrattuale, d'intesa con la Funzione AFC/Referente L. 99/2013 invia al soggetto esterno interessato una comunicazione scritta contenente l'indicazione della

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

condotta contestata, le previsioni del Modello L. 99/2013 oggetto di violazione, nonché l'indicazione delle specifiche clausole contrattuali rilevanti, curandone l'applicazione.

Nei casi in cui trovi applicazione la Procedura *Whistleblowing*, si rimanda alla stessa.

L'OdV viene costantemente informato dell'andamento e dell'esito del procedimento.

L'irrogazione di sanzioni in conformità a quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali costituisce, inoltre, impedimento all'instaurazione di nuovi rapporti contrattuali con i soggetti coinvolti, salvo diversa motivata decisione della funzione *owner* del rapporto contrattuale, d'intesa con *il* Referente L. 99/2013 e la Direzione *Compliance* di TIM.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO *EX* L. 99/2013

Parte Speciale

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2022

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Sommario

PREMESSA **7**

A. Processi Sensibili e Famiglie di Reato potenzialmente rilevanti nell'ambito della Società **8**

A1. Elenco dei Processi Sensibili ai sensi della L. 99/2013 ..... **8**

A2. Le Famiglie di Reato considerate **9**

A3. Standard di Controllo Generali **9**

A4. Area del Fare e del Non fare Trasversale **10**
A4.1 Area del fare Trasversale 11
A4.2 Area del non fare Trasversale 11

A5 Flussi informativi **13**

1. Processo "Vendite" **14**
1.1Le Attività Sensibili rilevanti **14**
1.2Standard di controllo **17**
1.2.1 Standard di Controllo Generali 17
1.2.2 Standard di Controllo Specifici 17
1.3Indicazioni Comportamentali di processo **19**

2 Processo "Attività promozionali e valorizzazione del Brand" **20**
2.1Le Attività Sensibili rilevanti **20**
2.2Standard di controllo **21**
2.2.1 Standard di Controllo Generali 21
2.2.2 Standard di Controllo Specifici 22
2.3Indicazioni Comportamentali di processo **23**

3. Processo "Rapporti con la Pubblica Amministrazione" **25**
3.1Le Attività Sensibili rilevanti **25**
3.2Standard di controllo **26**
3.2.1 Standard di Controllo Generali 26
3.2.2 Standard di Controllo Specifici 26
3.3Indicazioni Comportamentali di processo **27**

4 Processo "Approvvigionamenti" **28**
4.1Le Attività Sensibili rilevanti **28**
4.2Standard di controllo **31**
4.2.1 Standard di Controllo Generali 31
4.2.2 Standard di Controllo Specifici 31
4.3Indicazioni Comportamentali di processo **34**

5 Processo "Bilancio" **36**
5.1Le Attività Sensibili rilevanti **36**

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

5.2Standard di controllo 37
5.2.1 Standard di Controllo Generali 37
5.2.2 Standard di Controllo Specifici 37
5.3Indicazioni Comportamentali di processo 38

6 Processo "Finanza" 40
6.1Le Attività Sensibili rilevanti 40
6.2Standard di controllo 41
6.2.1 Standard di Controllo Generali 41
6.2.2 Standard di Controllo Specifici 41
6.3Indicazioni Comportamentali di processo 42

7 Processo "Fiscale" 44
7.1Le Attività Sensibili rilevanti 44
7.2Standard di controllo 45
7.2.1 Standard di Controllo Generali 45
7.2.2 Standard di Controllo Specifici 45
7.3Indicazioni Comportamentali di processo 46

8 Processo "Investimenti" 47
8.1Le Attività Sensibili rilevanti 47
8.2Standard di controllo 48
8.2.1 Standard di Controllo Generali 48
8.2.2 Standard di Controllo Specifici 48
8.3Indicazioni Comportamentali di processo 49

9 Processo "Legale e societario" 50
9.1Le attività sensibili rilevanti 50
9.2Standard di controllo 51
9.2.1 Standard di Controllo Generali 51
9.2.2 Standard di Controllo Specifici 52
9.3Indicazioni Comportamentali di processo 53

11 Processo "Personale" 55
11.1 Le Attività Sensibili rilevanti 55
11.2 Standard di controllo 57
11.2.1Standard di Controllo Generali 57
11.2.2Standard di Controllo Specifici 57
11.3 Indicazioni Comportamentali di processo 60

12 Processo "Salute, sicurezza e ambiente" 62
12.1 Le Attività Sensibili rilevanti 62
12.2 Standard di controllo 64
12.2.1 Standard di Controllo Generali 64
12.2.2Standard di Controllo Specifici 64
12.3 Indicazioni Comportamentali di processo 68

13 Processo "Gestione degli aspetti di sicurezza informatica (AMBITO IT)" 70

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

13.1 Le Attività Sensibili rilevanti 70
13.2 Standard di controllo 71
13.2.1 Standard di Controllo Generali 71
13.2.2 Standard di Controllo Specifici 71
13.3 Indicazioni Comportamentali di processo 73

14 Processo "Gestione del Magazzino" 74
14.1 Le Attività Sensibili rilevanti 74
14.2 Standard di controllo 74
14.2.1 Standard di Controllo Generali 74
14.2.2 Standard di controllo specifici 74

15 Processo "Supporto al business" 76

15.1 Le attività sensibili rilevanti 76

15.2 Standard di controllo 77
15.2.1 Standard di Controllo Generali 77
15.2.2 Standard di Controllo Specifici 77

15.3 Indicazioni Comportamentali di processo 79

Allegato 1. Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM 80

Allegato 2. Associazione processi-procedure-responsabilità 80

Allegato 3. Annesso tecnico normativo 80

Allegato 4. Flussi Informativi trimestrali OdV 80

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

PARTE SPECIALE

Definizioni[1]

"ADFT" o "Area del Fare Trasversale" o "Area del Non fare Trasversale": insieme delle prescrizioni comportamentali e dei divieti applicabili nella conduzione di tutte le attività, indipendentemente dalla loro qualificazione come Processi/Attività Sensibili

"Albo Fornitori": elenco predisposto dalla Società contenente la lista dei fornitori che soddisfano determinati criteri di qualificazione previsti per l'iscrizione da procedure interne

"Autorità Giudiziaria": Autorità della Repubblica di San Marino od estera prevista dalla legge del paese di appartenenza preposta all'esercizio della funzione giurisdizionale. L'Autorità Giudiziaria si intende ricompresa nella PA

"Autorità di Vigilanza": autorità amministrativa indipendente appartenente alla PA

"Codice ambientale": Decreto Delegato 27 aprile 2012 n.44

"Conflitto di interessi": situazione in cui gli interessi commerciali, economici, familiari, politici o personali potrebbero interferire con il giudizio degli individui nello svolgimento delle loro funzioni per conto della Società

"Datore di Lavoro": il soggetto individuato da TIM San Marino quale titolare del rapporto di lavoro ai sensi della Legge quadro in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

"Due Diligence Anticorruzione": attività di verifica di profili reputazionali e di conflitto di interesse a fini della prevenzione del rischio di corruzione in relazione a: operazioni, progetti, attività, terze parti e personale specifici

"Famiglie di Reato": le classi di reato associabili alle Attività Sensibili indicate nel paragrafo A.2

"Familiari": per familiari di un soggetto si intendono il coniuge non legalmente separato o il convivente, i genitori, i figli, i fratelli e le sorelle del soggetto e del coniuge non legalmente separato o del convivente

"General Data Protection Regulation" o "GDPR": il Regolamento (UE) n. 2016/679 sulla protezione dei dati personali

"Indicazioni Comportamentali di processo": insieme delle prescrizioni comportamentali e divieti applicabili nella conduzione dei Processi/Attività Sensibili

LISF: Legge n. 165 del 17/11/2005 (LEGGE SULLE IMPRESE E SUI SERVIZI BANCARI, FINANZIARI E ASSICURATIVI)

[1] Sono fatte salve le definizioni della Parte Generale del Modello L.99/2013.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

"Liste di Riferimento": si intendono le liste redatte e aggiornate dall'Unione Europea, dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o da altre competenti autorità, per finalità di contrasto al finanziamento del terrorismo e al riciclaggio

"Normativa Privacy": il GDPR e la LEGGE 21 DICEMBRE 2018 n.171

"Pubblica Amministrazione" o "PA"***:*** si intendono l'Ecc.ma Camera, la Pubblica Amministrazione di San Marino ed il Settore Pubblico Allargato

"Risk Assessment": l'attività di valutazione del rischio di commissione di Reati L. 99/2013 rispetto a ciascun Processo/Attività Sensibile

"Soggetto Privato": si intende qualsiasi altro soggetto diverso dal Soggetto Pubblico

"Soggetto Pubblico": persona che ricopre incarichi legislativi, amministrativi o giudiziari in qualunque Stato, indipendentemente dalla circostanza che derivino da nomina, elezione o successione, o qualsiasi persona che eserciti una funzione pubblica in qualunque Stato, inclusi gli incarichi per un'agenzia pubblica o un'impresa pubblica, oppure qualsiasi funzionario o agente di un'organizzazione pubblica, nazionale o internazionale, di assemblee parlamentari internazionali o di corti internazionali, ovvero qualsiasi candidato per uno degli incarichi sopra menzionati. Nella presente definizione sono ricompresi i pubblici ufficiali ex art. 149 c.p.

"Standard di Controllo Generali": protocolli di controllo che si applicano indistintamente a ciascun processo/ attività a rischio

"Standard di Controllo Specifici": protocolli di controllo progettati per la gestione di specifici Processi/Attività Sensibili

"STD": Standard di controllo del Modello L. 99/2013

"Legge quadro in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro" o "L. 31/98": la LEGGE 18 febbraio 1998 n.31

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

PREMESSA

Lo scopo della presente Parte Speciale del Modello L. 99/2013 è la predisposizione e l'attuazione, all'interno di TIM San Marino, di un quadro comune di riferimento, che definisce principi, norme comportamentali e procedurali, finalizzati a disciplinare concretamente le condotte dei Destinatari del Modello L. 99/2013 (nel caso dei Soggetti Terzi attraverso l'adozione di specifiche clausole contrattuali – cfr paragrafo 7.2 Parte Generale *"Informazione"*) al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte e considerate a rischio, la commissione dei reati rilevanti ai sensi della L. 99/2013 e assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività.

La Parte Speciale della L. 99/2013 individua i Processi Sensibili e identifica, per ciascun processo, le Attività Sensibili che TIM San Marino ha valutato essere potenzialmente a rischio di commissione di reato nonché il sistema di controllo adottato ai fini della prevenzione di tali reati. Quanto previsto in termini di presidi di controllo trova specifica attuazione nel corpus procedurale aziendale, riportato in dettaglio, nell'ambito dell'allegato 2 – Associazione processi-procedure-responsabilità.

Il sistema di controllo progettato e implementato da TIM San Marino prevede: ***Standard di Controllo Generali*** che si applicano indistintamente a tutti i processi e/o attività a rischio; ***Standard di Controllo Specifici*** progettati per la gestione di specifici Processi/Attività Sensibili[2]; infine, ***Area del Fare e del Non Fare Trasversale*** che contiene prescrizioni comportamentali e divieti cui i Destinatari devono attenersi nella gestione di tutti i processi indistintamente; ***Indicazioni Comportamentali di processo*** che si applicano a ciascun Processo Sensibile/Attività Sensibili.

L'individuazione dei Processi Sensibili e delle Attività Sensibili e la successiva elaborazione della presente Parte Speciale ha previsto l'adozione dell'approccio metodologico più diffusamente descritto al paragrafo 6 *"Approccio Metodologico e principi di controllo"* della Parte Generale del presente Modello L.99/2013.

Di seguito si riportano le informazioni relative a ciascun Processo Sensibile indicate nelle rispettive sezioni:

[2] A tali standard è assegnata una numerazione univoca e a seconda della tipologia possono essere associati ad uno o più processi.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

A. Processi Sensibili e Famiglie di Reato potenzialmente rilevanti nell'ambito della Società

A1. Elenco dei Processi Sensibili ai sensi della L. 99/2013

A seguito dell'attività di Mappatura svolta, sono stati individuati i seguenti Processi Sensibili:

Tali processi sono categorizzabili in **processi di business**, ovvero direttamente afferenti allo sviluppo del business (es. vendite, attività promozionali), **processi di supporto**, ovvero funzionali a garantire l'operatività aziendale nel suo complesso (es. bilancio, approvvigionamenti) e, infine, **processi traversali**, ovvero potenzialmente attuabili da tutte le funzioni aziendali. Tra i processi trasversali rientra il processo di "supporto al business" nell'ambito del quale, ad esempio, sono ricomprese le attività di gestione dell'omaggistica e delle liberalità.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

A2. Le Famiglie di Reato considerate

TIM San Marino ha provveduto ad identificare le Attività Sensibili nel cui ambito potrebbero essere commessi reati attraverso l'attività di Mappatura richiamata nella Parte Generale del presente Modello L. 99/2013.

Per ogni Attività Sensibile, sono state individuate le Famiglie di Reato associabili, di seguito elencate:

- Truffa in danno della Repubblica, di un ente pubblico per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica e turbativa degli incanti pubblici, frode nei contratti di fornitura, frode nell'esecuzione dei contratti[3]
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati
- Delitti di criminalità organizzata
- Malversazione, Corruzione (nei confronti del pubblico ufficiale), Istigazione alla corruzione, Accettazione di utilità (tutti questi misfatti sono da intendersi anche nei confronti di funzionari di Stati esteri e di funzionari di organizzazioni pubbliche internazionali) anche nell'ipotesi in cui il reato sia perpetrato per mezzo di intermediari, ovvero che l'utilità o il vantaggio promessi siano destinati a terzi, interesse privato in atti d'ufficio, abuso di autorità
- Falsità in monete, valori di bollo e titoli di credito e in strumenti o segni di riconoscimento
- Delitti contro l'industria e il commercio
- Reati societari
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- Delitti contro la personalità individuale
- Abusi di mercato
- Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria
- Reati Ambientali
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- Razzismo e Xenofobia
- Reati tributari
- Contrabbando
- Reati transnazionali

La Società ritiene nondimeno che, alla luce dei presidi in essere a livello di Sistema di Controllo Interno, avendo particolare riguardo ai principi posti dal Codice Etico e alle procedure aziendali vigenti, anche il rischio relativo a tipologie di reato non espressamente contemplate debba considerarsi adeguatamente presidiato.

A3. Standard di Controllo Generali

Come già anticipato in Premessa, gli Standard di Controllo Generali rappresentano misure di controllo applicabili indistintamente ai Processi/Attività Sensibili di TIM San Marino e pertanto, per efficacia espositiva

[3] Di seguito "Reati contro la Pubblica Amministrazione" – cfr Nota n. 3 Parte Generale

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

e di sintesi, se ne riporta la descrizione nel presente paragrafo anziché nell'ambito della descrizione del sistema di controllo di ciascun processo.

SOD – Segregazione dei compiti

Nell'ambito di ciascun processo aziendale rilevante, al fine di garantire indipendenza e obiettività, la Società assicura l'intervento di più soggetti e la separazione delle attività tra coloro che sono incaricati di assumere le decisioni/autorizzare gli atti, di eseguire le operazioni stabilite e di svolgere sulle stesse gli opportuni controlli previsti dalla legge e dalle procedure del Sistema di Controllo Interno. Tale presidio è funzionale, nel suo complesso, a mitigare la discrezionalità gestionale nelle attività e nei singoli processi. Un intero Processo Sensibile non può, dunque, essere affidato a un unico soggetto.

NORME – Sistema procedurale

TIM San Marino ha adottato un sistema normativo che implica l'esistenza di specifiche procedure aziendali, disponibili e conosciute all'interno di TIM San Marino, che stabiliscono responsabilità, modalità operative e controlli per lo svolgimento delle attività. La regolamentazione interna declina ruoli e responsabilità di gestione, coordinamento e controllo delle strutture aziendali a tutti i livelli, descrivendo, in maniera omogenea, le attività proprie di ciascuna struttura. Tale principio attuato dalla Società è funzionale ad assicurare la conformità dei comportamenti rispetto alle linee di indirizzo e gestionali definite dalla Società.

POTERI – Poteri autorizzativi e di firma

TIM San Marino ha predisposto un sistema di poteri autorizzativi interni e di procure e deleghe coerente con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, contenente la specifica indicazione di poteri, limiti e deroghe, anche rispetto all'approvazione delle spese, ai soggetti che hanno titolo ad impegnare la Società nei confronti dei Soggetti Terzi.
Tale sistema definisce e circoscrive i poteri dei soggetti che operano per conto della Società e consente la riconducibilità degli atti aziendali, aventi rilevanza esterna o interna, alle persone fisiche che li hanno adottati, risultando utile ai fini dell'identificazione successiva dei soggetti responsabili dell'adozione di atti attraverso i quali, direttamente o indirettamente, sia stato commesso un reato.

TRACCIABILITA' – Documentabilità e tracciabilità

L'iter decisionale e autorizzativo e lo svolgimento di ciascun processo deve poter essere ricostruito e verificato ex post. Più precisamente, per ciascuna operazione e attività relativa a ogni Processo Sensibile deve essere conservata e archiviata adeguata evidenza su supporto documentale o informatico.
Qualora nello svolgimento delle Attività Sensibili siano utilizzati sistemi informatici, tali sistemi devono assicurare:

- l'accesso al sistema ai soli soggetti in possesso di abilitazione;
- la corretta imputazione di ogni singola operazione ai soggetti che ne sono responsabili;
- la tracciabilità delle operazioni effettuate in tutte le fasi;
- l'archiviazione e conservazione delle registrazioni prodotte.

A4. Area del Fare e del Non fare Trasversale

In considerazione che l'area del "fare" e del "non fare" trasversale consta di prescrizioni comportamentali e divieti applicabili nella conduzione di tutte le attività, indipendentemente dalla loro qualificazione come

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Processi/Attività Sensibili, per efficacia espositiva e di sintesi, se ne riporta la descrizione nel presente paragrafo anziché nell'ambito della descrizione del sistema di controllo interno di ciascun processo.

A4.1 Area del fare Trasversale

ADFT- 1

I responsabili delle funzioni che hanno attività di contatto con gli Stakeholder devono:

- fornire ai propri collaboratori direttive sulle modalità di condotta operativa da adottare nei contatti formali ed informali intrattenuti con i diversi soggetti, secondo le peculiarità del proprio ambito di attività;
- trasferire conoscenza della norma e consapevolezza delle situazioni a rischio reato;
- prevedere adeguati meccanismi di tracciabilità degli atti in tutte le fasi del rapporto coni suddetti soggetti.

ADFT- 2

Nei rapporti con Soggetti Pubblici, in caso di tentata concussione o induzione indebita a dare o promettere utilità da parte di un pubblico funzionario nei confronti di un dipendente (o altri collaboratori) ovvero nei rapporti con Soggetti Privati, in caso di tentata corruzione o istigazione alla corruzione, sono da adottare i seguenti comportamenti:

- rifiutarsi di dare seguito alla richiesta;
- fornire informativa tempestiva al proprio responsabile gerarchico;
- attivare formale flusso informativo verso l'Organismo di Vigilanza secondo quanto previsto dal paragrafo 5.4 della Parte Generale.

ADFT- 3

I rapporti con gli Stakeholder, e in particolare con Soggetti Pubblici, devono essere improntati a principi di correttezza tali da non indurre i soggetti medesimi ad intraprendere azioni che possono comportare una violazione di norme di legge, anche con specifico riferimento a normative fiscali, contabili-amministrative e in materia doganale.

ADFT- 4

I lavoratori sono chiamati a prendersi cura dell'igiene, della salute e della sicurezza individuali e delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti anche delle proprie azioni od omissioni, nonché a segnalare l'inefficacia dei mezzi di prevenzione e protezione, ovvero eventuali situazioni di pericolo.

ADFT- 5

Ciascuno, nello svolgimento delle proprie funzioni ed attività, è tenuto a rispettare la normativa in materia di tutela ambientale di volta in volta applicabile.

ADFT- 6

I dipendenti sono tenuti nello svolgimento delle proprie funzioni ed attività ad adottare modalità di corretto trattamento delle informazioni e di garantire una comunicazione completa e trasparente nell'ambito dell'organizzazione a tutti i livelli. Inoltre deve essere garantita la tutela alla privacy in applicazione alla normativa di riferimento.

A4.2 Area del non fare Trasversale

ADNFT-1

Nei rapporti con gli Stakeholder è fatto divieto di:

- promettere o dare denaro o altra utilità per finalità diverse da quelle istituzionali e di servizio;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- promettere o concedere "soluzioni privilegiate" (ad es. interessamento per installazione linee/impianti privati al di fuori delle modalità standard, interessamento per facilitare l'assunzione di soggetti che si trovano in situazione di Conflitto di interessi);
- favorire o promettere di favorire, nei processi d'acquisto, fornitori e sub-fornitori in quanto indicati dai rappresentanti degli stessi come condizione per lo svolgimento successivo delle attività (es. affidamento della commessa, concessione del finanziamento agevolato).

ADNFT-2

In nessun caso sono ammessi i "facilitation payments", cioè i pagamenti di modico valore non ufficiali effettuati allo scopo di velocizzare, favorire o assicurare l'effettuazione di un'attività di routine o comunque rientrante nell'ambito dei doveri/compiti/responsabilità dei Soggetti Pubblici o Soggetti Privati con cui TIM San Marino si relaziona.

ADNFT-3

Inoltre, nei rapporti verso gli Stakeholder, e in particolare nei confronti dei Soggetti Pubblici, è fatto divieto di:

- esibire documenti/dati falsi od alterati;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre il terzo in errore, avendo anche riguardo alla valutazione tecnico-economica dei prodotti e servizi offerti/forniti ovvero per l'ottenimento di autorizzazioni e/o concessioni relativamente alla conduzione dell'attività;
- omettere informazioni dovute, al fine di orientare a proprio favore le decisioni del terzo;
- dare, offrire, promettere denaro o altra utilità, anche a favore del terzo, a titolo di remunerazione a chiunque asserisca la possibilità di esercitare un'influenza impropria/indebita (anche quando la capacità di influenza sia in realtà inesistente) nei confronti di Soggetti Pubblici al fine di favorire la posizione della Società;
- destinare contributi/sovvenzioni/finanziamenti pubblici a finalità diverse da quelle per le quali sono stati ottenuti;
- accedere in qualsiasi modo, in maniera non autorizzata ai sistemi informativi del terzo, per ottenere e/o modificare informazioni a vantaggio dell'azienda;
- abusare della posizione di gestore/manutentore dei sistemi ICT del terzo, al fine di ottenere e/o modificare informazioni a vantaggio dell'azienda;
- effettuare finanziamenti a partiti politici o a candidati politici salvo quanto previsto dalle leggi applicabili.

I divieti sopra rappresentati si intendono estesi anche ai rapporti indiretti con i rappresentanti degli Stakeholder (intendendosi per tali i soggetti che hanno titolo per agire in norme e per conto del terzo).

ADNFT-4

In nessun caso è tollerata:

- la diffusione indebita di informazioni relative alla Società o a terzi destinate a rimanere riservate o al loro indebito sfruttamento, in violazione alle misure di sicurezza adottate;

- la diffusione di informazioni false o simulate tali da compromettere l'affidamento che i terzi ripongono nei confronti della Società ovvero con l'obiettivo di perseguire finalità di natura illecita.

ADNFT-5

Sono inoltre vietati i seguenti comportamenti:

- promuovere, costituire, organizzare o, comunque, partecipare ad intese/accordi associativi, anche di fatto, con soggetti interni o Soggetti Terzi alla Società che possano essere riconducibili, direttamente o indirettamente, alle fattispecie di reato previste, in particolare, dagli artt. 287 c.p. (associazione

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

per delinquere) e 287 bis c.p. (associazioni di tipo mafioso anche straniere), nonché dall'art. 2 bis della LEGGE 26 novembre 1997 n.139 (associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope);

- promuovere, sviluppare, organizzare o, comunque, intrattenere con soggetti interni alla Società e/o Soggetti Terzi illeciti rapporti d'affari o accordi associativi criminosi anche mediante l'utilizzo non corretto di asset aziendali e/o di ruoli di responsabilità ricoperti nella Società.

A5 Flussi informativi

Ai fini del reporting verso l'OdV (paragrafo 5.5 della Parte Generale *"Reporting nei confronti dell'Organismo di Vigilanza"*) sono stati definiti specifici flussi informativi riferiti ai Processi Sensibili. L'elenco dei flussi informativi e le relative modalità previste per l'invio da parte del Vertice Aziendale e delle funzioni responsabilizzate sono disciplinate da specifico documento in allegato cui si fa rinvio.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

1. Processo "Vendite"

1.1 Le Attività Sensibili rilevanti

All'esito del Risk Assessment, in relazione al processo "*Vendite*" sono state identificate le seguenti Attività Sensibili:

AS 1.1 "Definizione/sottoscrizione delle offerte commerciali (escluso retail)";

AS 1.4 "Gestione dei rapporti con i clienti nelle fasi di collaudo e verifica del prodotto servizio commercializzato (escluso retail)";

AS 1.5 "Gestione dei contratti con Soggetti Privati e Pubblici (back office, modifiche/integrazioni, collaudo, billing, ecc.)";

AS 1.6 "Gestione del credito con clienti, business, retail e wholesale in sede di contestazioni";

AS 1.7 "Gestione dei rapporti verso clienti, Operatori nazionali ("OLO"), centri servizi assegnatari delle numerazioni ed Operatori internazionali in relazione a traffico "potenzialmente fraudolento" oggetto di denunce o indagini";

AS 1.8 "Gestione anagrafica clienti";

AS 1.9 "Gestione degli agenti e mediatori (comprese commissioni)".

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati L. 99/2013 a cui le Attività Sensibili individuate si ritengono essere astrattamente esposte in base alle risultanze del Risk Assessment effettuato.

Reati con la Pubblica Amministrazione:

- art. 371 c.p. Malversazione*
- art. 373 c.p. Corruzione
- art. 374 c.p. Accettazione di utilità per un atto già compiuto
- art. 374 bis c.p. Istigazione alla corruzione
- art. 374 ter c.p. Malversazione, concussione, corruzione pubblica e privata, istigazione alla corruzione di funzionari di Stati esteri o di organizzazioni pubbliche internazionali, arbitri nazionali e stranieri, giurati internazionali
- art. 374 quarter c.p. Corruzione pubblica e privata, concussione, accettazione di utilità per atto compiuto, istigazione alla corruzione compiuti per mezzo di intermediari
- art. 375 c.p. Interesse privato in atti d'ufficio*
- art. 376 c.p. Abuso di autorità*
- art. 387 c.p. Frode nei contratti di fornitura
- art. 204 c.2 c.p. Truffa

(*) A titolo di concorso in reato

Reati di corruzione tra privati e istigazione della corruzione tra privati:

- art. 317 bis c.p. Corruzione privata

Reati di criminalità organizzata:

- artt. 287 c.p. Associazione a delinquere
- art. 287 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Delitti contro la personalità individuale:

- art. 177 ter c.p. Pornografia minorile

Razzismo e xenofobia:

- art. 179 bis c.p. Razzismo e xenofobia

Reati di falsità di monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento:

- art. 308 c.p. Contraffazione e alterazione di contrassegni di opere dell'ingegno o di marchi di prodotti
- art. 309 c.p. Prodotti e opere d'ingegno con segni atti ad ingannare

Reati in materia di diritto d'autore:

- art. 259 c.p. e art. 117 L. 25 gennaio 1991 n.8 Inosservanza di un ordine legittimo dell'Autorità

Reati ambientali:

- reati del Codice ambientale – art. 38 (sanzioni penali):
  - miscelazione di rifiuti pericolosi art. 22, comma 1;
  - abbandono rifiuti pericolosi in violazione dell'articolo 28, comma 1, lettere a) e b) [l'abbandono di rifiuti sul suolo e nel sottosuolo e l'immissione di rifiuti, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee];
  - chiunque depositi irregolarmente all'interno o nei pressi dei cassonetti della nettezza urbana rifiuti speciali pericolosi;
  - chiunque effettui l'attività di gestione di rifiuti senza l'autorizzazione di cui all'articolo 29, comma 1;
  - il produttore iniziale o il nuovo produttore o il raccoglitore o l'intermediario o il detentore dei rifiuti che effettui spedizioni transfrontaliere di rifiuti speciali senza le autorizzazioni di cui all'articolo 31 o che non adempia agli obblighi ivi previsti.
- reati e sanzioni previsti dal Codice Penale (richiamati dall'art. 185 del Codice ambientale):
  - l'attentato alla salute pubblica mediante il deterioramento dell'ambiente naturale è punito ai sensi dell'art.241 c.p.;
  - il deterioramento dell'ambiente naturale ed il deterioramento colposo dell'ambiente naturale sono puniti a mente rispettivamente dell'articolo 246 e dell'articolo 249 del Codice Penale;
  - l'attentato colposo alla salute pubblica mediante deterioramento dell'ambiente naturale è punito dall'articolo 248 del Codice Penale;
  - le false dichiarazioni rese da privati alla CTA, al CT, all'UPA ed al DP [Organi previsti dal Codice ambientale] in atti e comunicazioni previsti dal presente Codice realizzano il misfatto punito dall'articolo 297 del Codice Penale.

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico:

- art. 337 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine costituzionale

Reati transnazionali:

- art. 287 167 168 c.p. Associazione a delinquere - Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù – Tratta di persone

Reati tributari:

- art. 389 comma 4 c.p. Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- art. 389 comma 2 c.p. Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché di autoriciclaggio:

- art. 199 c.p. Ricettazione
- art. 199 bis c.p. Riciclaggio, Autoriciclaggio e Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita

Tab.1 - Matrice di raccordo Attività Sensibile / Famiglia di reato applicabile

Codice AS	Attività Sensibile	Famiglie di Reato						
		Reati con la Pubblica Amministrazione	*Reati di criminalità organizzata*	*Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*	*Reati di corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati*	*Reati Transnazionali*	*Reati tributari*	*Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio*
1.1	Definizione/sottoscrizione delle offerte commerciali (escluso retail)	✔	✔		✔	✔		✔
1.4	Gestione dei rapporti con i clienti nelle fasi di collaudo e verifica del prodotto servizio commercializzato (escluso retail)	✔			✔			
1.5	Gestione dei contratti con soggetti privati e pubblici (back office, modifiche/integrazioni, collaudo, billing, ecc.)	✔	✔	✔	✔			
1.6	Gestione del credito con clienti, business, retail e wholesale in sede di contestazioni	✔	✔	✔	✔	✔		✔
1.7	Gestione dei rapporti verso clienti, Operatori nazionali ("OLO"), Centri servizi assegnatari delle numerazioni ed Operatori internazionali in relazione a traffico "potenzialmente fraudolento" oggetto di denunce o indagini.		✔	✔			✔	✔
1.8	Gestione anagrafica clienti						✔	
1.9	Gestione degli agenti e mediatori (comprese commissioni)	✔	✔	✔	✔	✔		✔

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

1.2 Standard di controllo

1.2.1 Standard di Controllo Generali

Come riportato in premessa, quale parte del sistema di controllo, si applicano gli Standard di Controllo Generali.

1.2.2 Standard di Controllo Specifici

Nell'ambito del Processo Sensibile e dell'attività in oggetto, la Società ha definito e implementato i seguenti Standard di Controllo Specifici:

***STD 1*:** Standard contrattuali specifici in relazione alla natura e tipologia di contratto, ivi incluse previsioni contrattuali che prevedono l'impegno all'osservanza dei principi e delle regole etico – comportamentali rilevanti ai sensi della L. 99/2013 nella gestione delle attività da parte dei Soggetti Terzi, pena, nei casi più gravi, la risoluzione dell'accordo.

***STD 2*:** Definizione preventiva da parte delle direzioni commerciali competenti delle scontistiche minime e massime applicabili alle offerte commerciali.

***STD 3*:** Approvazione del contratto di vendita e delle offerte commerciali da parte dei soggetti chiaramente identificati nella procedura di riferimento e di adeguato livello autorizzativo.

***STD 4*:** In caso di richiesta di modifiche agli standard contrattuali (offerte commerciali e contratti) e alle clausole in essi contenute, necessità del coinvolgimento preventivo della funzione legale competente e, ove necessario, delle altre funzioni competenti per materia.

STD 5: Approvazione di modifiche/integrazioni alle offerte commerciali/contratti da parte di soggetti chiaramente identificati nella procedura di riferimento e di adeguato livello autorizzativo.

STD 6: Con riferimento alle offerte personalizzate, la Società ha previsto:

- verifica della coerenza tra il prezzo autorizzato e riportato nei documenti autorizzativi ed il prezzo contrattualizzato con il cliente;

- verifica di accuratezza della gestione della trattativa/offerta commerciale nelle fasi di stipula del contratto di servizio.

***STD 7*:** Attività di monitoraggio periodica degli incrementi/decrementi dei volumi di traffico e dei fenomeni potenzialmente fraudolenti e/o collegabili ad abusi.

***STD 8*:** Implementazione di controlli riguardanti i prodotti non conformi, da effettuare con il coinvolgimento del cliente.

***STD 9*:** Implementazione di controlli funzionali a verificare la correttezza di quanto valorizzato dalla controparte contrattuale anche al fine di individuare e segnalare frodi da traffico telefonico.

***STD 11*:** Definizione di un iter procedurale di monitoraggio e gestione del credito che prevede l'implementazione di azioni di sollecito e recupero differenziate in base alla rilevanza della posizione e l'aging del credito.

STD 12: Controlli e responsabilità funzionali a garantire che la movimentazione dell'anagrafica cliente sia effettuata in presenza delle informazioni e della documentazione prevista (e.g. nome cliente; indirizzo: via, località, paese, regione; partita IVA; conto di riconciliazione).

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

STD 15: Attività di monitoraggio e controllo circa il rispetto delle regole di condotta e delle performance previste contrattualmente nei rapporti con le terze parti e gestione degli eventuali scostamenti.

STD 38: Previsione in caso di esistenza di situazioni di Conflitto di interessi dell'obbligo di segnalazione da parte del dipendente.

STD 55: Verifica della completezza e accuratezza dei dati riportati nella fattura rispetto al contenuto del contratto/ordine, nonché rispetto ai beni/servizi e lavori ricevuti/prestati/collaudati (*three way match*) e rispetto ai canoni di locazione.

STD 97: Con riferimento alle operazioni con parti correlate, regole che prevedono:

- accertamento preventivo che le operazioni da porre in essere riguardino/interessino parti correlate e le modalità di identificazione;

- definizione dell'iter autorizzativo che preveda ruoli, compiti, responsabilità nonché appositi controlli connessi alle operazioni con parti correlate;

- relativi obblighi informativi.

Tab.2 Matrice di correlazione tra Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici

Codice AS	Attività Sensibile	St. di controllo specifici														
		STD 1	STD 2	STD 3	STD 4	STD 5	STD 6	STD 7	STD 8	STD 9	STD 11	STD 12	STD 15	STD 38	STD 55	STD 97
1.1	Definizione/sottoscrizione delle offerte commerciali (escluso retail)	■	■	■	■	■	■							■		■
1.4	Gestione dei rapporti con i clienti nelle fasi di collaudo e verifica del prodotto servizio commercializzato (escluso retail)								■							
1.5	Gestione dei contratti con soggetti privati e pubblici (back office, modifiche/integrazioni, collaudo, billing, ecc.)					■							■		■	
1.6	Gestione del credito con clienti, business, retail e wholesale in sede di contestazioni										■					
1.7	Gestione dei rapporti verso clienti, Operatori nazionali ("OLO"), Centri servizi assegnatari delle numerazioni ed Operatori internazionali in relazione a traffico "potenzialmente fraudolento" oggetto di denunce o indagini							■		■						
1.8	Gestione anagrafica clienti											■				
1.9	Gestione degli agenti e mediatori (comprese commissioni)												■			

■ Standard di controllo applicabile
Standard di controllo non applicabile

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

1.3 Indicazioni Comportamentali di processo

Non adottare in tutte le fasi del Processo e delle Attività Sensibili in esso previste comportamenti a rischio di reato e/o contrari al Modello L. 99/2013, che abbiano per oggetto o per scopo di:

- rappresentare alla terza parte informazioni non vere e/o non complete o idonee ad eludere obblighi di legge;
- indurre i rappresentanti dei Soggetti Terzi a favorire la posizione di TIM San Marino;
- agevolare gli interessi di TIM San Marino (ad es., acquisto di beni e servizi destinati ad utilizzi non direttamente correlabili all'oggetto contrattuale e prestazioni previste e non rese);
- favorire subfornitori indicati dai rappresentanti del Soggetto Terzo contraente al fine di agevolare l'affidamento della commessa nell'interesse di TIM San Marino;
- influenzare, nell'interesse di TIM San Marino, il giudizio dei collaudatori;
- eludere obblighi di legge e per favorire gli interessi di TIM San Marino;
- alterare i sistemi stessi o ad intervenire sui dati a vantaggio di TIM San Marino (ad es., per ottenere informazioni riservate inerenti a gare).

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

2 Processo "Attività promozionali e valorizzazione del Brand"

2.1 Le Attività Sensibili rilevanti

All'esito del Risk Assessment, in relazione al processo "*Attività promozionali e valorizzazione del Brand*" sono state identificate le seguenti Attività Sensibili:

AS 2.1 "Attività promozionali di beni e servizi";

AS 2.2 "Gestione delle attività di sponsorizzazione, comunicazione e dei progetti istituzionali";

AS 2.3 "Gestione degli eventi".

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati L. 99/2013 a cui le Attività Sensibili individuate si ritengono essere astrattamente esposte in base alle risultanze del Risk Assessment effettuato.

Reati con la Pubblica Amministrazione:

- art. 371 c.p. Malversazione*
- art. 373 c.p. Corruzione
- art. 374 c.p. Accettazione di utilità per un atto già compiuto
- art. 374 bis c.p. Istigazione alla corruzione
- art. 374 ter c.p. Malversazione, concussione, corruzione pubblica e privata, istigazione alla corruzione di funzionari di Stati esteri o di organizzazioni pubbliche internazionali, arbitri nazionali e stranieri, giurati internazionali
- art. 374 quarter c.p. Corruzione pubblica e privata, concussione, accettazione di utilità per atto compiuto, istigazione alla corruzione compiuti per mezzo di intermediari
- art. 375 c.p. Interesse privato in atti d'ufficio*
- art. 376 c.p. Abuso di autorità*
- art. 387 c.p. Frode nei contratti di fornitura
- art. 204 c.2 c.p. Truffa

(*) A titolo di concorso in reato

Reati di corruzione tra privati e istigazione della corruzione tra privati:

- art. 317 bis c.p. Corruzione privata

Reati di criminalità organizzata:

- artt. 287 c.p. Associazione a delinquere
- art. 287 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere

Delitti contro la personalità individuale:

- art. 177 ter c.p. Pornografia minorile

Razzismo e xenofobia:

- art. 179 bis c.p. Razzismo e xenofobia

Reati di falsità di monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento:

- art. 308 c.p. Contraffazione e alterazione di contrassegni di opere dell'ingegno o di marchi di prodotti
- art. 309 c.p. Prodotti e opere d'ingegno con segni atti ad ingannare

Reati in materia di diritto d'autore:

- art. 259 c.p. e art. 117 L. 25 gennaio 1991 n.8 Inosservanza di un ordine legittimo dell'Autorità

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico:

- art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché di autoriciclaggio:

- art. 199 bis c.p. Riciclaggio, Autoriciclaggio e Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita

Reati tributari:

- art. 389 comma 4 c.p. Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- art. 389 comma 2 c.p. Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Reati transnazionali:

- art. 287 167 168 c.p. Associazione a delinquere - Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù – Tratta di persone

Tab.3 Matrice di raccordo Attività Sensibile/Famiglia di Reato applicabile

Codice AS	Attività Sensibile	Famiglie di Reato										
		Reati con la Pubblica Amministrazione	*Reati di criminalità organizzata*	*Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*	*Delitti contro la personalità individuale*	*Reati in materia di diritto d'autore*	*Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento*	*Reati Transnazionali*	*Reati tributari*	*Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio*	*Reato di corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati*	*Razzismo e xenofobia*
2.1	Attività promozionali di beni e servizi			✔	✔	✔	✔					✔
2.2	Gestione delle attività di sponsorizzazione, comunicazione e dei progetti istituzionali	✔	✔	✔		✔	✔	✔	✔	✔	✔	✔
2.3	Gestione degli eventi	✔	✔	✔		✔	✔	✔		✔	✔	✔

2.2 Standard di controllo

2.2.1 Standard di Controllo Generali

Come riportato in premessa, quale parte del sistema di controllo, si applicano gli Standard di Controllo Generali.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

2.2.2 Standard di Controllo Specifici

Nell'ambito del Processo Sensibile e delle attività in oggetto, la Società ha definito e implementato i seguenti Presidi di Controllo Specifici:

STD 16: Iter approvativo preventivo di tutte le iniziative/campagne promozionali a valle della verifica di coerenza dei contenuti promozionali rispetto alla brand strategy aziendale.

STD 17: Definizione, aggiornamento periodico e approvazione, da parte di soggetti chiaramente identificati nelle procedure di riferimento e di adeguato livello gerarchico, di un piano delle sponsorizzazioni, comunicazione e/o progetti istituzionali.

STD 18: Regole per l'autorizzazione delle iniziative di sponsorizzazione, comunicazione e/o progetti istituzionali che prevedono il coinvolgimento di soggetti differenti di livello gerarchico crescente in base all'importo dell'iniziativa.

STD 19: Definizione, aggiornamento periodico e approvazione, da parte di soggetti chiaramente identificati nelle procedure di riferimento e di adeguato livello gerarchico, di un piano degli eventi.

STD 20: Previsione e sottoscrizione nell'ambito degli accordi contrattuali con Soggetti Terzi di clausole contrattuali che impegnino al rispetto dei principi e delle regole etico-comportamentali contenuti nel Modello L. 99/2013, pena, nei casi più gravi, la risoluzione dell'accordo.

STD 21: Effettuazione, nell'ambito di un processo di validazione dei Soggetti Terzi, attività di verifica di profili reputazionali e di Conflitto di interesse a fini della prevenzione del rischio di corruzione (Due diligence Anticorruzione) sui potenziali partner/beneficiari delle iniziative di sponsorizzazioni. Eventuali deroghe al normale iter procedurale richiedono la formalizzazione delle motivazioni e l'autorizzazione a procedere da parte di soggetti dotati dei necessari poteri e di adeguato livello gerarchico.

STD 22: Valutazione preliminare della proposta/richiesta di sponsorizzazione da parte di una struttura formalmente preposta alla valutazione dell'iniziativa.

STD 23: Definizione, formalizzazione e comunicazione dei criteri per l'individuazione delle potenziali iniziative oggetto di sponsorizzazione.

STD 24: Valutazione formalizzata quali-quantitativa delle iniziative di sponsorizzazione realizzate, anche al fine di consentire in termini più adeguati la preventiva valutazione di sponsorizzazioni future.

STD 38: Previsione in caso di esistenza di situazioni di Conflitto di interessi dell'obbligo di segnalazione da parte del dipendente.

STD 97: Con riferimento alle operazioni con parti correlate, regole che prevedono:

- accertamento preventivo che le operazioni da porre in essere riguardino/interessino parti correlate e le modalità di identificazione;

- definizione dell'iter autorizzativo che preveda ruoli, compiti, responsabilità nonché appositi controlli connessi alle operazioni con parti correlate;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Tab.4 Matrice di correlazione tra Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici

Codice AS	Attività Sensibile	St. di controllo specifici										
		STD 16	STD 17	STD 18	STD 19	STD 20	STD 21	STD 22	STD 23	STD 24	STD 38	STD 97
2.1	Attività promozionali di beni e servizi	■				■					■	
2.2	Gestione delle attività di sponsorizzazione, comunicazione e dei progetti istituzionali		■	■		■	■	■	■	■	■	■
2.3	Gestione degli eventi		■		■	■						

■ Standard di controllo applicabile

Standard di controllo non applicabile

2.3 Indicazioni Comportamentali di processo

Non adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari al presente Modello L. 99/2013, in tutte le fasi del Processo Sensibile e delle Attività Sensibili in esso previste, aventi per oggetto o per scopo di:

- copiare, imitare, utilizzare ovvero riprodurre segni distintivi di terzi senza il consenso o l'autorizzazione dei terzi medesimi;
- riprodurre integralmente o parzialmente brevetti, disegni o modelli di terzi o farne altrimenti uso senza il consenso o l'autorizzazione dei legittimi titolari;
- importare, detenere, vendere o mettere in circolazione beni con marchi o segni distintivi di terzi contraffatti o alterati;
- detenere per la vendita, vendere direttamente ai consumatori o comunque mettere in circolazione prodotti aziendali che siano stati realizzati appropriandosi o utilizzando abusivamente segni distintivi, nomi a dominio, brevetti di proprietà di terzi;
- realizzare – a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma - l'immissione in rete di opere dell'ingegno o di parte di esse senza averne acquisito il diritto dai legittimi titolari;
- realizzare abusivamente -da parte dei dipendenti stessi- la riproduzione di copie di prodotti software;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- realizzare la duplicazione di prodotti software di proprietà di terzi senza averne ottenuto il diritto dai terzi medesimi;
- realizzare -attraverso le piattaforme telematiche e/o televisive aziendali (comprese web, wap e IPTV)- la duplicazione, la riproduzione, la trasmissione o diffusione in pubblico, la detenzione per la vendita, la distribuzione, la messa in commercio, la concessione in noleggio o la cessione a qualsiasi titolo, la proiezione in pubblico, l'introduzione nel territorio dello Stato di opere audiovisive, letterarie, drammatiche, scientifiche, didattiche o multimediali di terzi senza averne ottenuto il diritto dai terzi medesimi
- concludere accordi con soggetti, persone fisiche o giuridiche, organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi fra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi "razziali", etnici, nazionali o religiosi o che comunque coltivino o favoriscano razzismo e xenofobia;

inoltre,

- nell'organizzazione di eventi, deve essere salvaguardato un reale collegamento delle iniziative a finalità di business entro criteri di ragionevolezza e buona fede;
- nella concessione di sponsorizzazioni, devono essere adottate modalità per garantire la corretta valorizzazione economica dell'iniziativa rispetto al risultato atteso in termini di valorizzazione/ promozione della Società.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

3. Processo "Rapporti con la Pubblica Amministrazione"

3.1 Le Attività Sensibili rilevanti

All'esito del Risk Assessment, in relazione al processo "*Rapporti con la Pubblica Amministrazione"* sono state identificate le seguenti Attività Sensibili:

AS 3.1 "Gestione delle richieste ed esecuzione dei provvedimenti definiti dall'Autorità Giudiziaria (es. rimozione dei contenuti, disabilitazione dell'accesso al sistema informatico)";

AS 3.3 "Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione in tutte le fasi collegate alla rappresentazione/comunicazione della posizione della Società";

AS 3.4 "Gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici in fase di ispezione/accertamento";

AS 3.5 "Gestione delle segnalazioni/comunicazioni da e verso l'ente della PA competente".

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati L. 99/2013 a cui le Attività Sensibili individuate si ritengono essere astrattamente esposte in base alle risultanze del Risk Assessment effettuato.

Reati con la Pubblica Amministrazione:

- art. 371 c.p. Malversazione*
- art. 373 c.p. Corruzione
- art. 374 c.p. Accettazione di utilità per un atto già compiuto
- art. 374 bis c.p. Istigazione alla corruzione
- art. 374 ter c.p. Malversazione, concussione, corruzione pubblica e privata, istigazione alla corruzione di funzionari di Stati esteri o di organizzazioni pubbliche internazionali, arbitri nazionali e stranieri, giurati internazionali
- art. 374 quarter c.p. Corruzione pubblica e privata, concussione, accettazione di utilità per atto compiuto, istigazione alla corruzione compiuti per mezzo di intermediari
- art. 375 c.p. Interesse privato in atti d'ufficio*
- art. 376 c.p. Abuso di autorità*
- art. 387 c.p. Frode nei contratti di fornitura
- art. 204 c.2 c.p. Truffa
- art. 204 ter c.p. Frode informatica se a danno dello Stato o di altro Ente Pubblico

(*) A titolo di concorso in reato

Reati di criminalità organizzata:

- artt. 287, c.p. Associazione a delinquere
- art. 287 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico:

- art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico

Reati transnazionali:

- art. 362 c.p. Favoreggiamento personale
- art. 287 167 168 c.p. Associazione a delinquere - Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù – Tratta di persone

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Delitti informatici e trattamento illecito di dati:

- art. 203 bis c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
- art. 182 bis c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico

Tab.5 Matrice di raccordo Attività Sensibile/Famiglia di Reato applicabile

Codice AS	Attività Sensibile	Famiglie di Reato			
		Reati con la Pubblica Amministrazione	*Reati di criminalità organizzata*	*Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*	*Delitti informatici e trattamento illecito di dati*
3.1	Gestione delle richieste ed esecuzione dei provvedimenti definiti dall'Autorità Giudiziaria (es. rimozione dei contenuti, disabilitazione dell'accesso, ecc.)	✔	✔	✔	✔
3.3	Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione in tutte le fasi collegate alla rappresentazione/comunicazione della posizione della Società/Gruppo	✔			
3.4	Gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici in fase di ispezione/accertamento	✔			
3.5	Gestione delle segnalazioni/comunicazioni da e verso l'ente della PA competente	✔	✔	✔	✔

3.2 Standard di controllo

3.2.1 Standard di Controllo Generali

Come riportato in premessa, quale parte del sistema di controllo, si applicano gli Standard di Controllo Generali.

3.2.2 Standard di Controllo Specifici

Nell'ambito del Processo Sensibile e dell'attività in oggetto, la Società ha definito e implementato i seguenti Standard di Controllo Specifici:

STD 29: Nell'ambito dei rapporti con la PA:

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- l'individuazione delle funzioni/soggetti incaricati di avere rapporti con pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio;

- la formalizzazione di una reportistica relativa al rapporto intercorso, salvo che non sia già predisposta apposita documentazione dalla controparte;

- la definizione di modalità di raccolta, verifica e approvazione della documentazione da trasmettere ai pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio, con il supporto delle funzioni competenti.

Tab.6 Matrice di correlazione tra Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici

Codice AS	Attività Sensibile	St. di controllo specifici
		STD 29
3.1	Gestione delle richieste ed esecuzione dei provvedimenti definiti dall'Autorità Giudiziaria (es. rimozione dei contenuti, disabilitazione dell'accesso, ecc.)	
3.3	Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione in tutte le fasi collegate alla rappresentazione/comunicazione della posizione della Società/Gruppo	
3.4	Gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici in fase di ispezione/accertamento	
3.5	Gestione delle segnalazioni/comunicazioni da e verso l'ente della PA competente	

Standard di controllo applicabile

Standard di controllo non applicabile

3.3 Indicazioni Comportamentali di processo

Nei rapporti verso i Soggetti Pubblici, è fatto divieto di:

- rappresentare, ed in particolare alle Autorità di Vigilanza, fatti materiali non rispondenti al vero ovvero occultare con altri mezzi fraudolenti in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto essere oggetto di comunicazione con la finalità di perseguire "posizioni privilegiate" nell'interesse della Società o di eludere obblighi di legge/normativi;
- influenzare, nell'interesse della Società, il giudizio/parere di tali soggetti ovvero, in qualsiasi altro modo, ostacolarne le funzioni di controllo e/o vigilanza;
- non dare esecuzione alle decisioni dell'Autorità Giudiziaria;
- in sede di ispezioni e verifiche, per influenzare, nell'interesse del Gruppo, il giudizio/parere della PA.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

4 Processo "Approvvigionamenti"

4.1 Le Attività Sensibili rilevanti

All'esito del Risk Assessment, in relazione al processo "*Approvvigionamenti*" sono state identificate le seguenti Attività Sensibili:

AS 4.1 "Selezione del fornitore/sub-fornitore e stipula di contratti di acquisto di beni mobili/immobili e servizi e stipula di contratti di locazione (incluso buoni d'ordine, OdA, etc.)";

AS 4.2 "Selezione e stipula di contratti di acquisto di consulenze e prestazioni professionali"**;**

AS 4.3 "Selezione dei fornitori utilizzati per la commercializzazione";

AS 4.4 "Selezione e contrattualizzazione di agenti e mediatori";

AS 4.5 "Gestione rapporto contrattuale con il fornitore (modifiche contrattuali, EM, verifica prestazioni, SLA, etc.)";

AS 4.6 "Gestione del rapporto contrattuale relativo a consulenze e prestazioni professionali (modifiche contrattuali, EM, verifica prestazioni, SLA, etc.)";

AS 4.7 "Gestione anagrafica fornitori".

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati L. 99/2013 a cui le Attività Sensibili individuate si ritengono essere astrattamente esposte in base alle risultanze del Risk Assessment effettuato.

Reati con la Pubblica Amministrazione:

- art. 371 c.p. Malversazione*
- art. 373 c.p. Corruzione
- art. 374 c.p. Accettazione di utilità per un atto già compiuto
- art. 374 bis c.p. Istigazione alla corruzione
- art. 374 ter c.p. Malversazione, concussione, corruzione pubblica e privata, istigazione alla corruzione di funzionari di Stati esteri o di organizzazioni pubbliche internazionali, arbitri nazionali e stranieri, giurati internazionali
- art. 374 quarter c.p. Corruzione pubblica e privata, concussione, accettazione di utilità per atto compiuto, istigazione alla corruzione compiuti per mezzo di intermediari
- art. 375 c.p. Interesse privato in atti d'ufficio*
- art. 376 c.p. Abuso di autorità*

(*) a titolo di concorso nel reato

Reati di corruzione tra privati e istigazione della corruzione tra privati:

- art. 317 bis c.p. Corruzione privata

Reati di criminalità organizzata:

- artt. 287 c.p. Associazione a delinquere
- art. 287 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Reati di falsità di monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento:

- art. 308 c.p. Contraffazione e alterazione di contrassegni di opere dell'ingegno o di marchi di prodotti
- art. 309 c.p. Prodotti e opere d'ingegno con segni atti ad ingannare

Reati in materia di diritto d'autore:

- art. 259 c.p. e art. 117 L. 25 gennaio 1991 n.8 Inosservanza di un ordine legittimo dell'Autorità

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater):

- art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché di autoriciclaggio:

- art. 199 c.p. Ricettazione
- art. 199 bis c.p. Riciclaggio, Autoriciclaggio e Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita

Delitti contro l'industria e il commercio:

- art. 208 c.p. Frode nell'esecuzione dei contratti

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare:

- LEGGE 28 GIUGNO 2010 N.118 Art. 32 Impiego di lavoratori irregolari

Reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antiinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro:

- art. 163 c.p. Omicidio colposo
- art. 164 comma 3 c.p. Lesioni personali colpose

Reati ambientali:

- reati del Codice ambientale – art. 38 (sanzioni penali):
  - miscelazione di rifiuti pericolosi art. 22, comma 1;
  - abbandono rifiuti pericolosi in violazione dell'articolo 28, comma 1, lettere a) e b) [l'abbandono di rifiuti sul suolo e nel sottosuolo e l'immissione di rifiuti, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee];
  - chiunque depositi irregolarmente all'interno o nei pressi dei cassonetti della nettezza urbana rifiuti speciali pericolosi;
  - chiunque effettui l'attività di gestione di rifiuti senza l'autorizzazione di cui all'articolo 29, comma 1;
  - il produttore iniziale o il nuovo produttore o il raccoglitore o l'intermediario o il detentore dei rifiuti che effettui spedizioni transfrontaliere di rifiuti speciali senza le autorizzazioni di cui all'articolo 31 o che non adempia agli obblighi ivi previsti.
- reati e sanzioni previsti dal Codice Penale (richiamati dall'art. 185 del Codice ambientale):
  - l'attentato alla salute pubblica mediante il deterioramento dell'ambiente naturale è punito ai sensi dell'art.241 c.p.;
  - il deterioramento dell'ambiente naturale ed il deterioramento colposo dell'ambiente naturale sono puniti a mente rispettivamente dell'articolo 246 e dell'articolo 249 del Codice Penale;
  - l'attentato colposo alla salute pubblica mediante deterioramento dell'ambiente naturale è punito dall'articolo 248 del Codice Penale;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- le false dichiarazioni rese da privati alla CTA, al CT, all'UPA ed al DP [Organi previsti dal Codice ambientale] in atti e comunicazioni previsti dal presente Codice realizzano il misfatto punito dall'articolo 297 del Codice Penale.

Reati tributari:

- art. 389 comma 4 c.p. Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- art. 389 comma 2 c.p. Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- art. 389 comma 3 c.p. Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Contrabbando:

- art. 388 c.p. Fabbricazione e contrabbando di beni in frode del pubblico erario

Reati transnazionali:

- art. 287 167 168 c.p. Associazione a delinquere - Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù – Tratta di persone

Tab.7 Matrice di raccordo Attività Sensibile/Famiglia di Reato applicabile

Codice AS	Attività Sensibile	Famiglie di Reato													
		Reati con la Pubblica Amministrazione	*Reati in materia di diritto d'autore*	*Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio*	*Reato di corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati*	*Reati di criminalità organizzata*	*Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*	*Reati di impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare*	*Reati di lesioni colpose e omicidio colposo in violazione delle norme sulla tutela della SSL*	*Delitti contro l'industria e il commercio*	*Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento*	*Reati ambientali*	*Reati Transnazionali*	*Reati tributari*	*Contrabbando*
4.1	Selezione del fornitore/sub-fornitore e stipula di contratti di acquisto di beni mobili/immobili e servizi e stipula di contratti di locazione (incluso buoni d'ordine, OdA, etc.)	✔	✔	✔	✔	✔	✔	✔	✔		✔	✔	✔	✔	✔
4.2	Selezione e stipula di contratti di acquisto di consulenze e prestazioni professionali	✔	✔	✔	✔	✔	✔	✔			✔		✔	✔	
4.3	Selezione dei fornitori utilizzati per la commercializzazione	✔	✔	✔	✔	✔	✔	✔		✔	✔		✔	✔	
4.4	Selezione e contrattualizzazione di agenti e mediatori	✔				✔	✔						✔	✔	
4.5	Gestione rapporto contrattuale con il fornitore (modifiche contrattuali, EM, verifica prestazioni, SLA, etc.)	✔	✔	✔	✔	✔	✔	✔	✔	✔	✔	✔	✔	✔	✔
4.6	Gestione del rapporto contrattuale relativo a consulenze e prestazioni professionali (modifiche contrattuali, EM, verifica prestazioni, SLA, etc.)	✔		✔	✔	✔	✔	✔					✔	✔	
4.7	Gestione anagrafica fornitori													✔	

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

4.2 Standard di controllo

4.2.1 Standard di Controllo Generali

Come riportato in premessa, quale parte del sistema di controllo, si applicano gli Standard di Controllo Generali.

4.2.2 Standard di Controllo Specifici

Nell'ambito del Processo Sensibile e dell'attività in oggetto, la Società ha definito e implementato i seguenti Standard di Controllo Specifici:

STD 31: Con riferimento all'attività di "Selezione agenti e mediatori":

- verifica dei requisiti di professionalità, integrità, onestà e affidabilità;

- due diligence Anti-corruzione nei confronti del potenziale agente/mediatore;

- verifica della presenza del partner commerciale all'interno delle Black List Partner Commerciali della Società;

- prevista adozione di modalità di escalation autorizzativa in caso di deroga.

STD 32: Preventiva definizione e formalizzazione di criteri tecnico-economici da utilizzare per:

- la selezione di potenziali fornitori (qualificazione e inserimento in un Albo Fornitori);

- la valutazione di congruità delle offerte dei fornitori anche tramite analisi di benchmarking;

- la valutazione complessiva dei fornitori (Vendor Rating) per le tipologie di acquisto individuate;

- la validazione della fornitura e dei beni/servizi forniti nonché audit di prodotto (Qualità Entrante) per le tipologie di acquisto individuate.

STD 34: Definizione, formalizzazione e diffusione di criteri oggettivi e predeterminati per la selezione delle alternative di acquisto in grado consentire il confronto competitivo di offerte tecnico/economiche di fornitori qualificati ovvero mediante ricorso a trattativa diretta.

STD 35: Esistenza di meccanismi di verifica/riscontro sulla terza parte per aspetti reputazionali e di conflitto di interesse ai fini della gestione dei rischi di corruzione (Due Diligence Anticorruzione). Adozione di modalità di escalation autorizzativa in caso di deroga.

STD 36: Verifica che le controparti contrattuali con le quali vengano concluse operazioni di rilevante entità non abbiano sede o residenza in "paradisi fiscali" così come individuati da organismi nazionali e/o internazionali riconosciuti (es. Agenzia delle Entrate, OCSE). Adozione di modalità di escalation autorizzativa in caso di deroga.

STD 38: Previsione in caso di esistenza di situazioni di Conflitto di interessi dell'obbligo di segnalazione da parte del dipendente.

STD 39: Autorizzazione dei contratti di acquisto e delle eventuali varianti/integrazioni da parte di soggetti chiaramente identificati nella procedura di riferimento e di adeguato livello autorizzativo coerentemente al sistema delle procure aziendali.

STD 40: Definizione, formalizzazione e diffusione di criteri e modalità predefiniti per la selezione della modalità di affidamento (es. pubblicazione del bando, fornitore unico, assegnazione diretta, acquisto in condizioni di urgenza, ecc.).

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

STD 41: Definizione di casistiche specificamente individuate di ricorso alla procedura di "assegnazione diretta", il cui iter autorizzativo in ogni caso deve essere adeguatamente motivato e documentato.

STD 42: Definizione preventiva e comunicazione al personale coinvolto dei criteri da utilizzare per gli acquisti da effettuare mediante gara, in particolare:

- modalità e criteri per la predisposizione e l'approvazione del bando di gara;

- modalità per la diffusione e pubblicizzazione dei bandi di gara;

- criteri per la predisposizione e autorizzazione delle richieste di offerta, inclusa la definizione delle specifiche tecniche e delle condizioni tecnico commerciali;

- utilizzo di un modello di valutazione delle offerte (tecniche/economiche) improntato alla trasparenza e alla maggiore limitazione possibile di criteri di soggettività.

STD 44: Esistenza ed utilizzo di format contrattuali che prevedono, tra l'altro, il divieto per i fornitori di beni e servizi di ricorrere alla cessione del credito ed al mandato all'incasso nonché - ai fini della liquidazione/pagamento delle fatture - l'applicazione del principio di domiciliazione bancaria esclusivamente nel Paese di residenza/sede legale del fornitore di beni e servizi, a seconda che sia persona fisica o giuridica, salvo specifica richiesta da parte del fornitore stesso di domiciliazione bancaria in altro Paese secondo le modalità previste nel relativo sistema procedurale.

STD 45: Esistenza ed utilizzo di format contrattuali, che prevedono specifiche clausole che impegnino tra l'altro il fornitore a: (i) osservanza dei principi e delle regole etico-comportamentali contenuti nel Modello L. 99/2013; pena, nei casi più gravi, la risoluzione dell'accordo; (ii) eseguire i servizi in piena autonomia, con organizzazione dei mezzi necessari e gestione a proprio rischio; (iii) rispetto nei confronti dei propri dipendenti o equiparati ai sensi di legge, di tutte le leggi, i regolamenti, gli accordi, i contratti collettivi di lavoro, riguardanti i trattamenti normativi e retributivi (con particolare riferimento, ma non esclusivamente limitati alle normative in materia di a: lavoro minorile; lavoro forzato; salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; libertà di associazione e rappresentanza collettiva; discriminazione; pratiche disciplinari; orario di lavoro; riposo settimanale; aspettativa obbligatoria; ferie; retribuzione), i contributi previdenziali, nonché le assicurazioni, la tutela, anche infortunistica e l'assistenza del personale medesimo; (iv) "audit rights" (poteri di verifica e controllo, in favore del cliente/committente, sul rispetto delle obbligazioni e sulla congruità delle dichiarazioni del fornitore/appaltatore).

STD 46: Coinvolgimento preventivo della funzione legale competente e ove necessario delle altre funzioni competenti per materia in caso di richiesta di modifiche agli standard contrattuali e alle clausole in essi contenute.

STD 47: Con riferimento all'acquisto di prodotti o altre opere tutelate da diritti di proprietà industriale/intellettuale, previsione nell'ambito dei format contrattuali di specifiche clausole contrattuali (c.d. clausole di manleva) al fine di garantire che le controparti siano effettivamente titolari delle opere oggetto di cessione.

STD 48: Approvazione da parte di soggetti chiaramente identificati nella procedura di riferimento e di adeguato livello autorizzativo della certificazione/validazione della fornitura del bene e/o erogazione del servizio reso, ivi inclusa la presenza/adeguatezza della documentazione attestante l'espletamento degli obblighi doganali ove applicabile.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

***STD 49*:** Controlli e responsabilità funzionali a garantire che la movimentazione dell'anagrafica fornitore sia effettuata in presenza delle informazioni e della documentazione prevista (e.g. nome cliente; indirizzo: via, località, paese, regione; partita IVA; conto di riconciliazione).

STD 97: Con riferimento alle operazioni con parti correlate, adozione di regole che prevedono:

- accertamento preventivo che le operazioni da porre in essere riguardino/interessino parti correlate e le modalità di identificazione;

- definizione dell'iter autorizzativo che preveda ruoli, compiti, responsabilità nonché appositi controlli connessi alle operazioni con parti correlate;

- relativi obblighi informativi.

***STD 110*:** Con riferimento alla selezione e contrattualizzazione dei fornitori, adozione e diffusione di regole in materia di salute, sicurezza e ambiente che prevedono:

- verifica della idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici, secondo i dettami della Legge 31/98, da parte delle funzioni competenti per gli acquisti sulla base dei prerequisiti di idoneità tecnica stabiliti dalle funzioni richiedenti;

- inserimento delle clausole contrattuali standard riguardanti il rispetto delle normative di salute, sicurezza e ambiente applicabili, nonché i costi della sicurezza nei contratti di somministrazione dei lavoratori, di appalto e di subappalto, e che prevedono la possibilità per la Società verifiche sul rispetto da parte dei fornitori delle normative di salute, sicurezza e ambiente applicabili;

- accertamento, prima dell'instaurazione del rapporto, della rispettabilità e dell'affidabilità dei fornitori di servizi connessi alla gestione dei rifiuti attraverso l'acquisizione e la verifica delle autorizzazioni, nonché delle eventuali certificazioni in materia ambientale da questi posseduti e la loro validità nel tempo;

- verifiche dei requisiti delle controparti, anche in relazione al processo di qualificazione degli stessi, al fine di prevenire l'insorgere di situazioni pregiudizievoli in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente che espongano la Società al rischio di coinvolgimento nella commissione di Reati L. 99/2013;

- invio di informativa specifica alle imprese esterne sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese stesse sono destinate a operare e sulle misure da adottare in relazione alla propria attività che un'impresa appaltatrice aggiudicataria deve conoscere, impegnarsi a rispettare e a far rispettare ai propri dipendenti;

- elaborazione del documento di valutazione dei rischi che indichi le misure da adottare per eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori nel caso di diverse imprese coinvolte nell'esecuzione di un'opera.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Tab.8 Matrice di correlazione tra Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici

Codice AS	Attività Sensibile	St. di controllo specifici																		
		STD 31	STD 32	STD 34	STD 35	STD 36	STD 38	STD 39	STD 40	STD 41	STD 42	STD 44	STD 45	STD 46	STD 47	STD 48	STD 49	STD 97	STD 110
4.1	Selezione del fornitore/sub-fornitore e stipula di contratti di acquisto di beni mobili/immobili e servizi e stipula di contratti di locazione (incluso buoni d'ordine, OdA, etc.)		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■			■	■
4.2	Selezione e stipula di contratti di acquisto di consulenze e prestazioni professionali		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■			■	
4.3	Selezione dei fornitori utilizzati per la commercializzazione		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■			■	
4.4	Selezione e contrattualizzazione di agenti e mediatori	■			■	■	■	■										■	
4.5	Gestione rapporto contrattuale con il fornitore (modifiche contrattuali, EM, verifica prestazioni, SLA, etc,)		■					■	■					■		■			
4.6	Gestione del rapporto contrattuale relativo a consulenze e prestazioni professionali (modifiche contrattuali, EM, verifica prestazioni, SLA, etc,)		■					■	■					■		■			
4.7	Gestione anagrafica fornitori																■		

■ Standard di controllo applicabile

Standard di controllo non applicabile

4.3 Indicazioni Comportamentali di processo

Non adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari al presente Modello L. 99/2013, in tutte le fasi del Processo Sensibile e delle Attività Sensibili in esso previste, aventi per oggetto o per scopo di:

- copiare, imitare, utilizzare ovvero riprodurre segni distintivi di terzi senza il consenso o l'autorizzazione dei terzi medesimi;
- riprodurre integralmente o parzialmente brevetti, disegni o modelli di terzi o farne altrimenti uso senza il consenso o l'autorizzazione dei legittimi titolari;
- importare, detenere, vendere o mettere in circolazione beni con marchi o segni distintivi di terzi contraffatti o alterati;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- detenere per la vendita, vendere direttamente ai consumatori o comunque mettere in circolazione prodotti aziendali che siano stati realizzati appropriandosi o utilizzando abusivamente segni distintivi, nomi a dominio, brevetti di proprietà di terzi;
- realizzare –a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma - l'immissione in rete di opere dell'ingegno o di parte di esse senza averne acquisito il diritto dai legittimi titolari;
- realizzare la duplicazione di prodotti software di proprietà di terzi senza averne ottenuto il diritto dai terzi medesimi;
- realizzare -attraverso le piattaforme telematiche e/o televisive aziendali (comprese web, wap e IPTV)- la duplicazione, la riproduzione, la trasmissione o diffusione in pubblico, la detenzione per la vendita, la distribuzione, la messa in commercio, la concessione in noleggio o la cessione a qualsiasi titolo, la proiezione in pubblico, l'introduzione nel territorio dello Stato di opere audiovisive, letterarie, drammatiche, scientifiche, didattiche o multimediali di terzi senza averne ottenuto il diritto dai terzi medesimi;

evitando, in particolare, la fornitura di servizi allorquando concorrano condizioni, quali ad esempio:

- il fornitore presenti una qualificazione non adeguata alla tipologia di fornitura di interesse aziendale ovvero offra beni/ prodotti diversi da quelli, per i quali opera sul mercato;
- il prezzo d'acquisto risulti particolarmente vantaggioso e/o significativamente differente rispetto a quello di mercato e non ci siano ragionevoli motivazioni oggettive, per giustificare tale differenza di prezzo;
- la fornitura sia effettuata attraverso l'impiego di manodopera in condizioni di sfruttamento.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

5 Processo "Bilancio"

5.1 Le Attività Sensibili rilevanti

All'esito del Risk Assessment, in relazione al processo "*Bilancio*" sono state identificate le seguenti Attività Sensibili:

AS 5.1 "Redazione di bilanci, di relazioni, prospetti";

AS 5.2 "Gestione delle richieste per l'attività di controllo prevista legalmente in carico a società di revisione";

AS 5.3 "Conservazione scritture contabili/documenti obbligatori";

AS 5.4 "Emissione o rilascio fatture o altri documenti contabili";

AS 5.5 "Registrazione fatture passive e note di credito";

AS 5.6 "Accertamento dei costi e ricavi di competenza del periodo".

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati L. 99/2013 a cui le Attività Sensibili individuate si ritengono essere astrattamente esposte in base alle risultanze del Risk Assessment effettuato.

Reati Societari:

- Art. 316 c.p. False comunicazioni
- Art. 314 c.p. Divieto di partecipazioni reciproche

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché di autoriciclaggio:

- art. 199 bis c.p. Riciclaggio, Autoriciclaggio e Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita

Reati tributari:

- art. 389 comma 4 c.p. Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- art. 389 comma 2 c.p. Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- art. 389 comma 3 c.p. Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- Art. 214 c.p. Omessa, irregolare, falsa tenuta o conservazione delle scritture contabili
- Art. 210 comma 2 c.p. - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

Reati di criminalità organizzata:

- artt. 287 c.p. Associazione a delinquere
- art. 287 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere

Contrabbando:

- art. 388 c.p. Fabbricazione e contrabbando di beni in frode del pubblico erario

Reati transnazionali:

- art. 287 167 168 c.p. Associazione a delinquere - Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù – Tratta di persone

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Tab. 9 Matrice di raccordo Attività Sensibile/Famiglia di Reato applicabile

Codice AS	Attività Sensibile	Famiglie di reato				
		Reati di criminalità organizzata	*Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio*	*Reati Societari*	*Reati Transnazionali*	*Reati tributari*
5.1	Redazione di bilanci, di relazioni, prospetti			✔		
5.2	Gestione delle richieste per l'attività di controllo prevista legalmente in carico a società di revisione			✔		
5.3	Conservazione scritture contabili/documenti obbligatori		✔	✔		✔
5.4	Emissione o rilascio fatture o altri documenti contabili	✔	✔	✔	✔	✔
5.5	Registrazione fatture passive e note di credito	✔	✔	✔	✔	✔
5.6	Accertamento dei costi e ricavi di competenza del periodo					✔

5.2 Standard di controllo

5.2.1 Standard di Controllo Generali

Come riportato in premessa, quale parte del sistema di controllo, si applicano gli Standard di Controllo Generali.

5.2.2 Standard di Controllo Specifici

Nell'ambito del Processo e dell'attività in oggetto, la Società ha definito e implementato i seguenti Standard di Controllo Specifici:

***STD 51*:** Predisposizione di attestazioni e relazioni, ove previste da legge, da allegare alle relazioni finanziarie.

***STD 52*:** Previsione di riunioni tra rappresentanti della Società di revisione, del Collegio Sindacale/OdV.

***STD 53*:** Predisposizione delle "lettere di attestazione" da parte dei responsabili di funzione in sede di redazione di bilancio d'esercizio e della relazione semestrale o trimestrale.

***STD 54*:** Definizione, formalizzazione e diffusione di criteri, limiti e modalità predefiniti funzionali alla registrazione/emissione delle note di debito o delle note di credito.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

STD 55: Verifica della completezza e accuratezza dei dati riportati nella fattura rispetto al contenuto del contratto/ordine, nonché rispetto ai beni/servizi e lavori ricevuti/prestati/collaudati (*three way match*).

***STD 56*:** Comunicazione degli stanziamenti per fatture da emettere e da ricevere nel rispetto del calendario di chiusura contabile, successivamente ad una verifica di coerenza e corrispondenza delle previsioni contrattuali, da parte dei rispettivi gestori del contratto, sulla base della documentazione che attesti l'effettività della prestazione.

***STD 57*:** Sottoposizione della documentazione di supporto degli stanziamenti comunicati alla funzione amministrazione, la quale è incaricata di verificare la coerenza della dichiarazione rispetto alla documentazione giustificativa.

***STD 93*:** Previsione della presenza trascrizione, pubblicazione e archiviazione dei verbali di assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

Tab.10 Matrice di correlazione tra Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici

Codice AS	Attività Sensibile	St. di controllo specifici							
		STD 51	STD 52	STD 53	STD 54	STD 55	STD 56	STD 57	STD 93
5.1	Redazione di bilanci, di relazioni, prospetti	■	■	■					
5.2	Gestione delle richieste per l'attività di controllo prevista legalmente in carico a società di revisione		■						
5.3	Conservazione scritture contabili/documenti obbligatori								■
5.4	Emissione o rilascio fatture o altri documenti contabili				■	■			
5.5	Registrazione fatture passive e note di credito				■	■			
5.6	Accertamento dei costi e ricavi di competenza del periodo						■	■	

■ Standard di controllo applicabile

Standard di controllo non applicabile

5.3 Indicazioni Comportamentali di processo

Gli Amministratori nonché i Direttori generali, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per quanto di rispettiva competenza e le persone sottoposte alla loro vigilanza, sono tenuti alla piena osservanza della normativa aziendale adottata dalla Società, avendo particolare riguardo al rispetto delle disposizioni, tra l'altro, previste dalla seguente normativa della Società:

- Procedura per l'effettuazione di operazioni con Parti Correlate;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- Linee Guida per il conferimento di incarichi a società di revisione;
- Procedura per la gestione dei conflitti di interesse;
- Valutazione passività potenziali derivanti da sospette frodi con impatti fiscali;
- Policy di classificazione e gestione delle informazioni sotto il profilo della riservatezza;
- Procedura informazioni privilegiate e insider dealing;
- Sistema di Gestione Anticorruzione;
- Policy Anticorruzione;
- Policy Fiscale,

inoltre, devono astenersi dall'adottare comportamenti riconducibili alle condotte criminose richiamate nelle disposizioni relative ai "reati societari" e, in particolare:

- esporre fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- impedire o ostacolare lo svolgimento di dette attività mediante l'occultamento di documenti o con altri idonei artifici;
- esporre alle autorità fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei soggetti sottoposti alla vigilanza, ovvero occultare con altri mezzi fraudolenti in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare concernenti la situazione medesima;
- dare esecuzione ad operazioni di riduzione del capitale sociale o di fusione con altra società o di scissione in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve non distribuibili a termini di legge;
- dare esecuzione ad operazioni di acquisto o sottoscrizione di azioni emesse dalla società o dalla società controllante, fuori dei casi consentiti dalla legge;
- formare o aumentare in termini fittizi il capitale della società mediante operazioni non consentite dalla legge.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

6 Processo "Finanza"

6.1 Le Attività Sensibili rilevanti

All'esito del Risk Assessment, in relazione al processo "*Finanza*" sono state identificate le seguenti Attività Sensibili:

AS 6.3 "Gestione dei rapporti con gli istituti di credito e le istituzioni bancarie";

AS 6.4 "Gestione incassi e pagamenti".

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati L. 99/2013 a cui le Attività Sensibili individuate si ritengono essere astrattamente esposte in base alle risultanze del Risk Assessment effettuato.

Reati con la Pubblica Amministrazione:

- art. 371 c.p. Malversazione*
- art. 373 c.p. Corruzione
- art. 374 c.p. Accettazione di utilità per un atto già compiuto
- art. 374 bis c.p. Istigazione alla corruzione
- art. 374 ter c.p. Malversazione, concussione, corruzione pubblica e privata, istigazione alla corruzione di funzionari di Stati esteri o di organizzazioni pubbliche internazionali, arbitri nazionali e stranieri, giurati internazionali
- art. 374 quarter c.p. Corruzione pubblica e privata, concussione, accettazione di utilità per atto compiuto, istigazione alla corruzione compiuti per mezzo di intermediari
- art. 375 c.p. Interesse privato in atti d'ufficio*
- art. 376 c.p. Abuso di autorità*
- art. 204 c.p. Truffa

(*) A titolo di concorso in reato

Reati di corruzione tra privati e istigazione della corruzione tra privati:

- art. 317 bis c.p. Corruzione privata

Reati Societari:

- art. 305 c.p. Aggiotaggio

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché di autoriciclaggio:

- art. 199 c.p. Ricettazione
- art. 199 bis c.p. Riciclaggio, Autoriciclaggio e Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita

Reati di criminalità organizzata:

- artt. 287 c.p. Associazione a delinquere
- art. 287 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater):

- art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico

Reati di abuso di mercato:

- Art. 305 bis c.p. art. 132 bis LISF Abuso di informazioni privilegiate
- Art. 132-ter LISF Manipolazione del mercato

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Reati transnazionali:

- art. 287 167 168 c.p. Associazione a delinquere - Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù – Tratta di persone

Reati tributari:

- art. 389 comma 4 c.p. Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- art. 210 comma 2 c.p. - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

Tab.11 Matrice di raccordo Attività Sensibile/Famiglia di Reato applicabile

Codice AS	Attività Sensibile	Famiglie di reato						
		Reati con la Pubblica Amministrazione	*Reati di criminalità organizzata*	*Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*	*Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio*	*Reato di corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati*	*Reati Transnazionali*	*Reati tributari*
6.3	Gestione dei rapporti con gli istituti di credito e le istituzioni bancarie		✔	✔	✔	✔	✔	
6.4	Gestione incassi e pagamenti	✔	✔	✔	✔	✔	✔	✔

6.2 Standard di controllo

6.2.1 Standard di Controllo Generali

Come riportato in premessa, quale parte del sistema di controllo, si applicano gli Standard di Controllo Generali.

6.2.2 Standard di Controllo Specifici

Nell'ambito del Processo Sensibile e dell'attività in oggetto, la Società ha definito e implementato i seguenti Standard di Controllo Specifici:

STD 62: Verifica circa la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nella transazione (*three way match*).

STD 63: I pagamenti relativi all'acquisto di beni/servizi e incarichi professionali sono processati esclusivamente a seguito di verifica dell'effettivo ricevimento del bene/prestazione professionale e della verifica di coerenza delle relative fatture (verificandone altresì la correttezza in termini oggettivi e soggettivi).

STD 64: Preventiva definizione e diffusione al personale di:

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- criteri e modalità di utilizzo della piccola cassa (incluse le tipologie di spese e i limiti di utilizzo);

- riconciliazioni periodiche delle giacenze della piccola cassa con il registro delle movimentazioni di cassa.

STD 70: Esecuzione di attività periodica di riconciliazione dei conti intercompany e dei conti correnti bancari.

STD 74: Utilizzo esclusivo, nell'ambito della gestione delle transazioni finanziarie, di operatori dotati di presidi manuali, informatici e/o telematici atti a prevenire fenomeni di riciclaggio.

STD 97: Con riferimento alle operazioni con parti correlate, regole che prevedono:

- accertamento preventivo che le operazioni da porre in essere riguardino/interessino parti correlate e le modalità di identificazione;

- definizione dell'iter autorizzativo che preveda ruoli, compiti, responsabilità nonché appositi controlli connessi alle operazioni con parti correlate;

- relativi obblighi informativi.

Tab.12 Matrice di correlazione tra Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici

Codice AS	Attività Sensibile	St. di controllo specifici					
		STD 62	STD 63	STD 64	STD 70	STD 74	STD 97
6.3	Gestione dei rapporti con gli istituti di credito e le istituzioni bancarie				■	■	■
6.4	Gestione incassi e pagamenti	■	■	■			

■ Standard di controllo applicabile

Standard di controllo non applicabile

6.3 Indicazioni Comportamentali di processo

Non adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari al presente Modello L. 99/2013, in tutte le fasi del Processo e delle Attività Sensibili in esso previste aventi per oggetto o per scopo di:

- superare vincoli o criticità ai fini della concessione di finanziamento agevolato/contributo;
- indurre i rappresentanti di enti finanziatori a favorire la Società o agevolare in modo improprio gli interessi della Società;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- poter disporre di particolari privilegi o agevolare, tramite iniziative non trasparenti, gli interessi della Società;
- rappresentare - agli istituti finanziari ed alla Pubblica Amministrazione- informazioni non veritiere e/o non complete per eludere obblighi di legge/normativi;
- evitare, anche in parte, l'osservanza degli adempimenti di legge/amministrativi;
- destinare i fondi ricevuti a finalità differenti, da quelle prescritte da leggi/normative di concessione;
- influenzare, nell'interesse della Società, il giudizio/parere di organismi di verifica;
- presentare documenti di consuntivazione e rendicontazione non corretti e non veritieri per agevolare la posizione della Società;
- scegliere determinati intermediari al fine di favorire indebitamente la Società.

Sono inoltre vietati i seguenti comportamenti diretti a:

- effettuare l'acquisto, la ricezione o l'occultamento di denaro;
- provvedere alla sostituzione o al trasferimento del denaro, ovvero al compimento di altre operazioni sul denaro ricevuto in modo da ostacolarne l'identificazione;
- gestire beni, servizi e fondi che si ritengono provento di reato in modo da occultarne la provenienza;
- porre in essere operazioni fittizie;
- effettuare operazioni straordinarie e infragruppo che possono essere ritenute di ostacolo a una ricostruzione dell'operazione sottostante;
- non adempiere agli obblighi fiscali previsti dalle normative applicabili;
- effettuare operazioni finanziarie senza l'indicazione di una valida causale espressa;
- non registrare o registrare in modo incompleto operazioni finanziarie effettuate;
- gestire gli investimenti finanziari in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delle risorse utilizzate;
- ricorrere a mezzi di pagamento esterni al sistema bancario ove non strettamente necessario;
- registrare operazioni inesistenti o registrarne solo parte di esse, ovvero non consentire di identificare tramite la registrazione contabile la completezza delle operazioni effettuate;
- effettuare operazioni con controparti tali da causare danno alle stesse a titolo di truffa anche attraverso la conclusione di atti mendaci/falsi;
- effettuare operazioni con controparti che possano determinare/favorire l'insorgere di presupposto di fallimento/bancarotta delle stesse.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

7 Processo "Fiscale"

7.1 Le Attività Sensibili rilevanti

All'esito del Risk Assessment, in relazione al processo "*Fiscale*" sono state identificate le seguenti Attività Sensibili:

AS 7.1 "Calcolo dell'obbligazione tributaria e predisposizione delle dichiarazioni fiscali";

AS 7.2 "Versamento dei tributi fiscali (Monofase, redditi, etc.), anche a titolo di sostituto di imposta".

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati L. 99/2013 a cui le Attività Sensibili individuate si ritengono essere astrattamente esposte in base alle risultanze del Risk Assessment effettuato.

Reati tributari:

- art. 389 comma 3 c.p. Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- art. 389 comma 4 c.p. Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- art. 389 comma 1 c.p. Omessa dichiarazione

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché di autoriciclaggio:

- art. 199 bis c.p. Riciclaggio, Autoriciclaggio e Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita

Tab.13 Matrice di raccordo Attività Sensibile/Famiglia di Reato applicabile

Codice AS	Attività Sensibile	Famiglie di Reato	
		Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	*Reati tributari*
7.1	Calcolo dell'obbligazione tributaria e predisposizione delle dichiarazioni fiscali	✔	✔
7.2	Versamento dei tributi fiscali (Monofase, redditi, etc.), anche a titolo di sostituto di imposta	✔	

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

7.2 Standard di controllo

7.2.1 Standard di Controllo Generali

Come riportato in premessa, quale parte del sistema di controllo, si applicano gli Standard di Controllo Generali.

7.2.2 Standard di Controllo Specifici

Nell'ambito del Processo Sensibile e dell'attività in oggetto, la Società ha definito e implementato i seguenti Standard di Controllo Specifici:

STD 69: Previsione di specimen di firma in relazione ai livelli autorizzativi definiti per l'esecuzione di transazioni finanziarie.

STD 77: Indagini e verifiche su eventuali variazioni in termini di determinazione delle imposte intercorse rispetto al periodo precedente.

STD 78: Verifica della corrispondenza tra gli importi contabilizzati e gli importi determinati mediante la documentazione di calcolo delle stesse.

STD 80: Effettuazione di controlli da parte della funzione amministrazione, in sede di determinazione del fondo imposte, circa l'inerenza fiscale dei costi contabilizzati analizzando i conti ritenuti più significativi (o per importo o per la natura dei costi imputati).

Tab. 14 Matrice di correlazione tra Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici

Codice AS	Attività Sensibile	St. di controllo			
		STD 69	STD 77	STD 78	STD 80
7.1	Calcolo dell'obbligazione tributaria e predisposizione delle dichiarazioni fiscali		■	■	■
7.2	Versamento dei tributi fiscali (Monofase, redditi, etc.), anche a titolo di sostituto di imposta	■			

■ Standard di controllo applicabile

Standard di controllo non applicabile

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

7.3 Indicazioni Comportamentali di processo

Non adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari al Modello L. 99/2013, in tutte le fasi del Processo e delle Attività Sensibili in esso previste aventi per oggetto o per scopo di non adempiere agli obblighi fiscali previsti dalle normative applicabili.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

8 Processo "Investimenti"

8.1 Le Attività Sensibili rilevanti

All'esito del Risk Assessment, in relazione al processo "*Investimenti*" sono state identificate le seguenti Attività Sensibili:

AS 8.2 "Gestione delle richiesta di autorizzazioni, licenze e concessioni e dei relativi adempimenti";

AS 8.3 "Autorizzazione e monitoraggio degli investimenti".

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati L. 99/2013 a cui le Attività Sensibili individuate si ritengono essere astrattamente esposte in base alle risultanze del Risk Assessment effettuato.

Reati con la Pubblica Amministrazione:

- art. 371 c.p. Malversazione*
- art. 372 c.p. Concussione
- art. 373 c.p. Corruzione
- art. 374 c.p. Accettazione di utilità per un atto già compiuto
- art. 374 bis c.p. Istigazione alla corruzione
- art. 374 ter c.p. Malversazione, concussione, corruzione pubblica e privata, istigazione alla corruzione di funzionari di Stati esteri o di organizzazioni pubbliche internazionali, arbitri nazionali e stranieri, giurati internazionali
- art. 374 quarter c.p. Corruzione pubblica e privata, concussione, accettazione di utilità per atto compiuto, istigazione alla corruzione compiuti per mezzo di intermediari
- art. 375 c.p. Interesse privato in atti d'ufficio*
- art. 376 c.p. Abuso di autorità*
- art. 387 c.p. Frode nei contratti di fornitura
- art. 204 c.p. Truffa

(*) A titolo di concorso in reato

Reati di corruzione tra privati e istigazione della corruzione tra privati:

- art. 317 bis c.p. Corruzione privata

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché di autoriciclaggio:

- art. 199 c.p. Ricettazione
- art. 199 bis c.p. Riciclaggio, Autoriciclaggio e Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita

Reati di criminalità organizzata:

- artt. 287 c.p. Associazione a delinquere
- art. 287 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater):

- art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico

Reati transnazionali:

- art. 287 167 168 c.p. Associazione a delinquere - Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù – Tratta di persone

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Tab.15 Matrice di raccordo Attività Sensibile/Famiglie di Reato applicabile

Codice AS	Attività Sensibile	Famiglie di Reato					
		Reati con la Pubblica Amministrazione	*Reato di corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati*	*Reati di criminalità organizzata*	*Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*	*Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio*	*Reati Transnazionali*
8.2	Gestione delle richiesta di autorizzazioni, licenze e concessioni e dei relativi adempimenti	✔					
8.3	Autorizzazione e monitoraggio degli investimenti	✔	✔	✔	✔	✔	✔

8.2 Standard di controllo

8.2.1 Standard di Controllo Generali

Come riportato in premessa, quale parte del sistema di controllo, si applicano gli Standard di Controllo Generali.

8.2.2 Standard di Controllo Specifici

Nell'ambito del Processo Sensibile e dell'attività in oggetto, la Società ha definito e implementato i seguenti Standard di Controllo Specifici:

***STD 82*:** Verifica dell'effettivo ottenimento, prima dell'avvio delle attività, di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente, nonché dell'avvenuta effettuazione delle comunicazioni o delle iscrizioni ambientali estendibili nei confronti della Società e necessarie per lo svolgimento dell'attività.

***STD 83*:** Definizione preventiva di limiti/soglie di delega per l'approvazione degli investimenti.

***STD 97*:** Con riferimento alle operazioni con parti correlate, la Società adotta regole che prevedono:

- accertamento preventivo che le operazioni da porre in essere riguardino/interessino parti correlate e le modalità di identificazione;

- definizione dell'iter autorizzativo che preveda ruoli, compiti, responsabilità nonché appositi controlli connessi alle operazioni con parti correlate;

- relativi obblighi informativi.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Tab.16 Matrice di correlazione tra Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici

Codice AS	Attività Sensibile	St.di controllo specifici		
		STD 82	STD 83	STD 97
8.2	Gestione delle richiesta di autorizzazioni, licenze e concessioni e dei relativi adempimenti			
8.3	Autorizzazione e monitoraggio degli investimenti			

Standard di controllo applicabile

Standard di controllo non applicabile

8.3 Indicazioni Comportamentali di processo

Non adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari al presente Modello L. 99/2013, in tutte le fasi del Processo e delle Attività Sensibili in esso previste aventi per oggetto o per scopo di:

- superare vincoli ai fini del rilascio dei citati provvedimenti da parte della Pubblica Amministrazione;
- evitare, anche in parte, l'osservanza degli adempimenti di legge/amministrativi o, comunque, a poter disporre di particolari privilegi; per indurre i rappresentanti della PA a favorire il rilascio delle certificazioni/autorizzazioni;
- per influenzare, nell'interesse di TIM San Marino, il giudizio/parere degli organismi di controllo.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

9 Processo "Legale e societario"

9.1 Le attività sensibili rilevanti

All'esito del Risk Assessment, in relazione al processo "*Legale e societario*" sono state identificate le seguenti Attività Sensibili:

AS 9.1 "Gestione del contenzioso giudiziale";

AS 9.2 "Gestione del contenzioso stragiudiziale"**;**

AS 9.3 "Operazioni societarie (interventi sul capitale sociale, ripartizione dei beni in fase di liquidazione, ripartizione degli utili e/o delle riserve, restituzione conferimento ai soci)";

AS 9.4 "Comunicazione, svolgimento e verbalizzazione delle Assemblee e dei C.d.A.";

AS 9.5 "Comunicazioni da parte del vertice aziendale di conflitti d'interesse agli organi sociali";

AS 9.7 "Gestione delle richieste per l'attività di controllo prevista legalmente in carico ai soci, ad altri organi sociali".

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati L. 99/2013 a cui le Attività Sensibili individuate si ritengono essere astrattamente esposte in base alle risultanze del Risk Assessment effettuato.

Reati con la Pubblica Amministrazione:

- art. 371 c.p. Malversazione[*]
- art. 373 c.p. Corruzione
- art. 374 c.p. Accettazione di utilità per un atto già compiuto
- art. 374 bis c.p. Istigazione alla corruzione
- art. 374 ter c.p. Malversazione, concussione, corruzione pubblica e privata, istigazione alla corruzione di funzionari di Stati esteri o di organizzazioni pubbliche internazionali, arbitri nazionali e stranieri, giurati internazionali
- art. 374 quarter c.p. Corruzione pubblica e privata, concussione, accettazione di utilità per atto compiuto, istigazione alla corruzione compiuti per mezzo di intermediari

(*) A titolo di concorso in reato

Reati di corruzione tra privati e istigazione della corruzione tra privati:

- art. 317 bis c.p. Corruzione privata

Reati Societari:

- Art. 316 c.p. False comunicazioni
- Art. 314 c.p. Divieto di partecipazioni reciproche
- Art. 315 c.p. Illecita distribuzione di utili

Reati di abuso di mercato:

- Art. 305 bis c.p. art. 132 bis LISF Abuso di informazioni privilegiate
- Art. 132-ter LISF Manipolazione del mercato

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché di autoriciclaggio:

- art. 199 bis c.p. Riciclaggio, Autoriciclaggio e Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria:

- art. 360 c.p. Attentato alla libertà dei testimoni, periti e interpreti

Tab.17 Matrice di raccordo Attività Sensibile/Famiglia di Reato applicabile

Codice AS	Attività Sensibile	Famiglie di Reato				
		Reati con la Pubblica Amministrazione	*Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria*	*Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio*	*Reato di corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati*	*Reati Societari*
9.1	Gestione del contenzioso giudiziale	✔	✔		✔	
9.2	Gestione del contenzioso stragiudiziale	✔			✔	
9.3	Operazioni societarie (Interventi sul capitale sociale, ripartizione dei beni in fase di liquidazione, ripartizione degli utili e/o delle riserve, restituzione conferimento ai soci)			✔		✔
9.4	Comunicazione, svolgimento e verbalizzazione delle Assemblee e dei C.d.A.					✔
9.5	Comunicazioni da parte del vertice aziendale di conflitti d'interesse agli organi sociali					✔
9.7	Gestione delle richieste per l'attività di controllo prevista legalmente in carico ai soci, ad altri organi sociali					✔

9.2 Standard di controllo

9.2.1 Standard di Controllo Generali

Come riportato in premessa, quale parte del sistema di controllo, si applicano gli Standard di Controllo Generali.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

9.2.2 Standard di Controllo Specifici

Nell'ambito del Processo Sensibile e dell'attività in oggetto, la Società ha definito e implementato i seguenti Standard di Controllo Specifici:

STD 84: Protocollazione di tutta la documentazione aziendale relativamente a contenzioso/arbitrato di interesse di TISM.

STD 85: Valutazione di congruità formale (completezza e accuratezza) dei flussi documentali e di esperibilità delle azioni funzionali al procedimento, da parte di un legale interno o del presidio legale di riferimento.

STD 86: Conferimento di incarichi professionali per la gestione del contenzioso esclusivamente a professionisti qualificati ed iscritti all'Albo Fornitori e previsione di cornici predefinite di spesa per tipologia di causa.

STD 87: Autorizzazione preventiva e formalizzata dei conferimenti degli incarichi professionali solo da parte di soggetti dotati di procura in conformità al sistema delle deleghe.

STD 88: Verifica, prima del pagamento del corrispettivo al professionista, di congruità della parcella con riferimento alle prestazioni effettivamente ricevute dalla Società e alle tariffe definite dal contratto/accordo.

STD 89: Definizione di specifici flussi di reporting da parte del legale esterno alle competenti funzioni di Tax&Legal definiti in relazione ad eventi relativi a procedimenti giudiziari di particolare importanza per la Società.

STD 90: In caso di accordi transattivi:

- verifica dell'esistenza di criteri quali/quantitativi per il ricorso ad accordi transattivi in alternativa alla gestione della controversia in sede giudiziale/arbitrale (es. probabilità soccombenza, convenienza economica);

- approvazione, da parte dei soggetti dotati di adeguati poteri, a procedere ad un accordo bonario o transattivo in alternativa al procedimento giudiziale/arbitrale;

- raccolta e conservazione della documentazione relativa all'iter decisionale ai fini della tracciabilità;

- in caso di sottoscrizione di accordi transattivi in deroga, acquisizione formale del parere della Funzione di competenza di TAX&Legal e sottoscrizione dell'accordo transattivo da parte di adeguato livello gerarchico.

STD 91: Esistenza di regole predefinite e formalizzate per la gestione dell'istruttoria ai fini dell'approvazione delle operazioni societarie.

STD 92: Adozione di un regolamento assembleare adeguatamente diffuso tra gli azionisti e di un regolamento che disciplini il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari.

STD 93: Trascrizione, pubblicazione e archiviazione dei verbali di assemblea.

STD 95: Esistenza di regole predefinite e formalizzate per la raccolta, verifica e tracciatura della documentazione fornita agli organi di controllo.

STD 97: Con riferimento alle operazioni con parti correlate, adozione di regole che prevedono:

- accertamento preventivo che le operazioni da porre in essere riguardino/interessino parti correlate e le modalità di identificazione;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- definizione dell'iter autorizzativo che preveda ruoli, compiti, responsabilità nonché appositi controlli connessi alle operazioni con parti correlate;

- relativi obblighi informativi.

Tab.18 Matrice di correlazione tra Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici

Codice AS	Attività Sensibile	St. di controllo specifici											
		STD 84	STD 85	STD 86	STD 87	STD 88	STD 89	STD 90	STD 91	STD 92	STD 93	STD 95	STD 97
9.1	Gestione del contenzioso giudiziale	■	■	■	■	■	■						
9.2	Gestione del contenzioso stragiudiziale		■	■	■	■	■	■					
9.3	Operazioni societarie (Interventi sul capitale sociale, ripartizione dei beni in fase di liquidazione, ripartizione degli utili e/o delle riserve, restituzione conferimento ai soci)								■				■
9.4	Comunicazione, svolgimento e verbalizzazione delle Assemblee e dei C.d.A.									■	■		
9.5	Comunicazioni da parte del vertice aziendale di conflitti d'interesse agli organi sociali									■	■		
9.7	Gestione delle richieste per l'attività di controllo prevista legalmente in carico ai soci, ad altri organi sociali											■	

■ Standard di controllo applicabile

Standard di controllo non applicabile

9.3 Indicazioni Comportamentali di processo

Non adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari al presente Modello L. 99/2013, in tutte le fasi dei Processi e delle Attività Sensibili in esso previste aventi per oggetto o per scopo di:

- indurre, in sede di incontri formali e informali, anche a mezzo di legali esterni e periti di parte, giudici o membri del collegio arbitrale (compresi gli ausiliari e i periti d'ufficio), nonché le altre parti del contenzioso, a favorire gli interessi della Società;
- anche a mezzo di legali esterni e periti di parte, ottenere il superamento di vincoli o criticità ai fini della tutela degli interessi della Società;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- influenzare le posizioni della controparte (e/o delle altre parti) del contenzioso e le decisioni dell'organo giudicante, anche a mezzo di legali esterni e periti di parte.

Gli Amministratori, nonché i Direttori generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per quanto di rispettiva competenza e le persone sottoposte alla loro vigilanza, devono astenersi dall'adottare comportamenti riconducibili alle condotte criminose relative ai "reati societari", in particolare:

- esporre fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- impedire o ostacolare lo svolgimento di dette attività mediante l'occultamento di documenti o con altri idonei artifici;
- in sede d'obbligo di informativa agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di interessi che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della Società, omettere l'osservanza di detto obbligo;
- esporre alle Autorità di Vigilanza fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei soggetti sottoposti alla vigilanza, ovvero occultare con altri mezzi fraudolenti in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare concernenti la situazione medesima;
- in sede di esercizio delle attività di propria competenza, compiere o omettere –a seguito della dazione o promessa di utilità - atti in violazione degli obblighi di legge, compresi atti di disposizione dei beni sociali nell'interesse proprio o di terzi;
- dare esecuzione ad operazioni di conferimenti ai soci o di svincolo dei soci fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- dare esecuzione ad operazioni di riduzione del capitale sociale o di fusione con altra società o di scissione in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve non distribuibili a termini di legge;
- dare esecuzione ad operazioni di acquisto o sottoscrizione di azioni emesse dalla società o dalla società controllante, fuori dei casi consentiti dalla legge;
- formare o aumentare in termini fittizi il capitale della società mediante operazioni non consentite dalla legge;
- diffondere notizie false, compiere operazioni simulate o artifici idonei a provocare sensibili alterazioni di prezzo di strumenti finanziari non quotati o non presentati alle quotazioni di mercato, o comunque incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

11 Processo "Personale"

11.1 Le Attività Sensibili rilevanti

All'esito del Risk Assessment, in relazione al processo "*Personale*" sono state identificate le seguenti Attività Sensibili:

AS 11.1 "Selezione e assunzione del personale";

AS 11.2 "Gestione delle risorse umane (orario di lavoro, assegnazione degli emolumenti, progression, trasferimenti, trasferte, etc.)"**;**

AS 11.3 "Gestione delle note spese e delle spese di rappresentanza";

AS 11.4 "Gestione del processo di valutazione del personale e della politica incentivante (assegnazione di premi e bonus)";

AS 11.5 "Attribuzione di compiti e responsabilità (deleghe, procure, nomine, etc.) in ambito 31/98 e tutela ambientale";

AS 11.6 "Gestione delle attività di formazione e informazione verso i dipendenti in ambito 31/98";

AS 11.7 "Attività di sorveglianza sanitaria".

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati L. 99/2013 a cui le Attività Sensibili individuate si ritengono essere astrattamente esposte in base alle risultanze del Risk Assessment effettuato.

Reati con la Pubblica Amministrazione:

- art. 373 c.p. Corruzione
- art. 374 c.p. Accettazione di utilità per un atto già compiuto
- art. 374 bis c.p. Istigazione alla corruzione
- art. 374 ter c.p. Malversazione, concussione, corruzione pubblica e privata, istigazione alla corruzione di funzionari di Stati esteri o di organizzazioni pubbliche internazionali, arbitri nazionali
- e stranieri, giurati internazionali
- art. 374 quarter c.p. Corruzione pubblica e privata, concussione, accettazione di utilità per atto compiuto, istigazione alla corruzione compiuti per mezzo di intermediari

Reati di corruzione tra privati e istigazione della corruzione tra privati:

- art. 317 bis c.p. Corruzione privata

Reati di criminalità organizzata:

- artt. 287 c.p. Associazione a delinquere
- art. 287 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico:

- art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno e' irregolare:

- LEGGE 28 GIUGNO 2010 N.118 Art. 32Impiego di lavoratori irregolari

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro:

- art. 163 c.p. Omicidio colposo
- art. 164 comma 3 c.p. Lesioni personali colpose

Reati ambientali:

- reati del Codice ambientale – art. 38 (sanzioni penali):
  - miscelazione di rifiuti pericolosi art. 22, comma 1;
  - abbandono rifiuti pericolosi in violazione dell'articolo 28, comma 1, lettere a) e b) [l'abbandono di rifiuti sul suolo e nel sottosuolo e l'immissione di rifiuti, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee];
  - chiunque depositi irregolarmente all'interno o nei pressi dei cassonetti della nettezza urbana rifiuti speciali pericolosi;
  - chiunque effettui l'attività di gestione di rifiuti senza l'autorizzazione di cui all'articolo 29, comma 1;
  - il produttore iniziale o il nuovo produttore o il raccoglitore o l'intermediario o il detentore dei rifiuti che effettui spedizioni transfrontaliere di rifiuti speciali senza le autorizzazioni di cui all'articolo 31 o che non adempia agli obblighi ivi previsti.
- reati e sanzioni previsti dal Codice Penale (richiamati dall'art. 185 del Codice ambientale):
  - l'attentato alla salute pubblica mediante il deterioramento dell'ambiente naturale è punito ai sensi dell'art.241 c.p.;
  - il deterioramento dell'ambiente naturale ed il deterioramento colposo dell'ambiente naturale sono puniti a mente rispettivamente dell'articolo 246 e dell'articolo 249 del Codice Penale;
  - l'attentato colposo alla salute pubblica mediante deterioramento dell'ambiente naturale è punito dall'articolo 248 del Codice Penale;
  - le false dichiarazioni rese da privati alla CTA, al CT, all'UPA ed al DP [Organi previsti dal Codice ambientale] in atti e comunicazioni previsti dal presente Codice realizzano il misfatto punito dall'articolo 297 del Codice Penale.

Reati tributari:

- art. 389 comma 3 c.p. Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Reati transnazionali:

- art. 287 167 168 c.p. Associazione a delinquere - Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù – Tratta di persone
- art. 12, D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 Disposizioni contro le immigrazioni clandestine

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Tab.21 Matrice di raccordo Attività Sensibile/Famiglia di Reato applicabile

Codice AS	Attività Sensibile	Famiglie di Reato								
		Reati con la Pubblica Amministrazione	*Reato di corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati*	*Reati di impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare*	*Reati di lesioni colpose e omicidio colposo in violazione delle norme sulla tutela della SSL*	*Reati ambientali*	*Reati di criminalità organizzata*	*Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*	*Reati tributari*	*Reati Transnazionali*
11.1	Selezione e assunzione del personale	✔	✔	✔			✔	✔		✔
11.2	Gestione delle risorse umane (orario di lavoro, assegnazione degli emolumenti, progression, trasferimenti, trasferte etc.)	✔	✔		✔		✔			✔
11.3	Gestione delle note spese e delle spese di rappresentanza	✔	✔						✔	
11.4	Gestione del processo di valutazione del personale e della politica incentivante (assegnazione di premi e bonus)	✔	✔							
11.5	Attribuzione di compiti e responsabilità (deleghe, procure, nomine, etc.) in ambito 31/98 e tutela ambientale				✔	✔				
11.6	Gestione delle attività di formazione e informazione verso i dipendenti in ambito 31/98				✔					
11.7	Attività di sorveglianza sanitaria				✔					

11.2 Standard di controllo

11.2.1 Standard di Controllo Generali

Come riportato in premessa, quale parte del sistema di controllo, si applicano gli Standard di Controllo Generali.

11.2.2 Standard di Controllo Specifici

Nell'ambito del Processo Sensibile e dell'attività in oggetto, la Società ha definito e implementato i seguenti Standard di Controllo Specifici:

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

***STD 101*:** Verifiche in fase pre-assunzionale finalizzate a prevenire l'insorgere di situazioni pregiudizievoli, con particolare attenzione all'esistenza di procedimenti penali/carichi pendenti, conflitti di interessi, appartenenza a Soggetti Pubblici o loro famigliari etc.

***STD 102*:** Tracciabilità delle fonti utilizzate per il reperimento dei CV (ad es., società di *head hunting*, e-recruitment, inserzioni, domande spontanee, presentazioni interne, ecc.).

***STD 103*:** Con riferimento alla selezione del personale:

- distinte modalità di valutazione, "attitudinale" e "tecnica", del candidato (individuando, in particolare, specifici controlli nel caso di candidati appartenenti a Soggetti Pubblici o loro familiari),

- assegnazione della responsabilità delle valutazioni attitudinali e tecniche a soggetti distinti,

- richiesta di sottoscrizione formale delle suddette valutazioni da parte dei soggetti responsabili, a garanzia della tracciabilità delle scelte effettuate.

***STD 104*:** Con riferimento alla formulazione dell'offerta e assunzione:

- scelta del candidato coerentemente alla valutazione di idoneità;

- verifica del rispetto dei requisiti di legge ai fini dell'assunzione, compresi l'età lavorativa e la regolarità in termini di permessi di soggiorno in caso di persone straniere;

- verifica dell'esistenza della documentazione comprovante il corretto svolgimento delle fasi precedenti in sede di sottoscrizione della lettera di assunzione.

***STD 106*:** Con riferimento alla gestione del rapporto di lavoro, adozione di misure al fine di garantire il rispetto:

- di quanto previsto dai contratti collettivi nazionali ed aziendali per quanto attiene la retribuzione;

- della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria ed alle ferie;

- delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;

- delle condizioni lavorative in termini non degradanti e all'assenza di metodi di sorveglianza.

***STD 107*:** Con riferimento alle spese di rappresentanza, definizione dei criteri e delle modalità per il loro sostenimento, in particolare:

- tipologie di spese che possono essere erogate a titolo di rappresentanza;

- soggetti aziendali abilitati a sostenere tali spese;

- livelli di autorizzazione per il sostenimento e relativo rimborso delle spese effettuate.

***STD 108*:** Istituzione e conservazione, presso il soggetto aziendale abilitato, di un registro delle spese di rappresentanza.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

STD 109**:** Con riferimento alla gestione del sistema di incentivazione e sviluppo professionale del personale dipendente:

- criteri e modalità di assegnazione degli obiettivi di performance in modo tale che siano ragionevoli e realistici;

- modalità di valutazione e rendicontazione delle performance dei dipendenti;

- previsioni della partecipazione di più funzioni alla definizione dei piani di incentivazione e nell'individuazione dei relativi beneficiari.

STD 112**:** Con riferimento alla formazione e informazione in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, definizione e diffusione di regole che prevedono:

- identificazione delle esigenze di formazione in materia di salute, sicurezza e ambiente connesse con lo svolgimento delle attività e le mansioni assegnate;

- erogazione della formazione dei lavoratori su rischi, pericoli, misure, dispositivi di protezione, procedure, ruoli e istruzioni d'uso;

- valutazione dell'efficacia delle attività di formazione o di altre azioni eventualmente attuate, e mantenere le relative registrazioni.

STD 113**:** Con riferimento all'attribuzione di compiti e responsabilità in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, definizione e diffusione di regole che prevedono:

- formale designazione e formale accettazione da parte dei soggetti delegati;

- verifica della corretta nomina dei soggetti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (ivi inclusi, nel caso di presenza di cantieri, i soggetti previsti dalla Legge Quadro 31/98) e che siano loro conferiti correttamente i poteri necessari allo svolgimento del ruolo agli stessi assegnato;

- assegnazione ed esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti situazioni di rischio;

- verifica della presenza/possesso, da parte dei soggetti preposti e/o nominati ai sensi della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro, di competenze adeguate ed effettive in materia.

STD 114**:** Con riferimento alla sorveglianza sanitaria:

- verifica preliminare all'attribuzione di una qualsiasi mansione al lavoratore dei requisiti di idoneità lavorativa, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici (cfr. attività sensibile successiva: competenza, informazione, formazione e consapevolezza dei lavoratori), sia per quanto riguarda gli aspetti sanitari, se riscontrati in sede di valutazione del rischio;

- verifica dell'idoneità lavorativa da parte del medico competente della Società che, in ragione delle indicazioni fornite dal datore di lavoro e sulla base della propria conoscenza dei luoghi di lavoro e delle lavorazioni, verifica preventivamente l'idoneità sanitaria del lavoratore rilasciando giudizi di idoneità totale o parziale ovvero di inidoneità alla mansione;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- definizione, in ragione della tipologia della lavorazione richiesta e sulla base degli esiti della visita preliminare, da parte del medico competente di un protocollo di sorveglianza sanitaria a cui sottoporre il lavoratore.

Tab.22 Matrice di correlazione tra Attività sensibili e Standard di Controllo Specifici

Codice AS	Attività Sensibile	St. di controllo specifici										
		STD 101	STD 102	STD 103	STD 104	STD 106	STD 107	STD 108	STD 109	STD 112	STD 113	STD 114
11.1	Selezione e assunzione del personale	■	■	■	■							■
11.2	Gestione delle risorse umane (orario di lavoro, assegnazione degli emolumenti, progression, trasferimenti, trasferte etc.)					■						
11.3	Gestione delle note spese e delle spese di rappresentanza						■	■				
11.4	Gestione del processo di valutazione del personale e della politica incentivante (assegnazione di premi e bonus)					■			■			
11.5	Attribuzione di compiti e responsabilità (deleghe, procure, nomine, etc.) in ambito 31/98 e tutela ambientale										■	
11.6	Gestione delle attività di formazione e informazione verso i dipendenti in ambito 31/98									■		
11.7	Attività di sorveglianza sanitaria											■

■ Standard di controllo applicabile

Standard di controllo non applicabile

11.3 Indicazioni Comportamentali di processo

Non adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari al presente Modello L. 99/2013, in tutte le fasi del Processo e delle Attività Sensibili in esso previste, in particolare:

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- in fase di assunzione, non effettuare le verifiche della documentazione relativa al permesso di soggiorno per lavoratore straniero;
- nello svolgimento del rapporto di lavoro:
  - sottoporre i lavoratori a condizioni configurabili nello lavoro degli stessi;
  - sottoporre i lavoratori a condizioni pregiudizievoli della loro l'integrità psicofisica sia in fase di assunzione che di gestione;
- in tutte le fasi del rapporto di lavoro, violare i principi di trasparenza ed equità di trattamento dei lavoratori,

inoltre,

- non effettuare spese di rappresentanza in violazione alle procedure aziendali;
- effettuazione delle spese di rappresentanza, in qualsiasi circostanza, in relazione ad effettive finalità di business, risultare ragionevoli e in buona fede ed essere registrate e supportate da apposita documentazione.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

12 Processo "Salute, sicurezza e ambiente"

12.1 Le Attività Sensibili rilevanti

All'esito del Risk Assessment, in relazione al processo "*Salute, sicurezza e ambiente*" sono state identificate le seguenti Attività Sensibili:

AS 12.2 "Esercizio e manutenzione degli impianti e apparati: di rete, informatici, tecnologici e delle infrastrutture edili"**;**

AS 12.4 "Individuazione, valutazione e gestione dei fattori di rischio aziendale";

AS 12.5 "Gestione della documentazione interna (articolazione del sistema normativo) relativa agli aspetti di SSL e AMB";

AS 12.6 "Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge";

AS 12.7 "Individuazione e gestione degli incidenti, delle emergenze, del primo soccorso e delle non conformità";

AS 12.8 "Preparazione e risposta alle emergenze";

AS 12.10 "Attività di gestione dei rifiuti e relativi adempimenti, inclusa la tenuta dei registri carico/scarico e ulteriori adempimenti";

AS 12.11 "Individuazione e gestione delle misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o ad eliminare i rischi";

AS 12.12 "Attività di comunicazione, partecipazione e consultazione, gestione delle riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza".

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati L. 99/2013 a cui le Attività Sensibili individuate si ritengono essere astrattamente esposte in base alle risultanze del *Risk Assessment* effettuato.

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro:

- art. 163 c.p. Omicidio colposo
- art. 164 comma 3 c.p. Lesioni personali colpose

Reati ambientali:

- reati del Codice ambientale – art. 38 (sanzioni penali):
  - miscelazione di rifiuti pericolosi art. 22, comma 1;
  - abbandono rifiuti pericolosi in violazione dell'articolo 28, comma 1, lettere a) e b) [l'abbandono di rifiuti sul suolo e nel sottosuolo e l'immissione di rifiuti, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee];
  - chiunque depositi irregolarmente all'interno o nei pressi dei cassonetti della nettezza urbana rifiuti speciali pericolosi;
  - chiunque effettui l'attività di gestione di rifiuti senza l'autorizzazione di cui all'articolo 29, comma 1;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- il produttore iniziale o il nuovo produttore o il raccoglitore o l'intermediario o il detentore dei rifiuti che effettui spedizioni transfrontaliere di rifiuti speciali senza le autorizzazioni di cui all'articolo 31 o che non adempia agli obblighi ivi previsti.

- reati e sanzioni previsti dal Codice Penale (richiamati dall'art. 185 del Codice ambientale):
  - l'attentato alla salute pubblica mediante il deterioramento dell'ambiente naturale è punito ai sensi dell'art.241 c.p.;
  - il deterioramento dell'ambiente naturale ed il deterioramento colposo dell'ambiente naturale sono puniti a mente rispettivamente dell'articolo 246 e dell'articolo 249 del Codice Penale;
  - l'attentato colposo alla salute pubblica mediante deterioramento dell'ambiente naturale è punito dall'articolo 248 del Codice Penale;
  - le false dichiarazioni rese da privati alla CTA, al CT, all'UPA ed al DP [Organi previsti dal Codice ambientale] in atti e comunicazioni previsti dal presente Codice realizzano il misfatto punito dall'articolo 297 del Codice Penale.

Tab.23 Matrice di raccordo Attività Sensibile/Famiglia di reato applicabile

Codice AS	Attività Sensibile	Famiglie di Reato	
		Reati di lesioni colpose e omicidio colposo in violazione delle norme sulla tutela della SSL	*Reati ambientali*
12.2	Esercizio e manutenzione degli impianti e apparati: di rete, informatici, tecnologici e delle infrastrutture edili	✔	✔
12.4	Individuazione, valutazione e gestione dei fattori di rischio aziendale	✔	
12.5	Gestione della documentazione interna (articolazione del sistema normativo) relativa agli aspetti di SSL e AMB	✔	✔
12.6	Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge	✔	✔
12.7	Individuazione e gestione degli incidenti, delle emergenze, del primo soccorso e delle non conformità	✔	✔
12.8	Preparazione e risposta alle emergenze	✔	✔
12.10	Attività di gestione dei rifiuti e relativi adempimenti, inclusa la tenuta dei registri carico/scarico e ulteriori adempimenti		✔
12.11	Individuazione e gestione delle misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o ad eliminare i rischi	✔	
12.12	Attività di comunicazione, partecipazione e consultazione, gestione delle riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	✔	

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

12.2 Standard di controllo

12.2.1 Standard di Controllo Generali

Come riportato in premessa, quale parte del sistema di controllo, si applicano gli Standard di Controllo Generali.

12.2.2 Standard di Controllo Specifici

Nell'ambito del Processo Sensibile e dell'attività in oggetto, la Società ha definito e implementato i seguenti Standard di Controllo Specifici:

***STD 110*:** Con riferimento alla selezione e contrattualizzazione dei fornitori, definizione e diffusione di regole che prevedono:

- verifica della idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici, secondo i dettami della Legge 31/98, da parte delle funzioni competenti per gli acquisti sulla base dei prerequisiti di idoneità tecnica stabiliti dalle funzioni richiedenti;

- inserimento delle clausole contrattuali standard riguardanti il rispetto delle normative di salute, sicurezza e ambiente applicabili, nonché i costi della sicurezza nei contratti di somministrazione dei lavoratori, di appalto e di subappalto, e che prevedono la possibilità per la Società verifiche sul rispetto da parte dei fornitori delle normative di salute, sicurezza e ambiente applicabili;

- accertamento, prima dell'instaurazione del rapporto, della rispettabilità e dell'affidabilità dei fornitori di servizi connessi alla gestione dei rifiuti attraverso l'acquisizione e la verifica delle autorizzazioni, nonché delle eventuali certificazioni in materia ambientale da questi posseduti e la loro validità nel tempo;

- verifiche dei requisiti delle controparti, anche in relazione al processo di qualificazione degli stessi, al fine di prevenire l'insorgere di situazioni pregiudizievoli in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente che espongano la Società al rischio di coinvolgimento nella commissione di Reati L. 99/2013;

- invio di informativa specifica alle imprese esterne sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese stesse sono destinate a operare e sulle misure da adottare in relazione alla propria attività che un'impresa appaltatrice aggiudicataria deve conoscere, impegnarsi a rispettare e a far rispettare ai propri dipendenti;

- elaborazione del documento di valutazione dei rischi che indichi le misure da adottare per eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori nel caso di diverse imprese coinvolte nell'esecuzione di un'opera.

***STD 116*:** Con riferimento all'attività di esercizio e manutenzione degli impianti e apparati di rete, informatici, tecnologici e delle infrastrutture edili, definizione e diffusione di regole che prevedono:

- modalità, tempistiche e responsabilità per la programmazione e lo svolgimento delle manutenzioni e delle verifiche periodiche, ove previste, di attrezzature, impianti e macchinari (individuati puntualmente in appositi protocolli/schede) ed il controllo periodico della loro efficienza;

- modalità di registrazione delle manutenzioni effettuate e le relative responsabilità;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- modalità di segnalazione delle anomalie, individuati i mezzi più idonei per comunicare tali modalità, individuate le funzioni tenute ad attivare il relativo processo di manutenzione (manutenzioni non programmate);

- verifica che gli interventi specialistici siano condotti da soggetti in possesso dei requisiti di legge e che la Società richieda loro evidenza delle necessarie documentazioni;

- attuazione di interventi periodici di verifica per le attrezzature e gli impianti per i quali siano previsti, dalla legislazione vigente, l'esecuzione da parte di specifici enti esterni (ad es. ARPA, ASL, organismi notificati, organismi di ispezione, ecc.).

***STD 118*:** Con riferimento alla identificazione e gestione dei rischi aziendali, definizione e diffusione di regole che prevedono:

- verifica della tracciabilità delle singole attività volte a individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse necessarie a garantire l'applicazione delle disposizioni di legge vigenti (documentazione a supporto, verbalizzazione delle decisioni, intestazione/formalizzazione dei documenti e modalità/tempistiche di archiviazione);

- valutazione costante dei rischi che possono avere impatto sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;

- aggiornamento delle misure di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno impatto sulle condizioni di salubrità e sicurezza nell'ambiente di lavoro, ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica e della prevenzione;

- verifica degli adempimenti stabiliti dalle procedure aziendali, rendicontazione periodica dei controlli volti a misurare i livelli di salute e sicurezza raggiunti, tracciabilità degli atti e delle fonti che ne sono alla base;

- valutazione dei potenziali rischi e sviluppo di adeguati programmi di prevenzione a tutela dell'ambiente e della pubblica incolumità.

***STD 119*:** Con riferimento alla gestione della documentazione in materia di salute, sicurezza e ambiente, definizione e diffusione di regole che prevedono:

- ruoli e responsabilità nella gestione della documentazione relativa al sistema di gestione della salute, della sicurezza e dell'ambiente;

- modalità di archiviazione e conservazione della documentazione (es. modalità di archiviazione/protocollazione a garanzia di un adeguato livello di tracciabilità/verificabilità);

- verifica della corretta gestione documentale e adozione di sistemi di registrazione appropriati, al fine di dare evidenza di quanto attuato anche assicurando la tracciabilità dei percorsi decisionali.

***STD 120*:** Con riferimento all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge, definizione e diffusione di regole che prevedono:

- acquisto di attrezzature, macchinari ed impianti solo previa valutazione dei requisiti di salute e sicurezza degli stessi;

- verifica periodica che attrezzature, macchinari e impianti siano conformi a quanto previsto dalla normativa vigente (ad es. marcatura CE, possesso di dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore, ecc.);

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- messa in esercizio di attrezzature, macchinari e impianti subordinata a procedure di esame iniziale o di omologazione, ove previsto dalla legge;

- verifica, preliminare all'utilizzo di nuove attrezzature, macchinari o impianti, che il lavoratore incaricato sia stato opportunamente formato e/o addestrato.

***STD 121*:** Con riferimento alla individuazione e gestione degli incidenti, definizione e diffusione di regole che prevedono:

- ruoli, responsabilità e modalità di segnalazione, rilevazione, investigazione interna degli infortuni;

- ruoli, responsabilità e modalità di segnalazione, tracciabilità ed investigazione degli incidenti occorsi e dei "mancati incidenti";

- modalità di comunicazione degli infortuni/incidenti occorsi dai responsabili operativi al datore di lavoro e al responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

- ruoli, responsabilità e modalità di monitoraggio degli infortuni occorsi al fine di identificare le aree a maggior rischio infortuni.

***STD 122*:** Con riferimento alla gestione delle emergenze, definizione e diffusione di regole che prevedono:

- identificazione delle situazioni che possono causare una potenziale emergenza;

- definizione delle modalità per rispondere alle condizioni di emergenza e prevenire o mitigare le relative conseguenze negative in tema di salute e sicurezza e ambiente;

- pianificazione della verifica dell'efficacia dei piani di gestione delle emergenze;

- verifica della predisposizione, attuazione e aggiornamento delle procedure di emergenza in caso di incidenti o di esiti negativi delle simulazioni periodiche;

- individuazione dei percorsi di esodo e le modalità di attuazione, da parte del personale, delle misure di segnalazione e di gestione delle emergenze;

- individuazione e nomina degli addetti agli interventi di emergenza (preventivamente formati secondo i requisiti di legge);

- verifica delle disponibilità e della manutenzione in efficienza di idonei sistemi per la lotta agli incendi scelti per tipologia e numero in ragione della specifica valutazione del rischio di incendio ovvero delle indicazioni fornite dall'autorità competente;

- verifica della presenza e relativa manutenzione in efficienza dei presidi sanitari;

- verifica dell'efficienza dei piani garantendo, attraverso la periodica attività di prova, la piena conoscenza da parte del personale delle corrette misure comportamentali e l'adozione di idonei strumenti di registrazione atti a dare evidenza degli esiti di dette prove e delle attività di verifica e di manutenzione dei presidi predisposti.

***STD 124*:** Con riferimento allo smaltimento dei rifiuti definizione e diffusione di regole che prevedono:

- identificazione della funzione responsabile della produzione e della corretta gestione dei rifiuti;

- individuazione di siti specifici per la raccolta dei rifiuti da smaltire;

- compilazione e tenuta delle scritture ambientali quali formulario, registro di carico e scarico ovvero dell'area registro cronologico e dell'area movimentazione (ad. Esempio del Sistri);

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- contrattualizzazione, per il conferimento dei rifiuti, di imprese in possesso delle necessarie iscrizioni e autorizzazioni previste dalla legge;

- inserimento nei contratti di clausole di tutela ambientale, redatte in funzione di ogni specifica esigenza contrattuale;

- verifica e controllo, durante l'attività di gestione, della documentazione autorizzativa dei fornitori;

- esecuzione di audit ambientali verso i fornitori con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti.

***STD 126*:** Con riferimento all'individuazione e gestione delle misure di protezione collettiva e/o individuale, definizione e diffusione di regole che prevedono:

- definizione e adozione delle misure di prevenzione e protezione necessarie affinché i rischi specifici siano controllati e minimizzati: accorgimenti tecnici, provvedimenti organizzativi, formazione/informazione, tutela sanitaria, prescrizioni di sicurezza, dispositivi di protezione individuale;

- aggiornamento delle misure di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno impatto sulle condizioni di salubrità e sicurezza nell'ambiente di lavoro, ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica e della prevenzione;

- individuazione e attuazione delle misure preventive e protettive individuate a tutela dei lavoratori, nell'ambito dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR);

- identificazione delle attività per le quali prevedere l'impiego di DPI;

- definizione dei criteri di scelta dei DPI, che devono assicurare l'adeguatezza dei DPI stessi alle tipologie di rischio individuate in fase di valutazione e la loro conformità alle norme tecniche vigenti (ad es. marcatura CE);

- definizione delle modalità di consegna ed eventualmente di conservazione dei DPI;

- definizione di un eventuale scadenzario per garantire il mantenimento dei requisiti di protezione.

***STD 127*:** Con riferimento alla comunicazione e riunioni periodiche in materia di salute e sicurezza, definizione e diffusione di regole che prevedono:

- comunicazione interna tra i vari livelli e funzioni dell'organizzazione;

- comunicazione con i fornitori ed altri visitatori presenti sul luogo di lavoro;

- ricevimento e risposta alle comunicazioni dalle parti esterne interessate;

- partecipazione dei lavoratori, anche a mezzo delle proprie rappresentanze, attraverso il loro coinvolgimento, i) nell'identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e definizione delle misure di tutela; ii) nelle indagini relative ad un incidente; iii) quando vi siano cambiamenti che possano avere significatività in materia di salute e sicurezza.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Tab.24 Matrice di correlazione tra Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici

Codice AS	Attività Sensibile	St. di controllo specifici									
		STD 110	STD 116	STD 118	STD 119	STD 120	STD 121	STD 122	STD 124	STD 126	STD 127
12.2	Esercizio e manutenzione degli impianti e apparati: di rete, informatici, tecnologici e delle infrastrutture edili	■	■								
12.4	Individuazione, valutazione e gestione dei fattori di rischio aziendale			■							
12.5	Gestione della documentazione interna (articolazione del sistema normativo) relativa agli aspetti di SSL e AMB				■						
12.6	Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge				■	■					
12.7	Individuazione e gestione degli incidenti, delle emergenze, del primo soccorso e delle non conformità						■				
12.8	Preparazione e risposta alle emergenze							■			
12.10	Attività di gestione dei rifiuti e relativi adempimenti, inclusa la tenuta dei registri carico/scarico e ulteriori adempimenti								■		
12.11	Individuazione e gestione delle misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o ad eliminare i rischi			■						■	
12.12	Attività di comunicazione, partecipazione e consultazione, gestione delle riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza										■

■ Standard di controllo applicabile

Standard di controllo non applicabile

12.3 Indicazioni Comportamentali di processo

Non adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari al Modello L. 99/2013 in tutte le fasi del Processo e delle Attività Sensibili in esso previste:

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- al fine di sottrarsi agli adempimenti prescritti dalle leggi in materia e favorire gli interessi di TIM San Marino;
- per rappresentare informazioni non veritiere e/o non complete ed evitare le sanzioni previste qualora la documentazione risulti mancante o incompleta o descriva condizioni lavorative non conformi alla normativa vigente;
- per indurre i rappresentanti della PA a favorire il rilascio delle certificazioni/autorizzazioni;
- per influenzare, nell'interesse di TIM San Marino, il giudizio/parere degli organismi di controllo.

Sono vietate, in via del tutto indicativa e non esaustiva, le seguenti condotte:

- sottoscrivere contratti/convenzioni con clienti pubblici e privati che comportino in capo alla Società adempimenti connessi alla gestione di rifiuti;
- fornire dichiarazioni mendaci in fase di predisposizione e tenuta delle scritture ambientali.

Devono essere, altresì, rispettate le seguenti peculiari forme di condotta:

- prevedere le clausole ambientali di riferimento e verificare il possesso e la regolarità, da parte dei fornitori, delle autorizzazioni/iscrizioni previste dalla norma di legge;
- rispettare le normative di riferimento, le prescrizioni di legge e quanto richiamato nei provvedimenti autorizzativi, nonché le specifiche procedure aziendali;
- in fase di gestione dei rifiuti, rispettare le norme di riferimento, attuare le necessarie verifiche sui fornitori e i rispettivi documenti autorizzativi, osservare le procedure aziendali di riferimento in tutte le fasi del processo;
- in caso di inquinamento accidentale del suolo, sottosuolo o delle acque, con superamento delle concentrazioni soglia di rischio predisporre immediatamente la bonifica in conformità a progetti approvati dall'autorità competente.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

13 Processo "Gestione degli aspetti di sicurezza informatica (AMBITO IT)"

13.1 Le Attività Sensibili rilevanti

All'esito del Risk Assessment, in relazione al processo "*Gestione degli aspetti di sicurezza informatica (AMBITO IT)*" sono state identificate le seguenti Attività Sensibili:

AS 13.1 "Definizione, implementazione, verifica e monitoraggio dei requisiti IT di sicurezza fisica e logica comprensive delle attività connesse ai controlli di sicurezza ICT (ad es. VA e PE)";

AS 13.3 "Requisiti per l'accesso a sistemi informatici di TISM, gestione/monitoraggio delle utenze e verifica sulla sussistenza dei requisiti per l'accesso ai sistemi informativi aziendali";

AS 13.4 "Gestione di sistemi informatici di TISM per clienti pubblici e privati (hw, sw, infrastrutture) i cui dati sono di titolarità dei clienti stessi";

AS 13.5 "Gestione dei processi di Registration Authority e/o di Certification Authority".

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati L. 99/2013 a cui le Attività Sensibili individuate si ritengono essere astrattamente esposte in base alle risultanze del Risk Assessment effettuato.

Reati con la Pubblica Amministrazione:

- art. 204 ter c.p. Frode informatica a danno dello Stato o di altro Ente Pubblico.

Delitti informatici e trattamento illecito di dati:

- Art. 182 bis c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
- Art. 190 bis c.p. - Intercettazione o interferenze illecite in comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 203 bis c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
- art. 204 quater c.p. - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica

Tab.25 Matrice di raccordo Attività Sensibile/famiglia di reato applicabile

Codice AS	Attività Sensibile	Famiglie di Reato	
		Reati con la Pubblica Amministrazione	*Reati informatici e trattamento illecito dei dati*
13.1	Definizione, implementazione, verifica e monitoraggio dei requisiti IT di sicurezza fisica e logica comprensive delle attività connesse ai controlli di sicurezza ICT (ad es. VA e PE)		✔
13.3	Requisiti per l'accesso a sistemi informatici di TISM, gestione/monitoraggio delle utenze e verifica sulla sussistenza dei requisiti per l'accesso ai sistemi informativi aziendali		✔
13.4	Gestione di sistemi informatici TISM per clienti pubblici e privati (hw, sw, infrastrutture) i cui dati sono di Titolarità dei clienti stessi.	✔	✔
13.5	Gestione dei processi di Registration Authority e/o di Certification Authority		✔

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

13.2 Standard di controllo

13.2.1 Standard di Controllo Generali

Come riportato in premessa, quale parte del sistema di controllo, si applicano gli standard generali.

13.2.2 Standard di Controllo Specifici

Nell'ambito del Processo Sensibile e dell'attività in oggetto, la Società ha definito e implementato i seguenti Standard di Controllo Specifici:

***STD 128*:** Utilizzo e assegnazione di credenziali di autenticazione ai sistemi nel rispetto del principio generale di univocità e tracciabilità attraverso l'implementazione di un processo formale di autorizzazione e generazione delle utenze aziendali per l'accesso ai sistemi, che preveda:

- l'assegnazione di privilegi specifici ai diversi utenti o categorie di utenti in base ad un processo autorizzativo interno;

- la rivisitazione periodica dei diritti d'accesso degli utenti.

***STD 129*:** Con riferimento alla sicurezza di reti e infrastrutture, definizione e diffusione di regole che prevedono:

- adozione di misure di sicurezza a protezione degli elaboratori e delle infrastrutture di rete da parte delle funzioni aziendali di presidio;

- implementazione degli standard di sicurezza IPSec e SSL/TLS;

- impiego di reti cablate, valutando la necessità/beneficio di utilizzare reti wireless ed in caso di forza maggiore prevedere una configurazione Wi-Fi sicura e adeguata;

- programmazione di controlli periodici di bonifica;

- adozione di sistemi di controllo e monitoraggio degli eventi di sicurezza.

***STD 130*:** Controllo degli accessi ai sistemi informatici aziendali per gli utenti interni e i gestori dei sistemi (dipendenti e i collaboratori esterni), attraverso misure specifiche di autorizzazione che prevedono la concessione dei diritti di accesso ai soli dati necessari per adempiere ai compiti affidati.

***STD 131*:** Protezione delle infrastrutture di rete e dei sistemi/elaboratori attraverso l'adozione di misure di sicurezza necessarie al fine di minimizzare la vulnerabilità degli stessi e di garantire un livello adeguato di protezione dei dati/informazioni trattate (ad es. aggiornamento periodico antivirus e patch di sicurezza, firewall esecuzione periodica vulnerability assessment).

***STD 132*:** Adozione di sistemi di monitoraggio e controllo sulla rete di trasmissione per la gestione degli incidenti ICT (attraverso il coinvolgimento di strutture quali SOC - Security Operation Center) per assicurare che eventi anomali ed errori siano registrati/tracciati, analizzati e risolti in modo tempestivo.

***STD 133*:** Raccolta e gestione delle segnalazioni di fattispecie a rischio di reati informatici che prevedano, oltre alla registrazione, la classificazione e l'analisi delle segnalazioni ricevute, anche l'individuazione delle casistiche di reato la cui gestione richiede l'attivazione di procedure di escalation per il coinvolgimento degli appropriati livelli autorizzativi (per esempio, nei casi in cui gli illeciti siano commessi a danno della Pubblica Amministrazione).

***STD 134*:** Previsione di una periodica attività di security awareness indirizzata ai dipendenti.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

STD 135: Adozione di una Policy di Security aziendale che definisce le modalità di gestione ed il controllo accentrato dei software installabili sulle postazioni di lavoro e web filtering.

STD 136: Attività di controllo periodica volta alla bonifica delle credenziali di accesso ai sistemi e dei badge assegnati/altra modalità.

STD 137: Adozione strumenti normativi e/o organizzativi volti alla salvaguardia delle informazioni, attraverso l'adozione delle misure più consone alla tipologia dell'apparato e alla catena tecnologica in esame.

STD 138: Verifica del grado di compliance e del livello rischio nell'ambito dei sistemi informatici a supporto dei processi aziendali e dei processi IT, compresi quelli che regolano sviluppo, manutenzione ed esercizio di tali sistemi, finalizzata ad assicurare la conformità a livello di singoli sistemi/infrastrutture ICT/Rete alle prescrizioni adottate da TISM.

STD 139: Con riferimento alla sicurezza fisica, adozione di controlli atti a di prevenire:

- accessi non autorizzati, danni e interferenze ai locali e ai beni in essi contenuti tramite la messa in sicurezza delle aree e delle apparecchiature con particolare attenzione ai locali dedicati ai centri di elaborazione dati gestiti direttamente;

- danni e interferenze alle apparecchiature che garantiscono la connettività e le comunicazioni.

STD 140: Previsione, nei contratti con i fornitori, di requisiti che consentano il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza e compliance, secondo i modelli ed i riferimenti del Gruppo TIM.

STD 141: Tracciamento e monitoraggio degli accessi e delle attività svolte dal personale che ha in carico la gestione dei sistemi critici (es. dati traffico/dati giudiziari) e dell'infrastruttura della Certification Authority.

Tab.26 Matrice di correlazione tra Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici

Codice AS	Attività Sensibile	St. di controllo specifici													
		STD 128	STD 129	STD 130	STD 131	STD 132	STD 133	STD 134	STD 135	STD 136	STD 137	STD 138	STD 139	STD 140	STD 141
13.1	Definizione, implementazione, verifica e monitoraggio dei requisiti IT di sicurezza fisica e logica comprensive delle attività connesse ai controlli di sicurezza ICT (ad es. VA e PE)		■		■	■	■	■			■	■	■		
13.3	Requisiti per l'accesso a sistemi informatici di TISM, gestione/monitoraggio delle utenze e verifica sulla sussistenza dei requisiti per l'accesso ai sistemi informativi aziendali	■	■	■						■					
13.4	Gestione di sistemi informatici TISM per clienti pubblici e privati (hw, sw, infrastrutture) i cui dati sono di Titolarità dei clienti stessi.	■		■				■	■	■			■	■	
13.5	Gestione dei processi di Registration Authority e/o di Certification Authority														■

■ Standard di controllo applicabile

Standard di controllo non applicabile

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

13.3 Indicazioni Comportamentali di processo

Per la prevenzione dei crimini informatici, i dipendenti e i collaboratori della Società devono adottare comportamenti conformi al presente Modello L. 99/2013 e, in particolare, non devono essere adottati comportamenti a rischio di reato nell'ambito delle seguenti attività:

- nell'utilizzo degli strumenti informatici aziendali che consentono l'accesso ad internet e/o siti di pubblica utilità al fine di procurare un illecito interesse o vantaggio alla Società;
- nell'utilizzo e nella gestione dei sistemi che supportano l'erogazione dei servizi di connessione di tipo Wholesale ad altri operatori concorrenti, quando l'accesso abusivo o non conforme alle informazioni trattate da questi sistemi può provocare un vantaggio competitivo alla Società;
- nell'utilizzo e nella gestione dei sistemi a supporto dei processi di bilancio, ovvero di informative nei confronti delle Autorità di Vigilanza al fine di procurare un illecito interesse o vantaggio alla Società;
- nella gestione dei sistemi di clienti della Pubblica Amministrazione quando comportamenti illeciti o non conformi alle procedure per l'erogazione dei servizi a tali clienti possono consentire l'accesso a informazioni trattate da questi sistemi, procurando un interesse o vantaggio alla Società;
- nelle attività di emissione di certificati digitali e di gestione dei sistemi della Certification Authority, quando comportamenti illeciti e non conformi alle procedure -quali ad esempio la mancata o non immediata gestione di una richiesta di sospensione o revoca di un certificato pubblicato- possono procurare un interesse o vantaggio alla Società nelle attività di riscontro, accertamento e comunicazione agli organi competenti delle segnalazioni di abuse ricevute o quando un comportamento omissivo o comunque contrario ai doveri di ufficio da parte degli operatori dell'abuse desk può comportare un interesse o vantaggio alla Società.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

14 Processo "Gestione del Magazzino"

14.1 Le Attività Sensibili rilevanti

All'esito del Risk Assessment, in relazione al processo "*Gestione Magazzino*" sono state identificate le seguenti Attività Sensibili:

AS 14.1 "Gestione logistica ed inventariazione dei beni mobili".

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati L. 99/2013 a cui le Attività Sensibili individuate si ritengono essere astrattamente esposte in base alle risultanze del Risk Assessment effettuato.

Reati tributari:

- art. 389 comma 4 c.p. Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- art. 210 comma 2 c.p. - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.

Tab.27 Matrice di raccordo Attività Sensibile/famiglia di reato applicabile

Codice AS	Attività Sensibile	Famiglie di Reato
		Reati tributari
14.1	Gestione logistica ed inventariazione dei beni mobili	✔

14.2 Standard di controllo

14.2.1 Standard di Controllo Generali

Come riportato in premessa, quale parte del sistema di controllo, si applicano gli Standard Generali di Controllo.

14.2.2 Standard di controllo specifici

Nell'ambito del Processo Sensibile e dell'attività in oggetto, la Società ha definito e implementato i seguenti Standard di Controllo Specifici:

***STD 143*:** Con riferimento alla gestione logistica ed inventariazione dei beni mobili, la Società ha previsto e diffuso regole per:

- censimento e localizzazione dei beni mobili;

- inventariazione fisico contabile almeno annuale ed attività di analisi di eventuali differenze di inventariazione riscontrate;

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- definizione formale e preventiva di criteri per la movimentazione e valorizzazione magazzino;

- accesso ai locali aziendali e al magazzino consentiti al solo personale pre-autorizzato e negli orari definiti dalla Società;

- previsione di presidi di sicurezza fisica per l'accesso ai magazzini e locali della Società.

Tab.28 Matrice di correlazione tra attività sensibili e standard di controllo specifici

Codice AS	Attività Sensibile	St. di controllo specifici
		STD 143
14.1	Gestione logistica ed inventariazione dei beni mobili	

Standard di controllo applicabile

Standard di controllo non applicabile

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

15 Processo "Supporto al business"

15.1 Le attività sensibili rilevanti

All'esito del Risk Assessment, in relazione al processo "*Supporto al business*" sono state identificate le seguenti Attività Sensibili:

AS 15.2 "Gestione dell'omaggistica"**;**

AS 15.3 "Gestione delle liberalità, donazioni e altre iniziative di carattere sociale/caritatevole".

Di seguito si elencano le famiglie di reato ed i Reati L. 99/2013 a cui le Attività Sensibili individuate si ritengono essere astrattamente esposte in base alle risultanze del Risk Assessment effettuato.

Reati con la Pubblica Amministrazione:

- art. 373 c.p. Corruzione
- art. 374 c.p. Accettazione di utilità per un atto già compiuto
- art. 374 bis c.p. Istigazione alla corruzione
- art. 374 ter c.p. Malversazione, concussione, corruzione pubblica e privata, istigazione alla corruzione di funzionari di Stati esteri o di organizzazioni pubbliche internazionali, arbitri nazionali
- e stranieri, giurati internazionali
- art. 374 quarter c.p. Corruzione pubblica e privata, concussione, accettazione di utilità per atto compiuto, istigazione alla corruzione compiuti per mezzo di intermediari

Reati di corruzione tra privati e istigazione della corruzione tra privati:

- art. 317 bis c.p. Corruzione privata

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché di autoriciclaggio:

- art. 199 c.p. Ricettazione
- art. 199 bis c.p. Riciclaggio, Autoriciclaggio e Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita

Reati di criminalità organizzata:

- artt. 287 c.p. Associazione a delinquere
- art. 287 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico:

- art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico

Delitti informatici e trattamento illecito di dati:

- Art. 182 bis c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico

Reati tributari:

- art. 389 comma 3 c.p. Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- art. 389 comma 4 c.p. Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Reati transnazionali:

- art. 287 167 168 c.p. Associazione a delinquere - Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù – Tratta di persone

Tab.29 Matrice di raccordo Attività Sensibile/famiglia di reato applicabile

Codice AS	Attività Sensibile	Famiglie di Reato					
		Reati con la Pubblica Amministrazione	*Reato di corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati*	*Reati di criminalità organizzata*	*Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*	*Reati Transnazionali*	*Reati tributari*
15.2	Gestione dell'omaggistica	✔	✔				
15.3	Gestione delle liberalità, donazioni e altre inziative di carattere sociale / caritatevole	✔	✔	✔	✔	✔	✔

15.2 Standard di controllo

15.2.1 Standard di Controllo Generali

Come riportato in premessa, quale parte del sistema di controllo, si applicano gli Standard di Controllo Generali.

15.2.2 Standard di Controllo Specifici

Nell'ambito del Processo Sensibile e dell'attività in oggetto, la Società ha definito e implementato i seguenti Standard di Controllo Specifici:

STD 35: Esistenza di meccanismi di verifica/riscontro sulla controparte per aspetti reputazionali e di conflitto di interesse ai fini della gestione dei rischi di corruzione (Due Diligence Anticorruzione).

STD 36: Verifica che le controparti contrattuali con le quali vengano concluse operazioni di rilevante entità non abbiano sede o residenza in "paradisi fiscali" così come individuati da organismi nazionali e/o internazionali riconosciuti (es. Agenzia delle Entrate, OCSE).

STD 38: Previsione in caso di esistenza di situazioni di Conflitto di interessi dell'obbligo di segnalazione da parte del dipendente.

STD 97: Con riferimento alle operazioni con parti correlate, regole che prevedono:

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

- accertamento preventivo che le operazioni da porre in essere riguardino/interessino parti correlate e le modalità di identificazione;

- definizione dell'iter autorizzativo che preveda ruoli, compiti, responsabilità nonché appositi controlli connessi alle operazioni con parti correlate;

- relativi obblighi informativi.

***STD 145*:** Con riferimento alla gestione degli omaggi, previsione e diffusione di regole per la:

- identificazione dei soggetti aziendali titolati a rilasciare omaggi (richiedente) e provvedere alla fornitura (acquirente);

- definizione delle tipologie di spese ammesse e dei relativi criteri e limiti;

- sistemi di tracciabilità degli omaggi e della società/persona che ha effettuato tale offerta o fornito tale omaggio ed eventuali soglie di valore.

***STD 146*:** Con riferimento alle liberalità, previsione e diffusione di regole per:

- definizione e approvazione di un piano annuale dei progetti di liberalità e iniziativa no profit e relativa previsione di impegno economico (budget);

- definizione di modalità e i criteri per erogare una liberalità e/o iniziativa non profit;

- elaborazione/acquisizione di un resoconto sull'utilizzo delle donazioni/erogazioni effettuate e/o sull'esito della gestione delle iniziative no profit.

Tab.30 Matrice di correlazione tra attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici

Codice AS	Attività Sensibile	St. di controllo specifici					
		STD 35	STD 36	STD 38	STD 97	STD 145	STD 146
15.2	Gestione dell'omaggistica					■	
15.3	Gestione delle liberalità, donazioni e altre inziative di carattere sociale / caritatevole	■	■	■	■		■

■ Standard di controllo applicabile

Standard di controllo non applicabile

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

15.3 Indicazioni Comportamentali di processo

Non adottare comportamenti a rischio di reato e/o contrari al Modello L. 99/2013 in tutte le fasi del Processo e delle Attività Sensibili in esso previste, in particolare:

- sollecitazione, e in ogni caso accettazione, direttamente o indirettamente, ad esempio attraverso i propri familiari, di omaggi – salvo quelli di modico valore e non rientranti nei limiti di in una ragionevole prassi di cortesia – o altre utilità che possano risultare in qualsiasi modo correlati all'attività di propria competenza nell'ottica di influenzare eventuali decisioni aziendali o di ottenere indebiti vantaggi.

Gli omaggi devono, in qualsiasi circostanza: (a) essere effettuati in relazione ad effettive finalità di business, (b) risultare ragionevoli e in buona fede, (c) rispettare le norme e le procedure applicabili, incluso lo specifico iter autorizzativo, (d) essere registrati e supportati da apposita documentazione (e) risultare di modico valore e comunque rientranti nei limiti di una ragionevole prassi di cortesia e non possono mai consistere in somme di denaro.

Inoltre, contribuzioni a titolo di liberalità, donazioni o altre iniziative a carattere caritatevole ovvero per la sottoscrizione di quote associative, devono rispettare seguenti standard minimi:

- possono essere effettuate solo in favore di enti di provata affidabilità e riconosciuta reputazione in quanto a onestà e correttezza di pratiche;
- è necessario prevedere preliminarmente un'adeguata descrizione della natura e della finalità della contribuzione e la verifica della legittimità della stessa in base alle leggi applicabili.

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

Allegato 1. Codice Etico e di Condotta del Gruppo TIM

Allegato 2. Associazione processi-procedure-responsabilità

Matrice che illustra per ogni classe di reato potenzialmente rilevante per TIM San Marino:

- Processo Sensibile
- Attività Sensibile
- Reati L. 99/2013 associabili ed esempi di condotte
- Principali funzioni aziendali coinvolte
- Principali procedure aziendali di riferimento

Allegato 3. Annesso tecnico normativo

Elenco dei Reati L. 99/2013

Allegato 4. Flussi Informativi trimestrali OdV

TIM - Uso Interno - Tutti i diritti riservati.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO *EX* D. LGS. 231/2001

All. 1 – Codice Etico e di Condotta del Gruppo Telecom Italia

CODICE ETICO E DI CONDOTTA DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

I NOSTRI VALORI

Etica e Compliance

Operiamo nel rispetto delle leggi e dei principi etici di universale accettazione, ispirati a trasparenza, correttezza e lealtà

Eccellenza del servizio

Perseguiamo l'eccellenza del servizio verso i nostri clienti, creando valore per l'azionista e le comunità in cui operiamo

Competizione

Promuoviamo una competizione leale, funzionale all'interesse dei clienti e di ciascun attore del mercato

Comunicazione

Assicuriamo la trasparenza della nostra azione nei rapporti con i clienti, il mercato, gli investitori, la comunità, i collaboratori e in genere tutti gli stakeholders

Comunità

Contribuiamo al benessere economico e alla crescita delle comunità nelle quali operiamo, nel rispetto dell'ambiente e dei diritti delle generazioni future

Risorse Umane

Valorizziamo le risorse umane del Gruppo, nel rispetto delle reciproche diversità, in un quadro di lealtà, di osservanza dei valori etici e di fiducia

Salute e Sicurezza

Tuteliamo la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, assicurando il rispetto dell'integrità fisica e morale, dei diritti e della dignità dei lavoratori

1. PRINCIPI GENERALI

1.1 Il Gruppo Telecom Italia informa la propria attività interna ed esterna al rispetto dei principi contenuti nel presente Codice (di seguito "il Codice"), identificato quale componente fondante del modello organizzativo e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Telecom

Italia, nel convincimento che l'etica nella conduzione degli affari rappresenti la fondamentale condizione del successo dell'impresa.

1.2 Il rispetto del Codice nell'espletamento delle proprie attribuzioni e responsabilità costituisce un dovere dei componenti gli organi sociali, del *management,* dei prestatori di lavoro di tutte le Società del Gruppo (di seguito "i destinatari del Codice"). Il rispetto del Codice deve essere garantito anche dai collaboratori esterni e, là dove previsto dal sistema procedurale aziendale, dai terzi in rapporti d'affari con il Gruppo.

1.3 Telecom Italia e le società del Gruppo sono dotate di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi efficiente ed efficace, in cui assumono particolare rilievo la corretta definizione di compiti e responsabilità, la separazione dei ruoli con una coerente impostazione delle deleghe operative, la tracciabilità degli atti e delle operazioni, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi, regolamenti e procedure interne.

1.4 Le policies, le procedure, i regolamenti e le istruzioni interne sono volti ad assicurare che i valori del Codice siano rispecchiati nei comportamenti delle Società del Gruppo e di tutti i suoi destinatari. A tal fine sono previsti ed applicati – se del caso e fermo il rispetto della disciplina in vigore - sistemi sanzionatori delle eventuali violazioni al Codice.

1.5 Il Codice è periodicamente soggetto a verifica ed eventuale aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia.

1.6 Telecom Italia ha aderito al Global Compact promosso dall'Organizzazione per le Nazioni Unite in materia di diritti umani, standard di lavoro, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione, e assicura piena attuazione a tale impegno istituzionale mediante la realizzazione di puntuali iniziative su tematiche di carattere ambientale e sociale.

2. I NOSTRI VALORI

2.1 Etica e Compliance

La nostra attività è informata al rispetto delle leggi vigenti negli Stati in cui operiamo e dei principi etici di universale accettazione ispirati a trasparenza, correttezza e lealtà.

Rifiutiamo e condanniamo il ricorso a comportamenti illegittimi o comunque scorretti e ci asteniamo dall'intraprendere, condividere o tollerare qualunque forma di corruzione.

2.2 Eccellenza del servizio

Operiamo mirando all'eccellenza del servizio prestato ai nostri clienti, creando valore per l'azionista e le comunità, nel rispetto di quanti lavorano per il Gruppo e dei principi stabiliti dal presente Codice. Al perseguimento di questi valori sono orientate le strategie industriali e finanziarie del Gruppo, nonché le conseguenti condotte operative, ispirate alla qualità, alla convenienza e all'innovazione dei prodotti e dei servizi offerti.

Assicuriamo processi d'acquisto finalizzati all'approvvigionamento di prodotti e servizi alle migliori condizioni di Mercato, garantendo al contempo gli obiettivi di qualità, di sicurezza e di rispetto ambientale.

Garantiamo una risposta qualificata alle esigenze della clientela, ispirandosi i nostri comportamenti alla correttezza negoziale e alla trasparenza nei rapporti e negli impegni contrattuali, nonché alla cortesia e collaborazione, nella logica della centralità del cliente.

2.3 Competizione

Crediamo in una competizione leale, che riconosciamo funzionale all'interesse di ciascun attore del mercato, dei clienti e degli stakeholders in genere. Ci asteniamo da dichiarazioni lesive dell'immagine dei concorrenti.

2.4 Comunicazione

Assicuriamo la trasparenza della nostra azione nei rapporti con tutti gli stakeholders, nella salvaguardia delle esigenze di riservatezza richieste dalla conduzione del business.

Comunichiamo con il mercato e con gli investitori nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza, evitando comportamenti preferenziali.

Proteggiamo le informazioni generate o acquisite all'interno dell'Azienda e nelle relazioni d'affari, assicuriamo la privacy dei nostri clienti, garantiamo il trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti e della dignità degli interessati.

2.5 Comunità

Crediamo in una crescita globale sostenibile nel comune interesse di tutti gli stakeholders, attuali e futuri, valorizzando la ricerca e l'innovazione quali condizioni di sviluppo e di successo.

Contribuiamo al benessere economico e allo sviluppo delle comunità nelle quali operiamo attraverso l'erogazione di servizi di qualità. Tenendo in considerazione la loro rilevanza sociale, rispondiamo ai bisogni della collettività, con particolare attenzione alle esigenze delle sue fasce più deboli, compatibilmente con gli obiettivi di una gestione economicamente efficiente.

Effettuiamo le scelte d'investimento e di business secondo un impiego responsabile delle risorse, nel rispetto dell'ambiente e dei diritti delle generazioni future, con l'obiettivo di ridurre gli impatti negativi delle attività svolte, in piena coerenza con le normative di riferimento applicabili.

Consideriamo con favore e, se del caso, forniamo sostegno ad iniziative sociali, culturali ed educative orientate alla promozione della persona e al miglioramento delle sue condizioni di vita. Le società del Gruppo riservano atti di liberalità a favore di soggetti terzi - quali, in particolare, organismi ed enti no profit - mediante l'assunzione di iniziative di carattere umanitario e culturale, sociale e sportivo, tali da rappresentare interventi concreti per creare valore aggiunto anche sotto il profilo etico e civile.

Impostiamo le nostre relazioni con le Istituzioni locali, nazionali e sovranazionali sulla base di rapporti di collaborazione e di trasparenza, con l'obiettivo di facilitare il dialogo su temi di interesse specifico, nel rispetto delle reciproche autonomie, degli obiettivi economici perseguiti e dei valori contenuti nel Codice.

2.6 Risorse Umane

Tuteliamo e valorizziamo le risorse umane del Gruppo, nella convinzione che il principale fattore di successo di ogni impresa sia costituito dal contributo professionale delle persone che vi operano, nel rispetto delle diversità, considerate un'opportunità di crescita e di arricchimento in un quadro di lealtà, di rispetto dei valori etici e di fiducia.

Garantiamo pari opportunità nell'ambito dell'attività lavorativa, stigmatizzando e sanzionando ogni forma di discriminazione o molestia, fondata, in particolare, su sesso o orientamenti sessuali, razza, origine etnica o sociale, cittadinanza, lingua, religione, opinioni politiche o di altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, diversa abilità o età. Non tolleriamo un ambiente di lavoro offensivo o intimidatorio.

2.7 Salute e Sicurezza

Tuteliamo la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, assicurando il rispetto dell'integrità fisica e morale, dei diritti e della dignità dei lavoratori.

3. I NOSTRI COMPORTAMENTI

3.1 Come destinatari del Codice, nello svolgimento della nostra attività e nei rapporti che ne derivano:

- rispettiamo gli ordinamenti giuridici applicabili, il presente Codice, nonché le procedure aziendali;
- non adottiamo comportamenti che possano anche astrattamente avere natura illecita, per quanto vantaggiosi e/o realizzati esclusivamente nell'interesse o a vantaggio del Gruppo. In nessun caso il perseguimento di detto interesse o vantaggio può giustificare una condotta non improntata ai principi del Codice;
- partecipiamo in modo attivo alla lotta contro la corruzione in coerenza con l'apposita policy di Gruppo e con le relative procedure interne attuative. In particolare non riceviamo, non pretendiamo, non corrispondiamo né offriamo - direttamente o indirettamente - pagamenti, omaggi e altri vantaggi di qualunque natura, da o a terzi, soggetti pubblici o privati, che eccedano un valore simbolico, una ragionevole prassi di cortesia e siano suscettibili di essere interpretati come volti a influenzare indebitamente il compimento di (o l'astensione da) un atto o ad ottenere, comunque, un vantaggio indebito;
- non eroghiamo, in via diretta o indiretta, contributi, vantaggi o altre utilità a partiti o movimenti politici ed alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa applicabile;
- non perseguiamo interessi personali o di terzi a detrimento di quelli sociali.

3.2 In ogni caso:

- ci asteniamo da attività (anche a titolo gratuito), comportamenti e atti comunque incompatibili con gli obblighi connessi al rapporto intrattenuto con la Società per cui operiamo;
- non adottiamo comportamenti anche solo potenzialmente lesivi dell'immagine aziendale e/o del Gruppo in considerazione del rapporto intrattenuto con la Società per cui operiamo;
- ci asteniamo dallo sfruttare, nell'interesse personale o di terzi, il nome, l'immagine e la reputazione della Società per cui operiamo e/o del Gruppo, nonché le informazioni acquisite e le opportunità d'affari apprese nel corso dell'espletamento delle nostre funzioni né facciamo uso dei beni sociali per scopi diversi da quelli ad essi propri;
- segnaliamo l'insorgere di situazioni di conflitto, anche solo potenziale, dell'interesse proprio (diretto o indiretto) con quello della Società per cui operiamo, come da specifiche procedure interne;
- segnaliamo ogni forma di condotta illecita, o ogni altra situazione di cui veniamo a conoscenza, che possa avere un impatto negativo sugli interessi della Società per cui operiamo e/o del Gruppo, anche in termini di reputazione e di immagine.

4. SEGNALAZIONI

4.1 Eventuali richieste di chiarimenti sulla correttezza di comportamenti propri o altrui ai fini della piena osservanza del Codice e dei valori richiamati dal Codice medesimo sono indirizzate al responsabile della Direzione Audit di Telecom Italia S.p.A. o al responsabile della Funzione Audit della società estera del Gruppo direttamente interessata, nel rispetto di specifiche procedure interne.

4.2 I destinatari del Codice e quanti vi hanno aderito sono tenuti a segnalare tempestivamente al responsabile della Direzione Audit di Telecom Italia S.p.A. o al responsabile della Funzione Audit della società estera del Gruppo direttamente interessata, avvalendosi delle apposite procedure interne:

- eventuali violazioni, richieste o induzioni alla violazione di norme di legge o regolamento, di prescrizioni del Codice, di procedure interne, con riferimento alle attività e prestazioni di interesse del Gruppo;
- ogni irregolarità o negligenza nella tenuta della contabilità, nella conservazione della relativa documentazione, nell'adempimento degli obblighi di reportistica contabile o gestionale interna delle società del Gruppo.

4.3 Nessuna conseguenza negativa deriva in capo a chi abbia in buona fede effettuato una segnalazione. E' in ogni caso assicurata la riservatezza dell'identità dei segnalanti secondo apposite procedure interne, fatti salvi gli obblighi di legge.

4.4 Nessun destinatario del Codice, collaboratore o terzo in rapporti di affari con il Gruppo, può essere soggetto a sanzioni o, comunque, può essere discriminato qualora rifiuti il compimento di atti o l'adozione di comportamenti ritenuti in buona fede in violazione del Codice, anche se tale rifiuto abbia determinato la perdita di un affare o altra conseguenza pregiudizievole per il business aziendale e/o di Gruppo.